

CORTE DI APPELLO DI ANCONA
ANNO GIUDIZIARIO 2018

**DISCORSO INAUGURALE DEL
PRESIDENTE
DELLA CORTE DI APPELLO f.f.
Eugenio Cetro**

**INTERVENTO DEL PROCURATORE GENERALE
Sergio Sottani**



Ancona, Piazza del Plebiscito

Assemblea generale
Ancona, 27 gennaio 2018



CORTE DI APPELLO DI ANCONA
Inaugurazione dell'Anno giudiziario 2018

RELAZIONE
SULL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA
NEL DISTRETTO DI ANCONA

1° luglio 2016 - 30 giugno 2017

Assemblea Generale del 27 gennaio 2018

INDICE

	pag.		pag.
Saluto	5	L - Tribunale di Ascoli Piceno.	35
Considerazioni Generali	6	M - Tribunale di Fermo.	36
A - Effetti Tellurici del 24 agosto e 26 e 30 ottobre 2016.	7	N - Tribunale di Urbino.	37
A-1. Agibilità dei locali destinati al funzionamento dell'attività giudiziaria.	8	O - Uffici dei Giudici di Pace.	38
A-2. Quadro normativo delineato dal Decreto-legge 17 ottobre 2016 n. 189, convertito con modificazioni con legge 15 dicembre 2016 n. 229 (in vigore dal 19 dicembre 2016).	9	P - Uffici requirenti.	39
A-3. Provvedimenti organizzativi adottati.	10	Conclusioni.	40
A-4. Interventi di carattere generale sulle strutture e piante organiche degli Uffici i cui territori ricadono nel cratere.	11	Intervento del Procuratore Generale Sergio Sottani	45
B - Iniziative di carattere organizzativo per gli uffici del Distretto.	12	Appendice Statistica	63
B-1. La Seconda Convenzione-quadro con la Regione Marche, gli Uffici giudiziari e le Università marchigiane.	12		
C - I procedimenti di Protezione internazionale	13		
D - Attività svolta dagli Uffici giudiziari, nel periodo compreso tra il 1° luglio 2016 ed il 30 giugno 2017 con particolare riguardo allo stato di attuazione delle più recenti riforme ordinamentali e processuali ed alla situazione delle rispettive dotazioni strumentali e personali.	14		
D-1. Corte di Appello – Sezioni Civili.	14		
D-2. Sezione lavoro.	16		
D-3. Sezione Specializzata Agraria.	18		
D-4. Sezione penale.	18		
D-5. Situazione delle dotazioni strumentali e personali.	19		
D-6. I Giudici Ausiliari.	20		
D-7. Il Personale amministrativo.	20		
D-8. Prassi organizzative e programmi per ridurre l'arretrato; stato dell'informatizzazione nell'ufficio.	21		
D-9. Ufficio per il processo e Tirocini formativi.	23		
E- Tribunale ed Uffici di Sorveglianza.	24		
F- Tribunale per i minorenni.	30		
G- Tribunale di Ancona.	30		
H- Tribunale di Macerata.	30		
I -Tribunale di Pesaro.	34		

Saluto

Il primo atto di questa Assemblea Generale, è il deferente saluto che, anche a nome delle persone presenti, rivolgo al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, garante dei valori costituzionali; come è noto, il Capo dello Stato, anche nella sua qualità di Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, è il supremo garante del rispetto dei valori costituzionali di autonomia ed indipendenza dell'ordine giudiziario.

Ringrazio e saluto i rappresentanti del Consiglio Superiore della Magistratura e del Ministro della Giustizia, le Autorità civili, religiose e militari, gli esponenti del mondo accademico, degli ordini professionali, delle associazioni forensi e delle organizzazioni sindacali ed ancora gli Organi di stampa e quanti hanno voluto partecipare e conferire prestigio a questa cerimonia.

Un saluto cordiale ma, sopra tutto, un augurio di buon lavoro rivolgo al Procuratore Generale, dott. Sergio Sottani, il quale, nominato dal C.S.M. ed insediato in questo Distretto il 17 luglio 2017, dirige la Procura Generale presso la Corte d'Appello di Ancona in maniera autorevole ed efficiente; egli è, peraltro, encomiabile autore di proposte ed iniziative innovative anche nel suo ruolo di membro di diritto del Consiglio Giudiziario.

Ringrazio con un caloroso saluto il Presidente, dott. Carmelo Marino, il quale ha diretto questa Corte per quasi un triennio, da luglio 2014 alla fine di agosto 2017, ponendosi come un illuminato innovatore e raggiungendo obiettivi di efficienza ragguardevoli, essenzialmente operando nella più razionale organizzazione del lavoro giudiziario e nella implementazione del Processo civile telematico (P.C.T.) e dell'Ufficio per il processo, arricchito dalla presenza collaborativa dei giovani laureati nell'ambito della Convenzione-quadro sottoscritta con la Regione Marche e con le Università marchigiane con utilizzo dei fondi europei per finanziare i compensi dei tirocini formativi.

Anche quest'anno, i magistrati della Corte d'Appello e della Procura Generale non indossano il tocco (copricapo richiesto dal protocollo della cerimonia) come segno di austerità, sobrietà e rispetto per i lutti ed il dolore portati in larga parte del territorio delle Marche dai devastanti eventi sismici del 2016. Un ringraziamento va al Procuratore Generale, ai membri elettivi ed ai componenti laici del Consiglio giudiziario, ai Consigli degli Ordini forensi, ai colleghi magistrati, requirenti e giudicanti, agli avvocati, ai rappresentanti della Giunta sezionale dell'Associazione Nazionale Magistrati, al personale di cancelleria, a tutti coloro che, a qualsiasi titolo, cooperano per il funzionamento del servizio Giustizia in questo distretto.

Meritano un grato riconoscimento i Corpi dei Carabinieri, della Polizia di Stato, della Guardia di Finanza, della Capitaneria di Porto, della Polizia Penitenziaria, dei Vigili Urbani e dei Vigili del Fuoco, che, operando con abnegazione per la tutela della collettività, si espongono anche a situazioni di pericolo.

Un saluto di benvenuto va dato a tutti i magistrati che nell'anno appena decorso sono stati immessi nel possesso delle loro funzioni, per la prima volta, o a seguito di trasferimento, negli uffici giudiziari del Distretto ed in particolare agli altri dirigenti di recente nominati: oltre al Procuratore Generale, si sono insediati

nel 2017 nel Distretto, il dott. Gianfranco Coccioli, Presidente del Tribunale di Macerata, il dott. Giuseppe Luigi Fanuli, Presidente del Tribunale di Pesaro ed il dott. Massimo Di Patria, Presidente del Tribunale di Urbino; e ciò nella certezza che, per la loro pregressa esperienza professionale e capacità organizzativa, sapranno rispondere alle attese dei colleghi e cittadini.

Considerazioni Generali

Secondo le indicazioni date dal Consiglio Superiore della Magistratura, la relazione del Presidente della Corte di Appello deve avere non soltanto una funzione di rendiconto dell'attività svolta nel Distretto, ma deve anche individuare i temi da sottoporre al pubblico dibattito, con particolare riguardo ai profili più rilevanti dell'amministrazione della giustizia nel distretto, fermo restando che l'indicazione all'Assemblea dei nodi problematici deve essere condotta alla stregua dei dati e delle analisi statistiche, senza tralasciare la più significativa giurisprudenza civile e penale emersa nel Distretto.

Prioritaria è la riflessione da riservare alle conseguenze determinate in 'ambito giudiziario dagli eventi tellurici, che hanno provocato vittime, feriti e rilevanti danni materiali al territorio di questo Distretto nel secondo semestre dell'anno 2016; per la posizione dei residenti nei territori ricompresi nel cratere, l'attenzione va posta, essenzialmente sulle ricadute della normativa di emergenza – adottata dalla legge a tutela della effettività del diritto di difesa in giudizio - sul rallentato funzionamento della giustizia; e ciò, essenzialmente, ai fini della verifica della risposta giudiziaria in termini della adeguatezza delle strutture materiali e delle risorse personali necessarie per fare fronte a tale emergenza.

E' risaputo che nel frattempo la Comunità marchigiana, nonostante la vastità dei danni e dei drammi provocati dai terremoti del 2016, è stata impegnata nella ricostruzione del patrimonio abitativo ma anche di quello artistico, storico e religioso, in un contesto di riferimento in cui è vasta la platea di soggetti deboli e di cittadini diventati d'improvviso poveri, per la perdita della casa di abitazione o per la perdita dell'attività produttiva o del posto di lavoro.

E' in tale contesto che uno dei fattori attivi della ricostruzione post-sisma va individuato nel Servizio reso dalla magistratura del Distretto; è sopra tutto nelle situazioni di emergenza che la risposta alla domanda crescente di Giustizia si pone come presidio generale di tutela dei diritti, in special modo dei diritti dei soggetti più deboli.

Altro tema da affidare al dibattito in questa Assemblea è l'insieme delle iniziative di carattere organizzativo assunte per gli Uffici del distretto; in tale contesto si impone una verifica dello stato di attuazione del Processo civile e penale telematico da condurre in maniera particolareggiata, per ciascun Ufficio; più in generale, tale verifica riguarda sia la valutazione, in termini di adeguatezza, delle dotazioni personali e materiali, ed in particolare informatiche, sia la valutazione della incidenza delle prassi organizzative adottate e dei programmi predisposti in funzione del più efficace funzionamento degli Uffici e, più in generale, della riduzione dell'arretrato.

Gli Uffici giudiziari di questo Distretto sono particolarmente impegnati da tempo nella realizzazione di prassi organizzative e progetti volti ad un migliore funzionamento della Giustizia che trovano la loro più efficace espressione nel c.d. "Ufficio per il processo", da intendere come modalità organizzativa destinata ad assicurare la ragionevole durata del processo ed un più efficiente impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione - presso le Corti di Appello ed i Tribunali ordinari - in conformità alla disciplina prevista dall'art. 50 del Decreto-legge 24 giugno 2014 n. 90, convertito con modificazioni con legge 11 agosto 2014, n.114.

A tale proposito va richiamato il progetto noto come "Convenzione Marche" perfezionato in data 20 luglio 2015, che ha generato nel novembre 2017 una ulteriore Convenzione-Quadro, anch'essa nell'ambito di attuazione del Progetto "Ufficio per il processo".

Non può essere sottratto al dibattito il fenomeno, tuttora attuale, del notevole flusso dei procedimenti di Protezione internazionale, disciplinati dal rito accelerato previsto dall' art. 35 D. Lgs. n. 25/2008, da definire per legge entro il termine di un semestre.

Argomento centrale della relazione è la valutazione, anche diacronica e predittiva, dell'attività svolta dagli Uffici giudiziari, nel periodo compreso tra il 1° luglio 2016 ed il 30 giugno 2017, attraverso l'analisi critica dei rispettivi dati statistici con particolare riguardo alla incidenza sulla funzionalità del servizio delle più recenti riforme ordinarie e processuali, tracciando un bilancio degli effetti prodotti; a ciò si deve aggiungere il monitoraggio della situazione delle rispettive dotazioni personali e strumentali.

Da ultimo sarà sviluppato il tema della operatività degli Uffici requirenti, con particolare riguardo all'incidenza che sulla loro funzionalità hanno avuto le riforme di carattere sostanziale e processuale.

In appendice i dati statistici comparati danno una rappresentazione dello stato di definizione dei procedimenti, compresi quelli che, oltrepassando il limite della ragionevole durata, determinano pregiudizio per l'attesa della risposta di Giustizia ed oneri economici per lo Stato, derivanti dalla tutela giurisdizionale della c.d. legge "Pinto" accordata ai cittadini danneggiati da tali ritardi.

A- Effetti Tellurici del 24 agosto e 26 e 30 ottobre 2016.

La particolare gravità delle conseguenze degli eventi sismici dell'agosto e dell'ottobre del 2016 (per il numero delle vittime ma anche per il notevole impatto distruttivo e l'incidenza sulla coesione sociale, sulle attività produttive e, più in generale, sul tessuto socio-economico del territorio) impone di procedere ad una aggiornata analisi del loro impatto e della loro interconnessione con il servizio Giustizia; e ciò essenzialmente in termini di valutazione di tali conseguenze sull'adeguatezza degli edifici giudiziari e sull'esercizio della giurisdizione con particolare riguardo alla capacità produttiva degli Uffici giudiziari direttamente o indirettamente interessati.

A-1. Agibilità dei locali destinati al funzionamento dell'attività giudiziaria.

Il Palazzo di giustizia di Urbino, risalente al XVII secolo, a seguito dei due eventi tellurici, ha riportato lesioni alle pareti del terzo piano dello stabile, di proprietà demaniale, inducendo il Presidente del Tribunale a disporre, per motivi precauzionali, il rinvio dal 2 al 9 novembre 2016, delle udienze civili e penali, già fissate in detto periodo, in attesa di approfonditi accertamenti da parte dei tecnici del Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche. In esito agli stessi è stato ripristinato l'uso e la funzionalità dei locali ove sono ubicati il Tribunale, la Procura della Repubblica, l'ufficio del Giudice di Pace, l'U-NEP ed il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati.

Analogo provvedimento di sospensione delle udienze, per la sola giornata del 31 ottobre 2016 è stato disposto, in via precauzionale, dal Presidente e dal Procuratore della Repubblica di Fermo, per consentire ai tecnici comunali di effettuare i necessari controlli susseguenti alla scossa sismica del 30 ottobre 2016. L'agibilità dei locali è stata certificata dopo l'esecuzione delle verifiche tecniche.

L'Ufficio del giudice di Pace di Camerino (MC), essendo ubicato nel centro storico della città interdetto all'accesso, è stato provvisoriamente chiuso inducendo il Presidente del Tribunale a disporre la sospensione di tutte le udienze civili e penali e le correlate attività giudiziarie fino a nuove determinazioni ministeriali e la costituzione di un'unità organizzativa presso l'omologo ufficio giudiziario di Macerata al fine di consentire il deposito degli atti di competenza dell'Ufficio del Giudice di Pace di Camerino; il relativo personale amministrativo è stato applicato nel frattempo presso l'Ufficio del Giudice di Pace di Macerata.

Gli Uffici del Tribunale, della Procura della Repubblica, dell'Ufficio di Sorveglianza e dell'U-NEP di Macerata, in esito agli eseguiti accertamenti, sono stati dichiarati agibili.

Dopo il sisma del 24 agosto 2016, sono stati rilevate, nei locali dell'U-NEP e dell'Ufficio del Giudice di Pace di Ascoli Piceno (largo Cattaneo) di proprietà del Seminario Vescovile crepe e fessurazioni fra le quali - quelle a maggior rischio - sono riferite a fessurazioni delle murature di tamponamento e dei pavimenti in graniglia degli uffici del Giudice di Pace (primo piano, ala ovest, dello stabile) in relazione alle quali sono state richieste ulteriori indagini e sono state adottate, in via precauzionale, misure provvisorie atte a ridurre al minimo indispensabile l'utilizzo dei locali ispezionati.

Dopo il sisma del 30 ottobre, sono stati registrati, presso la sede centrale del Tribunale di Ascoli Piceno, distacchi di lastre di travertino costituenti rivestimenti delle pareti e delle colonne retrostanti dell'aula "*Francesca Morvillo*" il cui uso è stato interdetto nonché lesioni ad alcune stanze del Palazzo di giustizia. Altri provvedimenti cautelativi sono stati adottati per alleggerire il carico dell'ultimo piano adibito ad archivio della locale Procura della Repubblica.

Negli stabili destinati agli uffici giudiziari del capoluogo del distretto (Corte di Appello, Procura Generale, Tribunale di Sorveglianza, Tribunale e Procura della Repubblica per minorenni e Tribunale ordinario di Ancona) e del circondario di Pesaro non sono stati registrati danni e, pertanto, non si sono verificate inibizioni o limitazioni all'esercizio dell'attività giudiziaria.

In definitiva, fatta eccezione per gli uffici del Giudice di Pace di Camerino, non vi è stata interruzione dell'attività giudiziaria, se non per pochi giorni e per motivi precauzionali.

Sul fronte penitenziario, a seguito degli eventi tellurici del 26 e 30 ottobre 2016, è stata disposta la chiusura dell'Istituto di Camerino, dichiarato inagibile, con conseguente trasferimento ad altra sede (principalmente nel Lazio) dei detenuti (circa una quarantina) che vi erano ristretti.

A-2. Quadro normativo delineato dal Decreto-legge 17 ottobre 2016 n. 189, convertito con modificazioni con legge 15 dicembre 2016 n. 229 (in vigore dal 19 dicembre 2016).

Il succedersi ravvicinato degli eventi sismici del 24 agosto, del 26 e del 30 ottobre del 2016, ha provocato un susseguirsi di provvedimenti normativi ed amministrativi collegati, sicché per il territorio marchigiano si riscontra un trattamento normativo a geografia e tempistica variabili.

L'art. 49 del Decreto-legge n. 189 del 17 ottobre 2016 prevedeva (salvo eccezioni), per il settore civile, il rinvio di ufficio delle udienze civili, a data successiva al 31 maggio 2017, per le parti ed i difensori aventi residenza o sede o attività nei Comuni, di cui all'allegato "1" del predetto decreto, e, a favore degli stessi soggetti, la sospensione dei termini perentori, legali e convenzionali, sostanziali e processuali, comportanti prescrizioni e decadenze da qualsiasi diritto, azione ed eccezione, sempre fino al 31 maggio 2017.

Per gli stessi soggetti, per il settore penale, la norma appena citata prevedeva il rinvio di ufficio, a data successiva al 31 maggio 2017, delle udienze in caso di contumacia o assenza delle parti o dei loro difensori e la sospensione, sino alla medesima data e per i medesimi soggetti, dei termini previsti dal codice di procedura penale a pena di inammissibilità o decadenza per lo svolgimento di attività difensiva e per la proposizione di reclami o impugnazioni; era inoltre sospeso nel periodo suddetto il corso del termine di prescrizione. Le ipotesi di sospensione dei processi civili e penali nonché di tutti i termini processuali riguardavano soltanto gli uffici che avevano sede nei Comuni indicati nell'allegato "1", ma nessuno dei Comuni marchigiani indicati nell'allegato "1" ospitava tali uffici.

A seguito degli ulteriori eventi sismici del 26 e 30 ottobre 2016, il Decreto-legge n. 205 dell'11 novembre 2016 affidava al Commissario Straordinario la formazione di un elenco aggiuntivo dei Comuni danneggiati cui applicare la predetta normativa. Il Commissario Straordinario, con ordinanza del 15 novembre 2016, ampliava significativamente il precedente elenco introducendovi, tra gli altri, anche i Comuni di Ascoli Piceno, Macerata, Camerino, San Severino Marche e Fabriano, sedi di uffici giudiziari, così estendendo a tali Comuni la sospensione dei processi e di tutti i termini processuali prevista dall'art. 49 del Decreto-legge n. 189/2016.

Successivamente, la Legge n. 229 del 15 dicembre 2016, nel convertire con modifiche il Decreto-legge n. 189 del 2016, limitava le ipotesi di maggior impatto, vale a dire di sospensione dei processi e di tutti i termini processuali, al solo comune di Camerino, mentre precisava che i rinvii di ufficio e le sospen-

sioni dei termini sino a data successiva al 31 luglio concernevano gli uffici di cui all'allegato 2.

Ne discende che, per l'ufficio del Giudice di Pace di Camerino, sono sospesi i processi ed i termini processuali sino al 31 luglio 2017; per i soggetti (parti o difensori) residenti o aventi attività nei Comuni di cui all'allegato "1" i rinvii d'ufficio ed i termini processuali sono sospesi sino al 31 maggio del 2017, per quelli residenti o aventi attività nei Comuni di cui all'allegato "2" (ad eccezione del Comune di Camerino che rientra nella prima ipotesi esaminata) i rinvii e le sospensioni dei termini sono stati operativi fino al 31 luglio 2017.

A tutto questo deve aggiungersi che, nel pur breve periodo di efficacia dell'ordinanza del Commissario Straordinario e fino alla Legge di conversione, si è verificata la sospensione dei processi civili e penali pendenti anche presso gli uffici di Ascoli Piceno, Macerata, San Severino Marche e Fabriano.

Da ultimo, con la modifica del comma 9-ter dell'art. 49 citato (comma aggiunto dall'art. 1, comma 1, della legge 15 dicembre n. 229, in sede di conversione e successivamente modificato dall'art. 17, comma 1, del decreto-legge 9 febbraio 2017, convertito in legge 45/2017), si è disposto che per i soggetti con residenza o sede, *ratione temporis*, nei Comuni – per quanto qui interessa - di Ascoli Piceno, Macerata e Fabriano il rinvio e la sospensione dei termini si applicano solo quando costoro, entro il termine del 31 marzo 2017, dichiarino all'Ufficio giudiziario interessato, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, l'inagibilità del fabbricato, della casa di abitazione, dello studio professionale o dell'azienda, mitigando, in tal modo, il risalente meccanismo automatico delle sospensioni e del rinvio d'ufficio dell'udienza.

Per effetto di detta disciplina si può affermare che il rinvio d'ufficio e la sospensione dei termini dei processi riguardano parti o difensori residenti o con attività in 46 Comuni (su 57 in totale) del territorio Maceratese, in 22 Comuni (su 33) dell'Ascolano, in 17 Comuni (su 40) del Fermano ed in 2 Comuni (su 47) dell'Anconetano, con la precisazione che tra i Comuni del Fermano non è presente Fermo (con 37.552 abitanti) e che in quelli dell'Anconetano è, invece, presente Fabriano (con 31.570 abitanti).

A-3. Provvedimenti organizzativi adottati.

A fronte del quadro normativo appena esposto sono state promosse riunioni all'interno dei singoli Uffici per dare un'interpretazione tendenzialmente uniforme degli istituti in questione, precedute dalla Conferenza dei dirigenti degli Uffici giudiziari e dei Presidenti degli ordini professionali del Distretto, organizzata presso la Corte di Appello in data 19 dicembre 2016, in esito alla quale è stato deliberato di costituire due gruppi di lavoro paritetici, uno per il settore civile e l'altro per quello penale, per delineare un quadro ermeneutico comune, volto a tracciare linee guida indirizzate ai giudici ed ai pubblici ministeri chiamati ad interpretare ed applicare la normativa emergenziale post-sisma così come agli avvocati del Distretto interessati a conoscerle.

In taluni casi (si vedano le iniziative assunte dai Presidenti dei Tribunali di Pesaro e di Fermo e dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni) sono stati emessi ordini di servizio ovvero impartite direttive ai

magistrati ed al personale di cancelleria dei rispettivi uffici in tema di sospensione dei termini valevole per determinate tipologie di procedimenti o fasi processuali riconducibili alle categorie menzionate dal citato art. 49 oppure per individuare in via preventiva i procedimenti suscettibili di essere sottoposti alla sospensione dei termini o dei rinvii di ufficio in quanto relativi a parti o difensori residenti nei territori colpiti dal sisma elencati negli allegati del Decreto-legge convertito.

Il Tribunale di Sorveglianza, in relazione alle udienze immediatamente successive agli eventi tellurici del 2016, ha disposto il rinvio di alcuni procedimenti in materia di misure alternative per l'improvviso ed incolpevole venir meno dell'opportunità abitativa di alcuni condannati già residenti in Comuni colpiti dal sisma, al fine di dare loro tempo per reperire un nuovo e stabile domicilio.

In tema di ricaduta sui procedimenti di sorveglianza occorre riferire che, per effetto dell'inagibilità di molte abitazioni in una serie di Comuni, ricadenti nella giurisdizione dell'Ufficio di Sorveglianza di Macerata, è stata registrata un considerevole aumento di richieste di trasferimento, per lo più in altre zone del medesimo territorio regionale, del luogo di esecuzione di misure alternative che erano in corso di esecuzione nei predetti Comuni.

In considerazione delle peculiari materie di competenza del Tribunale di Sorveglianza, non sono stati invece registrati procedimenti sopravvenuti e correlati agli eventi sismici presso detto Ufficio Giudiziario.

Infine la Procura della Repubblica di Ancona, unitamente alle Procure di Ascoli Piceno e di Macerata, si è fatta carico di avviare, previa intesa con la Direzione nazionale antimafia, un'attività di implementazione della Banca dati SIDDA- SIDNA con il progetto C.R.A.S.I. per l'inserimento di tutte le informazioni relative alla ricostruzione nei territori dell'ascolano e del maceratese interessati dal sisma del 24 agosto del 2016.

A-4. Interventi di carattere generale sulle strutture e piante organiche degli Uffici i cui territori ricadono nel cratere.

Nell'immediatezza del primo evento sismico, registrato il 24 agosto 2016, che ha colpito in prevalenza il territorio del circondario di Ascoli Piceno, è stato promosso dal Consiglio Superiore della Magistratura un incontro con i Dirigenti degli uffici giudiziari interessati agli eventi tellurici che si è tenuto il 12 settembre 2016 a Rieti alla presenza del vice Presidente del C.S.M., del Primo Presidente della Corte di Cassazione e dei Dirigenti delle Corti di Appello di Roma e di Ancona e dei Tribunali di Rieti ed Ascoli Piceno e di alcuni esponenti della Settima Commissione del C.S.M.

All'incontro, volto a registrare lo stato di funzionamento e la situazione delle piante organiche di detti Uffici, hanno fatto seguito le iniziative di monitoraggio, da parte del Capo del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, sulla condizione di stabilità ed agibilità degli edifici e sull'esigenze degli uffici e l'immediata copertura dei posti vacanti di detti uffici da parte del Consiglio Superiore della Magistratura.

In data 16 settembre 2016 il C.S.M. ha disposto, con pubblicazione straordinaria, la copertura dei posti vacanti di quattro giudici presso i Tribunali di Ascoli Piceno (1) e Macerata (2) e presso l'Ufficio di Sorveglianza di Macerata (1).

In esito alla procedura concorsuale sono stati coperti il posto di giudice di Sorveglianza di Macerata ma soltanto uno dei due posti del Tribunale di Macerata.

B- Iniziative di carattere organizzativo per gli uffici del Distretto.

B-1. La Seconda Convenzione-quadro con la Regione Marche, gli Uffici giudiziari e le Università marchigiane.

Ancorché non ricadente nel periodo di riferimento, va segnalata per la notevole importanza ai fini dell'accrescimento della efficienza dei servizi funzionali alla giurisdizione, la sottoscrizione, risalente al 24 novembre 2017, in Ancona, della Seconda Convenzione-quadro con la Regione Marche, gli Uffici giudiziari (Corte di Appello di Ancona, Procura generale e Tribunale amministrativo regionale) e le Università marchigiane, sorta - con la autorizzazione specifica del Ministero della Giustizia - per l'attuazione del Progetto "*Ufficio per il processo*"; progetto già implementato con la Prima Convenzione-Quadro, stipulata tra le stesse parti, sottoscritta in modalità digitale il 20 luglio 2015, con uno stanziamento iniziale di risorse finanziarie per Euro 1.200.000,00 (un-milione-200mila) afferenti il P.O.R. Marche del Fondo sociale europeo F.S.E. 2014/2020.

Con fondi europei è previsto, per il tramite della Seconda Convenzione-Quadro, il finanziamento di 230 tirocini formativi di giovani laureati destinati alle cancellerie ed alle segreterie degli Uffici giudiziari in ragione di circa 75 tirocini a semestre, previa selezione per titoli, di cui all'art. 73 del decreto-legge 69/2013, convertito in legge 98/2013, nell'ambito dei tirocini formativi nella modalità "*on the job*", in misura non superiore al 10% della pianta organica dell'Ufficio giudiziario di destinazione, compensati con l'erogazione di una indennità di stage-tirocinio mensile di Euro 500 lordi.

È una iniziativa che da un canto, rafforzando con risorse umane aggiuntive le cancellerie degli Uffici giudicanti e le segreterie di quelli requirenti, incide in modo favorevole sul completamento dell'Ufficio per il processo e, dall'altro, consente a giovani laureati in giurisprudenza o economia e commercio di conoscere e diventare esperti dei servizi di cancelleria (o di ragioneria e contabilità pubblica), attuati per lo più in modalità telematica, tali essendo oramai la quasi totalità dei registri di cancelleria.

Si tratta di formazione che via via si accresce con l'avanzamento nella pratica lavorativa, in affiancamento al personale amministrativo di ruolo che funge sostanzialmente da "*tutor*" in un processo formativo, attuato essenzialmente nell'ambito della digitalizzazione (accettazione e lavorazione di depositi telematici, gestione del fascicolo processuale telematico, invio di comunicazioni tramite P.E.C. consultazione del registro degli indirizzi telematici REGINDE e simili innovazioni tecnologiche) idoneo a determinare un forte e positivo impatto sul miglioramento dell'efficienza del servizio Giustizia.

Tale Progetto ha come protagonisti, oltre all'Ente Regionale ed agli Uffici giudiziari (rispettivamente erogatore delle risorse europee per il finanziamento

dei tirocini formativi ed utilizzatori dell'attività di affiancamento dei tirocinanti), anche le Università marchigiane chiamate a svolgere opera di informazione, nei confronti degli studenti del corso di laurea in giurisprudenza e di economia e commercio (quanto alla Seconda Convenzione), sull'opportunità di accedere ai corsi formativi post laurea presso gli Uffici giudiziari giudicanti e requirenti del distretto.

Il progetto prevede altresì una successiva attività di analisi e ricerca sugli effetti dei tirocini formativi sul funzionamento degli uffici e sull'accrescimento della formazione universitaria degli ex studenti.

C- I procedimenti di Protezione internazionale.

I procedimenti in materia di Protezione internazionale, e cioè quelli relativi allo status di rifugiato, alla protezione sussidiaria ed ai permessi di soggiorno per motivi umanitari, disciplinati dal rito accelerato previsto dall'art. 35 D. Lgs. n. 25/2008, da definire, dunque, in via prioritaria per espressa disposizione normativa (entro sei mesi dalla data del deposito del ricorso) hanno una parte importante nel ruolo civile contenzioso del Tribunale di Ancona (in sede distrettuale) e, sia pure ad esaurimento dopo la riforma del 2017, nel ruolo civile della Corte d'Appello di Ancona.

Si mantiene tuttora notevole il flusso di tali procedimenti, la cui imponente sopravvenienza, a partire dall'anno 2015 e mantenuta costante nel 2016 ed incrementata nel 2017, ha messo a dura prova le fragili strutture giudiziarie del Tribunale e della Corte di Appello di Ancona; il che impone una riflessione sui risultati delle soluzioni organizzative adottate per contrastarlo; e ciò anche alla luce della sopravvenuta riforma normativa, attuata d'urgenza con il Decreto-legge 17 febbraio 2017, n. 13, convertito in Legge 13 aprile 2017 n. 46 (c.d. decreto "*Minniti*") che per i nuovi ricorsi, iscritti a ruolo con decorrenza 17 agosto 2017, ha previsto, tra l'altro, la soppressione della garanzia del doppio grado di merito, compensata tuttavia con la previsione, innovativa, della composizione collegiale (e non più monocratica) del Tribunale che decide i nuovi ricorsi con ordinanza inappellabile ma impugnabile direttamente con ricorso per cassazione.

A tale riguardo occorre precisare che la novella del 2017 che ha escluso l'impugnabilità in appello delle decisioni di primo grado non ha dato ancora i propri frutti: sono ancora in lavorazione i procedimenti pendenti prima della riforma; la conseguenza è stata un incremento delle pendenze in appello.

Nel periodo di riferimento, le cause di Protezione internazionale hanno avuto un incremento notevole, nel giudizio di primo grado, dinanzi al Tribunale di Ancona, ove, nel 2017, si è registrato un incremento del 35% circa rispetto all'anno precedente (n. 2.162 rispetto ai 1.573 dell'anno 2016) delle iscrizioni, con conseguente ricaduta sulle cause iscritte in appello (per i procedimenti incardinati in Tribunale fino al 16 agosto 2017).

Per far fronte all'incremento esponenziale degli appelli (stante la rilevata pendenza, in carico alla seconda sezione civile, rilevata alla data del 30 giugno

2016, di n. 886 procedimenti di impugnazione) per la trattazione in appello di detti procedimenti, con decreto di variazione tabellare n. 111/2016 in data 16 novembre 2016¹, sono stati istituiti quattro Collegi aggiuntivi, che coinvolgono anche i magistrati della Prima sezione civile (compreso il Presidente), tutti i giudici ausiliari ed il Presidente della sezione lavoro; collegi con operatività iniziata a gennaio 2017 e prorogata fino al 31 dicembre 2018 con ulteriore decreto presidenziale di variazione tabellare; ferma la previsione (formalizzata nel Documento organizzativo generale per il triennio 2017-2019) dell'esaurimento di tale flusso nella primavera del 2019².

D- Attività svolta dagli Uffici giudiziari, nel periodo compreso tra il 1° luglio 2016 ed il 30 giugno 2017 con particolare riguardo allo stato di attuazione delle più recenti riforme ordinamentali e processuali ed alla situazione delle rispettive dotazioni strumentali e personali.

D-1. Corte di Appello - Sezioni Civili.

Le riforme processuali non hanno avuto una significativa incidenza sulla definizione dei procedimenti pendenti nel giudizio di appello; in particolare vi è stata scarsa utilizzazione dello strumento processuale rappresentato dal cd. "*filtro in appello*", peraltro già introdotto nel 2012, e ciò sia per ragioni strettamente tecniche, per il numero ridotto di procedimenti in relazione ai quali l'istituto poteva trovare concreta applicazione, sia per il fatto che la necessità di definire prioritariamente il notevole arretrato relativo alle annualità di più antica iscrizione (in particolare anni 2011 e 2012 e, parzialmente il 2013) rende non concretamente esigibile un ulteriore sforzo lavorativo dei magistrati componenti delle due sezioni civili rivolto a definire i nuovi procedimenti.

Occorre inoltre sottolineare che, con riferimento a detto istituto, il formarsi di una giurisprudenza particolarmente restrittiva in ordine ai requisiti di cui all'art. 348-bis cod. proc. civ. ha ridotto sensibilmente la portata innovativa della norma; al contempo la natura sostanzialmente ricognitiva dell'art. 342 c.p.c. ha sempli-

1 E ciò nella convinzione di non potere contrastare la situazione attraverso gli ordinari strumenti tabellari, si è ritenuto di adottare misure organizzative del tutto straordinarie per evitare che l'immanenza del fenomeno pregiudicasse la risposta di giustizia che la Corte è tenuta a fornire in detta materia, da considerarsi particolarmente sensibile sia con riferimento alla natura dei diritti fatti valere (status di rifugiato o di persona cui è accordata la protezione sussidiaria) che alle esigenze di definizione (entro sei mesi dal deposito del ricorso di impugnazione della decisione del Tribunale competente), senza tener conto dell'entità degli oneri dello Stato che maturano per ogni giorno di permanenza dello straniero nei centri di accoglienza fino all'esaurimento della procedura giudiziaria.

2 Con provvedimento tabellare n.111/2016 in data 16 novembre 2016, è stata disposta la costituzione dei predetti collegi, di cui fanno parte complessivamente nove magistrati togati ed i dieci giudici ausiliari della Corte, ed è stata prevista la fissazione, per ciascun collegio, di un'udienza mensile, e la trattazione di un numero complessivo di procedimenti oscillante tra i 120 ed i 190.

cemente confermato l'orientamento assunto da entrambe le Sezioni Civili della Corte in ordine alla necessaria specificità dei motivi di impugnazione.

Al fine di incrementare la produttività si è utilizzata una tecnica redazionale "*sintetica*" con sistematico ricorso alla c.d. "*motivazione più liquida*" e con la condivisione di modelli motivazionali per le cause seriali (si pensi alle problematiche in materia di intermediazione finanziaria o di anatocismo).

Per entrambe le sezioni si registra una leggera diminuzione dei procedimenti previsti dalla Legge n. 89/2001 (c.d. "*Pinto*") passati, complessivamente, da 415 del precedente periodo di riferimento ai 378 attuali. La giustificazione di tale diminuzione è da porsi in relazione con la autodichia della Corte di Appello rispetto al proprio distretto, avente un bacino di utenza inferiore a quello della Corte di Appello di Bologna.

In ordine alle materie per diritto tabellare assegnate alla Prima Sezione civile si riscontra una leggera contrazione dei sopravvenuti per gli affari civili contenziosi (842 attuali rispetto ai 906 precedenti) che risultano di poco inferiori (-72) a quelli introitati dalla Seconda Sezione civile (914 attuali rispetto ai 1025 precedenti).

Si registra, altresì, una minima riduzione delle pendenze totali (da 3.496 a 3.351 procedimenti), sottolineando al contempo che quasi tutti i magistrati componenti della Prima Sezione sono anche incardinati nella seconda per le trattazioni dei procedimenti di protezione internazionale.

Per le materie in via tabellare assegnate alla Seconda Sezione civile, ricordata la annotazione di cui sopra in ordine alla leggera contrazione delle sopravvenienze, deve essere segnalato il sensibile aumento dei procedimenti di Protezione internazionale, passato dai 430 del precedente periodo ai 1083 attuali. A tale riguardo occorre precisare che la novella dell'estate 2017 che ha escluso l'impugnabilità in appello delle decisioni di primo grado non ha dato ancora i propri frutti: sono ancora in lavorazione i procedimenti pendenti prima della riforma; la conseguenza è stata un incremento delle pendenze (da 3.879 a 4.073).

Va altresì ribadito che tutte le procedure di Protezione internazionale sono di competenza della Seconda Sezione civile come integrata da Collegi aggiuntivi (introdotti con specifica variazione tabellare) formati dai giudici ausiliari, dal Presidente e dai consiglieri della Prima sezione nonché dal Presidente della sezione lavoro.

Il diritto alla protezione umanitaria è stato riconosciuto a persone stabilmente integrate nel tessuto socio-economico (persone che avevano prestato servizio civile per poi dedicarsi a lavoro stabile documentato da regolare contratto individuale di lavoro e che, in tal modo avevano ritrovato un equilibrio personale); il che è avvenuto attraverso una interpretazione estensiva o evolutiva della condizione personale di "*soggetto vulnerabile*"; specialmente in casi in cui il soggetto aveva ricevuto torture o mutilazioni nel Paese d'origine o di provenienza.

Entrambe le sezioni utilizzano il Processo civile telematico (P.C.T.) e partitamente il programma Consolle del magistrato

È da evidenziare, per la sua rilevanza, la trattazione di un procedimento, già definito, originato dalla proposizione di diversi reclami avverso la dichia-

razione dello stato di insolvenza di un istituto di credito; in altra sentenza³ la Prima sezione civile ha affermato che l'effetto sostanzialmente novativo della rateizzazione di un debito tributario/previdenziale è l'espressione del favor del Legislatore nei confronti dei debitori in temporanea difficoltà economica sicché la forma di rateizzazione opera secondo meccanismi di diritto pubblico e costituisce, di fatto, una misura di sostegno per le imprese.

Degna di nota è la giurisprudenza formatasi in relazione alla nozione giuridica di insolvenza⁴ che, secondo il Collegio, non si riduce al mero sbilancio tra attivo e passivo ma pretende l'accertamento della sopravvenuta incapacità dell'imprenditore di far fronte alle obbligazioni pecuniarie contratte, sicché la nozione giuridica di insolvenza non è sovrapponibile a quella di insolvenza commerciale, con la conseguenza che la situazione di difficoltà/crisi d'impresa, anche grave, non è sufficiente a determinare l'accertamento dell'insolvenza ai fini fallimentari (in un caso in cui una azienda motociclistica, nonostante i debiti contratti con i fornitori, era di continuo sovvenzionata da una multinazionale esterna, per ragioni di strategia commerciale).

D-2. Corte di Appello - Sezione lavoro.

Nel contenzioso lavoristico si registra un modesto incremento delle pendenze; a fronte di 665 (di cui 405 cause di lavoro e 260 previdenziali assistenziali) controversie pervenute alla Sezione, ne sono state definite complessivamente 625, sicché la pendenza iniziale di 572 cause ascende a 612 pendenti al 30 giugno 2017.

Si registra il notevole decremento delle cause di assistenza obbligatoria, fenomeno indotto dalla progressiva riduzione delle sopravvenienze in materia di c.d. "invalidità pensionabile" per l'effetto positivo di deflazione del contenzioso conseguente alla novella dell'introduzione dell'accertamento tecnico preventivo obbligatorio (medico-legale) di cui all'art. 445-bis cod. proc. civ.: sono soltanto 19 le cause introitate.

Positiva è la valutazione della operatività della legge n. 92/2012 in relazione alla previsione di corsia preferenziale per la trattazione delle cause di licenziamento con rito c.d. "Fornero", efficace ed efficiente nei contenuti tempi di definizione dei reclami, trattandosi del contenzioso più importante della Sezione (questioni legate al mantenimento o meno del posto di lavoro nell'ambito di licenziamenti individuali o collettivi). Sono stati trattati nel periodo ben 41 reclami rispetto ai 35 del periodo precedente

Permane un vasto contenzioso in materia di lavoro pubblico contrattualizzato (pari al 36% del contenzioso prettamente lavoristico).

Positiva è stata l'introduzione obbligatoria in appello del Processo civile telematico, utilizzato a pieno regime dai magistrati e dalla cancelleria; segnatamente è generalizzato l'uso del programma Consolle del magistrato (utilizzato sia dal Presidente che entrambi i consiglieri per il deposito telematico dei decreti

³ Sentenza n. 704/2017 del 9 maggio 2017.

⁴ Sentenza n. 1420/2016 del 22 novembre 2016.

e delle sentenze); il programma è utilizzato nella funzione "assistente" anche dai tirocinanti.

I tempi di fissazione (e di definizione) non eccedono la ragionevole durata del processo in grado di appello, fissato in media in due anni dalla giurisprudenza della CEDU.

Non ha trovato pratica applicazione in questa sezione il c.d. "filtro in appello" di cui agli artt. 348-bis e 348-ter cod. proc. civ. poiché - nel periodo di riferimento - la possibilità della fissazione ravvicinata della prima udienza (entro un termine medio semestrale) ha indotto la Sezione a ritenere più efficace ed efficiente lo studio del fascicolo per la decisione del merito della controversia né l'opportunità di pratica applicazione l'istituto della mediazione civile, mentre la riforma disposta con il D.Lgs. n. 150/2011 (semplificazione dei riti civili), nell'anno di riferimento, ha avuto in sezione un effetto positivo stante il passaggio di numerose cause di opposizione ad ordinanza-ingiunzione in materia di tutela del lavoro (trattate all'epoca con rito ordinario) alla sezione lavoro, a seguito di apposita (e risalente) previsione tabellare.

Nel periodo di riferimento la sezione è riuscita a fronteggiare il contenzioso più urgente ed importante (inibitorie fissate nell'arco di 30 giorni; reclami fissati entro 60 giorni; cause di licenziamento e trasferimento fissate in via prioritaria, in media entro il quadrimestre; monitoraggio e definizione delle cause ad iscrizione a ruolo più risalente).

Tale risultato è il frutto dell'esecuzione di un puntuale progetto elaborato dal Presidente di sezione, condiviso dai consiglieri, basato sull'applicazione sistematica di buone pratiche, quali la utilizzazione dell'applicativo Consolle del magistrato, il monitoraggio dei flussi di contenzioso, il costante aggiornamento sugli orientamenti della giurisprudenza di legittimità e di merito (attività riferite nelle riunioni bimestrali di sezione tenute a norma dell'art. 47-quater Regio Decreto n. 12 del 1941), la riunione immediata, già in sede del decreto di fissazione dell'udienza di discussione, delle cause connesse, la fissazione di udienze tematiche, l'istruzione concentrata in tempi ravvicinati, seguita da decisione non differita nonché l'esperimento effettivo del tentativo di conciliazione nelle cause a prognosi favorevole.

Nella fissazione dei processi è stata seguita la prassi - risultata efficiente ed efficace - delle c.d. "udienze tematiche" (ad esempio per le controversie ove è assicurata la difesa erariale, quelle per i contratti a termine della S.p.A. Poste Italiane, per il personale scolastico precario, per le sole cause previdenziali e simili) che hanno determinato una positiva ricaduta deflattiva del contenzioso e del carico del ruolo; effetto che potrebbe verosimilmente verificarsi anche in conseguenza della fissazione in tempi ravvicinati della cause che presentano questioni di diritto non ancora affrontate dalla giurisprudenza di legittimità (le c.d. "cause pilota"), ferma restando la generale distinzione tra le cause di lavoro e quelle di assistenza-previdenza, trattate in udienze dedicate.

Quanto alla giurisprudenza della sezione lavoro, va segnalato il costante orientamento che valorizza, nelle impugnazioni di licenziamenti collettivi, il fondamentale criterio della fungibilità delle mansioni; nel senso che - al di là dell'inquadramento contrattuale formale, attribuito dal datore di lavoro - ciò che

conta ai fini dell'inserimento dei lavoratori nella platea di quelli eccedentari è l'esercizio di fatto di mansioni fungibili (il che amplia il novero degli eccedentari ai fini della valutazione comparativa in applicazione dei criteri di scelta, legali o convenzionali).

D-3. Sezione Specializzata Agraria.

Il contenzioso è di modesta consistenza numerica ed è stato definito celermente e nel rispetto del principio di ragionevole durata: a fronte della sopravvenienza di 4 iscrizioni, sono state definite 9 cause e rimangono pendenti 4 procedimenti.

D-4. Corte di Appello - Sezione penale.

Quanto agli effetti delle più recenti riforme, soprattutto in materia processuale, occorre osservare che quelle di cui alla legge n. 67 del 2014 (le più recenti in materia processuale) e in particolare quelle della sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili non hanno avuto sostanzialmente alcun effetto in Corte di Appello: l'istituto della messa alla prova, infatti, può essere chiesto soltanto in primo grado e, quanto alla nuova disciplina in materia di assenza ed irreperibilità, i suoi effetti non sono apprezzabili, tenuto anche conto del lungo periodo di disciplina transitoria.

Scarso impatto hanno avuto anche i recenti decreti legislativi di abrogazione di reati e di depenalizzazione (D.Lvi nn. 7 e 8 del 2016); scarso impatto ha avuto - in appello - anche la nuova causa di non punibilità di cui all'art. 131 bis c.p. (le decisioni sul punto non superano la decina).

Il processo penale telematico – sostanzialmente - non ha avuto attuazione in Corte, fatta eccezione per le notifiche telematiche ai difensori, che peraltro non hanno prodotto significativi miglioramenti, atteso che in precedenza dette notifiche erano effettuate con strumenti altrettanto veloci (telefax).

La Sezione penale, anche nell'anno di riferimento, ha confermato un andamento quanto mai virtuoso che, attraverso prassi introdotte dal Presidente di sezione (come, ad esempio, il filtro preliminare di ammissibilità degli appelli al momento della iscrizione a ruolo, con declaratoria di inammissibilità resa dal "Collegio-filtro" con ordinanza in camera di consiglio nel caso della genericità dei motivi di gravame) ha raggiunto uno standard europeo in ragione della sostanziale osservanza del principio di ragionevole durata del processo penale (contenuta in appello nel limite cronologico del biennio) per la quasi totalità dei processi trattati⁵.

A fronte di 3.847 processi pendenti al 1° luglio 2016, in relazione alla sopravvenienza nell'anno di 2.737 processi, la Sezione penale con la definizione di ben 3.511 processi, è riuscita a ridurre la pendenza al 30 giugno 2017 alla cifra di 3.073 con una diminuzione del 20%, rispetto alla annualità risalente, risultato ragguardevole anche perché coerente con il percorso di continuo abbattimento dell'arretrato accumulatosi negli anni precedenti.

⁵ Fatta eccezione per qualche decina di processi in via di definizione, per i quali o era stata disposta la ricostituzione del fascicolo, andato disperso in archivio, oppure non era stata depositata la relazione della perizia d'ufficio o per altre ragioni contingenti.

Il risultato è obiettivamente straordinario e meritorio se si considera che nell'anno 2011 le pendenze dei processi penali avevano raggiunto in appello il picco di ben 10.120, con il seguito di centinaia di provvedimenti di estinzione del reato per prescrizione, dichiarata negli anni risalenti; all'epoca molti fascicoli si trovavano ammassati in archivio, senza alcun criterio di distinzione, sicché il fenomeno della prescrizione e del superamento della "durata ragionevole" era imponente e, sostanzialmente, fuori controllo.

Dal 2012 la situazione della Sezione penale ha visto una radicale inversione di tendenza: nonostante l'elevatissimo e sostanzialmente costante numero delle sopravvenienze (3.200-3.500 ogni anno, salvo il 2017, a causa della sospensione legale dei termini per il terremoto), in cinque anni la pendenza è stata abbattuta dai quasi 11.000 processi pendenti nel 2012 ai circa 3.000 pendenti attualmente.

I processi vengono attualmente fissati e definiti (a seconda che rientrino o meno nelle priorità) in pochi mesi o, al massimo in un anno e mezzo; c'è il rispetto generalizzato della Legge Pinto e la prescrizione si applica ai soli casi in cui il processo viene trasmesso in Corte (per ritardi di Cancelleria o ritardi nella definizione) a ridosso del termine massimo prescrizione.

D-5. Corte di Appello - Situazione delle dotazioni strumentali e personali.

La Corte di Appello, nell'Anno giudiziario 2017, aveva una pianta organica di 23 unità, costituita dal Presidente, da quattro Presidenti di sezione, da un magistrato distrettuale e da diciassette consiglieri, di cui - due - assegnati alla sezione lavoro, otto alla sezione penale e sette alle due sezioni civili (di cui tre alla prima e quattro alla seconda); di recente, con Decreto del Ministero della Giustizia pubblicato sul Bollettino ufficiale n. 19 del 15 ottobre 2017, l'organico è stato incrementato di un posto di consigliere, sicché la pianta organica attuale ascende a 24 unità.

Dei quattro Presidenti di Sezione due sono assegnati alle rispettive sezioni civili, uno alla sezione lavoro ed uno alla Sezione Penale.

Alla Prima sezione civile sono attribuite le materie riconducibili alle convallide di sfratto, alla disciplina contrattualistica ed obbligazionaria, alle locazioni e comodati di immobili urbani, all'affitto di azienda, ai contratti bancari, al diritto societario, ai brevetti di invenzione, al diritto industriale, ai marchi, ai fallimenti e procedure concorsuali, ai procedimenti (in parte) di equa ripartizione.

Alla Seconda sezione le controversie in materia di diritti reali, successione, risarcimento del danno da illecito, famiglia e espropriazione.

La Sezione per i minorenni è composta da due consiglieri, appartenenti uno alla sezione civile ed uno alla sezione penale, oltre al Presidente, che ricopre anche l'incarico di Presidente della seconda sezione civile.

Allo stato, i posti della suddetta pianta organica sono coperti ad eccezione del posto di Presidente della Corte, di quello di Presidente della sezione penale, di un consigliere della sezione lavoro e del consigliere aggiuntivo.

D-6. Corte di Appello - I Giudici Ausiliari.

La pianta organica dei Giudici ausiliari della Corte di Appello di Ancona, individuata con Decreto Ministeriale in data 5 maggio 2014, è costituita da dieci unità.

Con decreti ministeriali del 27 agosto e 27 ottobre 2015 sono stati nominati, rispettivamente, sette e tre giudici ausiliari e, successivamente, con decreto ministeriale 21 aprile 2016, altro giudice (il decimo), in sostituzione di altro nel frattempo dimessosi.

I predetti sono stati assegnati, nel periodo di riferimento, alle due sezioni civili, nella misura di quattro alla prima e sei alla seconda, attualmente sono in forze sei ausiliari alla prima e quattro alla seconda.

D-7. Corte di Appello – il Personale amministrativo.

Riguardo alla copertura della pianta organica del personale amministrativo, è necessario premettere che la stessa è tuttora inadeguata.

Infatti, nonostante la Corte di Appello sia stata destinataria, dal 1998 al 2015, di un notevole aumento del carico di lavoro, riferito alle iscrizioni a ruolo, la pianta organica del personale amministrativo non è stata integrata pur a fronte della buona percentuale di copertura dei posti dei magistrati togati e dell'accesso, da circa un anno, di dieci giudici ausiliari assegnati alle due sezioni civili nell'ambito del costituito "*Ufficio per il processo*".

L'apporto produttivo, in termini di processi trattati e definiti, della suindicata componente onoraria, convogliato e valorizzato attraverso gli interventi organizzativi sopra citati, incide sensibilmente sui servizi di cancelleria e sul relativo personale che non è in grado di tenere testa ai sopravvenuti incombenti; in special modo nella cancelleria penale.

L'inadeguatezza del personale viene ancor più evidenziata dal fatto che dal 1° settembre 2015 anche questa Corte di Appello si è trovata a gestire il trasferimento delle competenze, prima in carico alle Amministrazioni comunali, circa la gestione delle spese di funzionamento degli edifici degli Uffici giudiziari dell'intero distretto.

Nel corso del 2017 si è poi registrato un considerevole incremento di lavoro proveniente dalla trattazione dei procedimenti di impugnazione in tema di Protezione internazionale ex art. 35 D.Lvo 25/2008.

A questa grave situazione si è posto parziale rimedio con l'applicazione, con il consenso degli interessati, di unità di altri Uffici, ma è evidente che il ricorso a detto istituto è fonte di incertezza e talora di contrapposizione con gli uffici di provenienza.

Con riferimento alle risorse materiali, se positivo è il giudizio sulla dotazione di mobili e autovetture di servizio, da ritenersi congrua e sufficiente, non altrettanto può essere il giudizio relativo agli spazi destinati alla Corte di Appello ove si consideri che l'attuale sede ha a disposizione appena 3.000 mq lordi, di cui 1.639 destinati ad Uffici, nei quali devono essere collocati, come dotazione organica, 23 magistrati togati, 10 giudici ausiliari, 60 amministrativi, senza considerare i 37 addetti all'UNEP, sistemati in altro edificio, ed i 7 addetti al presidio CISIA.

Ciò comporta l'insufficienza degli spazi destinati sia alle cancellerie, che non hanno la superficie necessaria per l'ordinato espletamento dei servizi, che all'attività giurisdizionale, il cui esercizio si svolge in sole tre aule che hanno dimensioni assolutamente inadeguate (fra i 55 ed i 100 mq., con altezza a mt. 2.60).

Inoltre occorre riferire che i consiglieri della Corte, allo stato, condividono una stanza in due, senza tener conto del recente ingresso della componente onoraria della Corte, costituita da dieci giudici ausiliari, cui non è possibile riservare alcuno spazio utile alla loro collocazione.

L'edificio della Corte ospita anche la sala server distrettuale, che quindi occupa ulteriori spazi⁶.

Infine, riguardo alla dotazione di strumenti informatici, la stessa può ritenersi sufficiente, con la sola eccezione della necessità di ulteriori scanner, necessari alla digitalizzazione degli atti civili e penali.

D-8. Corte di Appello - Prassi organizzative e programmi per ridurre l'arretrato; stato dell'informatizzazione nell'ufficio.

Dalla relazione trasmessa dal magistrato di riferimento per l'informatica, settore civile, emerge che l'applicativo Consolle utilizzato per il processo civile telematico viene stabilmente utilizzato dai magistrati delle due sezioni civili e della sezione lavoro della Corte di Appello, dai magistrati aggregati onorari, i quali sono forniti di PC sui quali è stata installata la Consolle, e dai tirocinanti ex art. 73 DL 69/13, la maggioranza dei quali risulta dotata di notebook e accede alla Consolle nella figura di "*assistente al magistrato*".

La Consolle viene utilizzata dai magistrati delle due sezioni civili per il deposito della quasi totalità dei provvedimenti oltre che, da qualche mese, per la redazione dei verbali di udienza in forma digitale nei procedimenti in materia di Protezione Internazionale; ciò con la collaborazione dei tirocinanti ex art. 73 DL 69/13 e nonostante le difficoltà di deposito determinate dalle carenze del software (predisposto per il giudice monocratico) che comportano la necessità di una previa trasposizione dei verbali con pennetta sulla Consolle del magistrato relatore, firma digitale di quest'ultimo, invio al Presidente per la controfirma e, infine, deposito telematico in cancelleria. Tale attività è stata preceduta da una adeguata formazione dei suddetti tirocinanti perché potessero procedere con l'uso della Consolle alla redazione in formato digitale dei verbali di udienza collegiali.

Per alcuni procedimenti, in particolare per quelli camerati, inizia a essere possibile accedere al fascicolo informatico del procedimento di primo grado con conseguente sgravio dell'attività di cancelleria.

Come già rilevato con la relazione dei Referenti per l'Informatica distrettuali (RID) in data 03.02.2017 nella Corte di Appello di Ancona "*...per il futuro si*

⁶ Occorre altresì segnalare che, a cagione dell'insufficienza della superficie, su cui grava anche la limitata utilizzabilità del piano seminterrato ove si trovano reperti archeologici protetti, diversi Uffici e servizi della Corte, fra cui il Presidio CISIA di Ancona, l'U-NEP di Ancona, l'Ufficio formazione distrettuale dei magistrati e del personale amministrativo e l'archivio storico, sono di fatto collocati presso l'edificio del Tribunale di Ancona, sito a circa 200 metri da quello sede della Corte di Appello.

stanno elaborando ... strategie per la gestione dei ruoli civili mediante sistemi di case management che consentano, in maniera maggiormente raffinata rispetto ai soli parametri, costituiti da oggetto del giudizio e dal relativo codice, di “pesare” i singoli procedimenti, allo scopo di ottimizzare la gestione del ruolo; si sta inoltre progettando l’organizzazione dei gruppi di lavoro attraverso il supporto dei tirocinanti per la implementazione della banca dati della giurisprudenza di merito prevista dall’art. 7 del D.M. 1 ottobre 2105 a partire dal 31.12.2016. Gli obiettivi che si intendono perseguire sono due: migliorare l’efficienza del lavoro del magistrato, garantire l’uniformità del giudizio, ... assicurare la conoscibilità degli orientamenti giurisprudenziali della Corte con riferimento, quanto meno, ad alcuni settori di particolare interesse (si pensi al diritto bancario, al diritto di famiglia, al diritto fallimentare). Il tutto a fronte di un unico, fondamentale obiettivo: ridurre la durata del processo al fine di assicurare una risposta giurisdizionale pronta e uniforme, nel contempo scongiurando i rischi di impugnazioni strumentali (posto che la chiarezza di un orientamento scoraggia un appello dilatorio)”.

I magistrati del settore civile e lavoro segnalano la necessità di monitor di dimensioni maggiori rispetto a quelli in uso e di ulteriori postazioni fisse all’interno dell’ufficio o di sostituzione di computer fissi.

In particolare si segnala:

1) l’opportunità dell’allestimento di una postazione per i giudici ausiliari per consentire loro di depositare i provvedimenti anche quando si trovano presso gli uffici della Corte;

2) la possibilità di assegnazione ai tirocinanti di password per poter accedere attraverso il PC in loro dotazione alle banche dati ed effettuare così autonomamente le ricerche giurisprudenziali;

3) la lentezza e l’inadeguatezza del sistema di assistenza tecnica (non degli operatori) e il progressivo rilievo di tale problematica direttamente proporzionale all’ampliamento dell’utilizzo della Consolle; in particolare si segnala la necessità di introdurre una forma di comunicazione (e-mail) fra utente e sistema di assistenza che non sia limitato alla sola richiesta e alla apertura del cd. ticket, e che preveda l’invio di indicazioni da parte dell’operatore locale in ordine al tempo di attesa per l’esecuzione dell’intervento onde evitare inutili perdite di tempo e inevitabili ripercussioni sull’attività lavorativa del magistrato, depositi e quant’altro;

4) la necessità di migliorare il software poiché non vi è coordinamento tra gli eventi “imbustati” dal magistrato attraverso la Consolle e gli eventi scaricabili previsti dal registro con conseguente sovraccarico di lavoro per le cancellerie, difficile comprensione da parte dei soggetti esterni circa l’attuale stato del fascicolo, mancata corrispondenza fra quanto risultante sulla “scrivania” del magistrato e i procedimenti in relazione ai quali occorre provvedere sì da non consentire il giudice di avere il reale ed effettivo quadro dell’attività lavorativa da espletare.

Dalla relazione trasmessa dal magistrato di riferimento per l’informatica, settore penale, emerge che il sistema Consolle, già utilizzato per il processo civile telematico, non può essere ancora impiegato per il processo penale – in nessun grado di giudizio – ed a livello nazionale si stanno svolgendo soltanto delle simu-

lazioni all’interno di Uffici Giudiziari pilota per testare il sistema prima della sua diffusione in tutti gli altri Uffici; per tale ragione l’attività di MAGRIF nel settore penale soffre delle impossibilità di monitorare un sistema che si presenta solo in fase embrionale, sicché altro non può aggiungersi in relazione a quanto già oggetto del rapporto reso (dal precedente Magistrato officiato dell’incarico), in occasione delle redazioni del precedente progetto tabellare⁷.

D-9. Ufficio per il processo e Tirocini formativi.

Con provvedimento n. 15/2016 in data 2 marzo 2016 è stato costituito l’Ufficio per il processo, previsto dall’art. 50, commi 1 e 1 bis del D.L. n. 90/2014 convertito con modificazioni con legge n. 114/2014, a supporto dei giudici togati assegnati alle due sezioni civili della Corte.

E’ in attuazione con la Regione Marche e con gli atenei regionali una convenzione, valevole per tutti gli Uffici giudiziari del distretto avente per oggetto il finanziamento con fondi europei dei tirocini formativi.

D-10. Processo civile e penale telematico.

Nel periodo di riferimento, risulta adeguato ed in costante evoluzione l’utilizzo, da parte dei magistrati, togati ed ausiliari, assegnati alle due sezioni civili ed alla sezione lavoro, dell’applicativo Consolle per il magistrato, sicché risultano depositate in modalità nativa digitale la stragrande maggioranza delle sentenze, con positive ricadute anche nei tempi di pubblicazione.

Anche i tirocinanti (per lo più assegnatari di personal computer fornito dall’Ufficio con una giornata di formazione specifica) hanno utilizzato l’applicativo Consolle nella versione “assistente”; e ciò essenzialmente per la predisposizione di minute; agli stessi è stata data formazione per il previsto avvio della redazione dei verbali d’udienza in modalità telematica.

Le cancellerie ricevono (in accettazione) gli atti depositati in P.C.T. senza particolari problemi e in tempi ragionevoli, generalmente nella stessa giornata ovvero in quella successiva al deposito, fatti salvi i depositi pomeridiani del venerdì e quelli del sabato, accettati il lunedì successivo, così come avviene anche in riferimento ai depositi pomeridiani nei prefestivi.

Per quanto concerne il Processo Penale Telematico, occorre riferire che, nel periodo di riferimento, il S.N.T. (sistema delle notifiche telematiche) è stato utilizzato a pieno regime, sicché, per la quasi totalità, le notifiche possibili con modalità telematica sono state eseguite in detta forma, salvi momentanei malfunzionamenti.

⁷ Purtuttavia, essendosi completata di recente l’assegnazione dei computer portatili sui quali la Consolle “penale” dovrebbe trovare alloggio, si è provveduto a raccogliere, dapprima in maniera informale (a seguito della segnalazione per le vie brevi di numerosi casi di malfunzionamento), notizie da parte degli assegnatari circa l’efficienza dei prodotti in consegna, mentre, entro giugno, mediante l’invio di un questionario, sarà richiesto a tutti i Colleghi (nonché ai tirocinanti ex art.73 D.L. n.69/2013, conv. in L.n.98/2013, ai quali pure i computer portatili sono stati consegnati) di fornire formale indicazione circa le condizioni d’uso e le modalità di impiego effettivo delle apparecchiature in loro dotazione e ciò al fine, quantomeno, di censire le apparecchiature funzionanti e, ove necessario, di cercare di predisporre un preliminare piano di intervento per scongiurare il rischio di trovarsi con strumenti non funzionanti proprio al momento dell’avvio del sistema.

L'applicativo "Atti e documenti" del S.I.C.P. è utilizzato, in maniera generalizzata, con efficacia ed efficienza, in cancelleria sia per le intestazioni delle sentenze che per la compilazione dei decreti di citazione; il sistema genera anche i verbali di udienza ed è utile anche per la redazione dell'indice dei fascicoli destinati alla Corte di Cassazione.

E- Tribunale ed Uffici di Sorveglianza.

Premesso che dovrà rinviarsi al prossimo periodo la valutazione gli effetti della legge 23 giugno 2017 n.103 (*"Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e all'ordinamento penitenziario"*, entrata in vigore il 3 agosto 2017), negli ultimi due anni non vi sono state in materia di esecuzione penale modifiche legislative di rilievo.

Quanto agli effetti attuali delle innovazioni normative precedenti si rileva che gli effetti della liberazione anticipata speciale sono ormai in via di totale esaurimento; allo stesso modo i procedimenti per ottenere i rimedi risarcitori ai sensi dell'art. 35-ter Ord. Penit. sono significativamente diminuiti; tuttavia si riscontrano in alcuni istituti situazioni di sovraffollamento che stanno provocando nuovi flussi di procedimenti di tale tipo (solo nell'ultimo mese ne sono sopravvenuti 60 all'Ufficio di Sorveglianza di Ancona).

I procedimenti di reclamo avverso l'inosservanza da parte dell'Amministrazione penitenziaria di disposizioni previste dall'Ordinamento penitenziario e dal relativo regolamento dalla quale derivi al detenuto un attuale e grave pregiudizio all'esercizio dei diritti, previsti dall'art.35-bis dell'Ordinamento Penitenziario, sono stati sin dalla loro introduzione poco praticati dai detenuti ristretti nella maggior parte degli istituti penitenziari marchigiani, a conferma di una gestione di vita intramuraria, da parte dell'Amministrazione Penitenziaria, tendenzialmente sempre conforme alla normativa vigente.

A tali reclami hanno invece fatto - e in parte fanno tuttora - significativo ricorso i soggetti sottoposti al regime detentivo speciale di cui all'art. 41-bis Ord. Penit. ristretti nell'apposita sezione dell'istituto di Ascoli Piceno, ricadente nella giurisdizione dell'Ufficio di Sorveglianza di Macerata, a cagione della particolare restrittività di tale regime, ovviamente mal tollerata da chi vi è sottoposto e che richiede particolare accortezza ed equilibrio nella gestione da parte dell'Amministrazione Penitenziaria.

La rimozione del divieto – già contenuto nell'art. 656, comma 9, lett. c) cod. proc. pen. - di sospensione dell'esecuzione dell'ordine di esecuzione in attesa della decisione del Tribunale di Sorveglianza sulle istanze di misure alternative proposte da condannati cui è stata applicata la recidiva reiterata, ha comportato lo stabile effetto di avere incrementato in modo estremamente significativo i procedimenti in materia di misure alternative chieste da soggetti che attendono l'esecuzione penale in stato di libertà (che sono passate dal 56% del numero totale di istanze di misure alternative proposte nel periodo 1° luglio 2012 – 30 giugno 2013, in cui ancora il predetto divieto era in vigore, all'82,6% nell'anno in esame), incre-

mentando quindi efficacemente il numero di soggetti che, una volta raggiunti da una condanna irrevocabile, non transitano dal carcere in attesa di una decisione in ordine alla possibilità di espiare la pena in regime alternativo alla detenzione. Tale numero è destinato ad aumentare ancora alla luce della recente pronuncia della Corte di legittimità (Cass.pen., Sez.1, sentenza 5.12.16 n.51864, Fanini).

La rimozione altresì in relazione ai condannati cui è stata applicata la recidiva reiterata della preclusione all'accesso alla detenzione domiciliare generica ai sensi dell'art. 47-ter, comma I-bis, Ord. Penit., ha incrementato notevolmente la concessione di tale misura e, dunque, complessivamente il numero di condanne espiate in regime extramurario, trattandosi di misura che per la maggiore coerenza che le è propria (e vista altresì la possibilità recentemente introdotta anche di prevedere l'applicazione di mezzi elettronici di controllo) appare idonea a contenere la residua pericolosità di un vasto numero di soggetti che non dispongono di opportunità risocializzanti sufficienti a consentire la loro ammissione alla più ampia misura dell'affidamento⁸.

Sono state aperte già da qualche anno nuove sezioni dell'Istituto penitenziario di Ancona Barcaglione, incrementando così la capienza detentiva regionale; a seguito del sisma del 26 ottobre 2016 è stato invece chiuso per inagibilità il carcere di Camerino, tuttora non utilizzabile; dopo più di due anni di lavori di ristrutturazione, nel 2017 sono state riaperte tutte le sezioni dell'istituto penitenziario di Ancona Montacuto, la cui capienza si è così più che raddoppiata; infine 22 posti sui 201 regolamentari del carcere di Fossombrone non sono disponibili per inagibilità.

Al 30 giugno 2017 i posti regolamentari complessivi negli istituti penitenziari della Marche erano 896, e al 30 settembre 2017 risultano 894.

Va rilevato che mentre dal 2013 al 2016 il numero di persone ristrette in detti istituti è venuto costantemente diminuendo sino a riportarsi già a partire dal 2014 entro l'ambito della capienza regolamentare (1.226 presenze al 31 dicembre 2012; 1.072 al 31 dicembre 2013; 869 al 31 dicembre 2014; 878 al 31 dicembre 2015; 783 al 31 dicembre 2016), nel 2017 tale positiva tendenza si è invertita: al 30 giugno 2017 le presenze effettive (907) sopravanzano già dell'1,2% la capienza regolamentare (896) e al 30 settembre 2017 i detenuti effettivamente presenti (925) sono il 3,5% in più rispetto alla capienza regolamentare (894).

Inoltre occorre tenere presente che la capienza regolamentare indicata dal Dipartimento della Amministrazione penitenziaria è solamente teorica, atteso che nella stessa vengono ricompresi sia i 41 posti dell'istituto di Camerino, che come detto è invece chiuso, sia i 22 posti inagibili dell'istituto di Fossombrone; di fatto dunque al momento i posti regolamentari realmente utilizzabili sono 831, e pertanto l'esubero di presenze al 30 settembre 2017 è pari all'11,3%.

⁸ La caducazione di tale divieto ha comportato altresì la contrazione del numero di esecuzioni presso il domicilio ex legge n. 199/2010 richieste e concesse e la scarsa incidenza complessiva di quest'ultimo istituto alternativo al carcere (in precedenza maggiormente adito appunto perché non ne erano esclusi i condannati cui è stata applicata la recidiva reiterata), atteso che lo stesso è concedibile solo per pene sino a 18 mesi, mentre la detenzione domiciliare ex art. 47-ter comma I-bis Ord.Penit. può essere concessa per pene sino a 2 anni.

Va aggiunto che se due istituti ospitano in realtà un numero di detenuti anche inferiore alla capienza regolamentare (quello di Ancona Barcaglione al 30 settembre 2017, 75 a fronte di una capienza regolamentare di 100, e quello di Fossombrone 153 anziché 202), i restanti 4, sempre al 30 settembre 2017, presentano tutti una situazione di sovraffollamento, a livelli variamente allarmanti: Ancona Montacuto del 7,4% (275 presenze a fronte di 256 posti regolamentari), Ascoli Piceno del 22,8% (124 presenze a fronte di 101 posti regolamentari), Fermo del 51,2% (62 presenze a fronte di 41 posti regolamentari), e Pesaro adirittura del 54,2% (236 presenze a fronte di 153 posti regolamentari).

Dalle informazioni fornite dalle direzioni degli istituti penitenziari risulta che, nonostante il ripreso accrescimento del numero di presenze in carcere di cui sopra si è detto, tutti gli istituti riescono tuttora a garantire almeno 3 mq a detenuto e un congruo numero di ore di apertura delle stanze e di accesso alle “*opportunità trattamentali*”, e mentre istituti quali Pesaro, Ascoli Piceno e Fermo non sono peraltro in grado di garantire ad ogni detenuto più di 3-4 mq, Ancona Montacuto dopo la ristrutturazione dispone di spazi pro capite di 4-5 mq, Ancona Barcaglione prevede camere di pernottamento per due persone di 10 mq. oltre al bagno, e Fossombrone ha addirittura tutte stanze singole che offrono uno spazio di circa 9 mq a detenuto, superiore dunque al limite di 7 mq. identificato dal CPT come la superficie minima auspicabile per una cella di detenzione.

Permangono tuttavia in più Istituti problematiche strutturali, sia relative alla vetustà degli edifici - che necessiterebbero in più punti di interventi di manutenzione e risanamento (carcere di Fermo) -, che riguardanti la carenza di spazi per le attività comuni e/o all'aperto (carceri di Pesaro, Fossombrone, Fermo).

Le istanze di misure alternative registrate, nel loro complesso, sono state 1.946, mentre nell'anno precedente erano state 2.228, sicché risulterebbe una diminuzione del 12,6%; occorre peraltro ricordare i 243 procedimenti in tale materia non registrati, che portano a 2.189 il numero complessivo degli stessi, sicché la flessione si attesta solo sull'1,7%.

In atto le misure alternative costituiscono il 63,4% degli oggetti dei procedimenti iscritti, del tutto in linea con l'anno passato (in cui erano il 63,3%) ed a conferma di un trend di crescita che dal 2012 è stato costante ed ha condotto quasi al raddoppio, nell'arco di sei anni, del numero di procedimenti con tale oggetto. Di queste ben 1.357, cioè il 69,7%, sono state proposte da soggetti che attendevano l'esecuzione della pena in stato di libertà ai sensi del comma 5 dell'art.656 c.p.p., dato sostanzialmente in linea con gli anni precedenti⁹.

Quanto all'esito di dette istanze si evidenzia: in lieve flessione il numero degli affidamenti ordinari concessi: 290 contro i 315 dell'anno precedente; stazionario il numero degli affidamenti terapeutici concessi: 47 contro i 49 dell'anno precedente; in significativo aumento il numero delle detenzioni domiciliari

⁹ Scendendo nel dettaglio delle istanze registrate, va segnalato: 827 sono state le istanze di affidamento ordinario (contro le 954 dell'anno precedente); 155 sono state le istanze di affidamento terapeutico (contro le 166 dell'anno precedente); 818 sono state le istanze di detenzione domiciliare nelle varie forme previste dalla legge (contro le 936 dell'anno precedente); 143 sono state le istanze di semilibertà (contro le 172 dell'anno precedente).

concesse: 292 contro le 233 dell'anno precedente; in lieve aumento infine anche il numero delle semilibertà concesse: 18 contro le 15 dell'anno precedente.

Complessivamente sono state concesse 647 misure alternative, con un incremento del 5,7% rispetto all'anno precedente, in cui le concessioni erano state 612.

Sono stati iscritti 61 procedimenti per revoca di misure alternative (dato in considerevole calo rispetto all'anno precedente, in cui ne erano stati registrati 89), di cui 46 conclusi effettivamente con la revoca (14 affidamenti ordinari, 12 affidamenti terapeutici, 18 detenzioni domiciliari e 2 semilibertà). Il numero di revoche è in flessione rispetto all'anno precedente, in cui erano state 61, dopo due anni in cui era stato invece in costante aumento.

A fronte di 647 misure alternative concesse, la revoca di 46 indica un fallimento delle stesse nell'ordine del 7,1% dei casi, da considerarsi dato del tutto fisiologico.

L'istituto della liberazione condizionale è invece ormai da tempo del tutto desueto e di ristrettissima applicazione: nell'anno in esame sono state presentate 4 sole istanze in tale senso, di cui nessuna è stata accolta.

Le istanze di rinvio dell'esecuzione della pena ai sensi degli artt.146 e 147 cod. pen. sono più che dimezzate: 40 nell'anno in esame contro le 90 pervenute nell'anno precedente. Di queste solo 4 sono state accolte; va detto peraltro che in molti casi gli interessati hanno presentato prima della decisione anche istanze di misure alternative (20 sono stati infatti i procedimenti di rinvio dell'esecuzione della pena riuniti ad altro procedimento), generalmente concesse (soprattutto nella forma della detenzione domiciliare¹⁰). In lieve aumento nell'anno in esame le istanze di sospensione dell'esecuzione della pena ex art.90 del d.p.r. n.309/90 (per i soggetti che hanno completato un programma di recupero dalle dipendenze): ne sono pervenute 18 contro le 12 dell'anno precedente. Nessuna è stata accolta, mentre la maggior parte è risultata inammissibile per carenza dei requisiti di legge.

Quanto all'effettività degli organici, vanno rilevate nel periodo in esame (1° luglio 2016 - 30 giugno 2017) le seguenti vicende:

Il posto di Presidente del Tribunale di Sorveglianza è rimasto continuativamente coperto.

Dei 12 giudici onorari, di cui dieci nominati per il triennio 2017-2019 con delibera del Consiglio Superiore della Magistratura del 5 ottobre 2016 e due con successiva delibera del 15 febbraio 2017, tre hanno rinunciato all'incarico prima di assumere le funzioni e due hanno dato le dimissioni rispettivamente in aprile ed in maggio 2017 per sopravvenuti impedimenti personali. Con delibere del 15 febbraio 2017 e 20 settembre 2017 il C.S.M. ha provveduto a coprire tre

¹⁰ Come già osservato negli anni precedenti, la scarsa necessità di applicazione di tale istituto, con particolare riguardo alle istanze fondate su esigenze di salute, va ricercata per un verso nell'adeguato livello di tutela sanitaria garantito nel complesso all'interno delle strutture penitenziarie e per altro verso nella possibilità di ricorrere – piuttosto che alla vera e propria sospensione dell'esecuzione penale – all'istituto della detenzione domiciliare a termine disciplinato dall'art. 47-ter comma I-ter Ord.Penit., concedibile indipendentemente dalla natura del reato in espiazione e dall'entità della pena residua, a fronte di condizioni di salute che giustificerebbero il rinvio dell'esecuzione della pena ma in presenza di una perdurante pericolosità del condannato, in modo da garantire contemporaneamente le esigenze di cura dell'interessato e quelle di tutela della collettività.

dei cinque posti così resisi vacanti; in atto dunque risultano scoperti due posti, rispetto ai quali si è tuttora in attesa delle determinazioni del C.S.M..

L'organico dell'Ufficio di Sorveglianza di Ancona, composto di tre magistrati, nell'anno in esame - pur avendo tutti i posti formalmente coperti - è stato sempre privo di uno dei tre giudici: infatti con delibera del C.S.M. del 15 giugno 2016 uno dei predetti è stato nominato componente titolare della Commissione esaminatrice del concorso in magistratura indetto con D.M. 22 ottobre 2015 e dunque esonerato dalle funzioni giudiziarie con decorrenza dal 23 giugno 2016 e per un tempo minimo stimato compreso fra i 18 e i 24 mesi (tuttora non è rientrato in servizio, né è stata indicata data certa in proposito, pur con previsione di ritorno fra il dicembre 2017 ed il gennaio 2018).

Per l'Ufficio di Sorveglianza di Macerata, il C.S.M. ha coperto il secondo posto in organico - nel frattempo introdotto con decreto ministeriale dell'11.7.16 pubblicato sul Bollettino Ufficiale del 15.9.16 - mediante l'assegnazione di uno dei M.O.T. nominati con D.M. 18 gennaio 2016.

La criticità maggiore sia degli uffici di Ancona che dell'ufficio di Macerata, dal punto di vista delle risorse materiali, è costituita dall'assoluta inadeguatezza delle sedi in cui sono collocati, anzitutto e fundamentalmente dal punto di vista della sicurezza.

Il Tribunale e l'Ufficio di Sorveglianza di Ancona dal 2000 hanno sede nell'immobile sito in viale della Vittoria 22, al piano terreno, di proprietà dell'I.N.A.I.L., con annesso un ulteriore "appartamento", non comunicante, ubicato nello stesso edificio e di proprietà del Comune di Ancona, posto al secondo piano. Il totale della superficie utilizzabile per gli uffici (magistrati, cancellerie giudiziarie, segreteria) corrisponde ad appena circa 1.000 mq. Le camere di sicurezza per i detenuti ed i relativi spazi antistanti per il preposto personale della Polizia Penitenziaria, infine, sono situati nel seminterrato ed occupano una superficie di circa 100 mq.¹¹

La sede dell'Ufficio di Sorveglianza di Macerata risulta dignitosa ed adeguata quanto a spazi ma non è dotata dei necessari presidi di sicurezza (portone blindato, metal-detector all'ingresso, videocamere di sorveglianza, personale di vigilanza, ingresso separato per mezzi blindati e locali attrezzati per lo stazionamento dei detenuti). Inoltre gli spazi esterni riservati non sono efficacemente delimitati.

Tale situazione pone seri problemi di tutela del personale tutto che e deve essere sottolineato che l'ufficio si occupa della gestione di soggetti di elevata

¹¹ È bene segnalare che la struttura, tuttavia, costituisce "condominio" con altre unità immobiliari adibite a civili abitazioni ed a studi o uffici privati: i reclusi, per essere tradotti nelle camere di sicurezza, sono costretti a scendere dagli automezzi blindati nella pubblica via perché il passo carraio che dà accesso al cortile non è abbastanza ampio per consentire l'ingresso dei veicoli blindati, e debbono altresì attraversare detto cortile, sul quale si affacciano abitazioni private ed altri uffici. Per raggiungere poi l'aula di udienza sono costretti ad attraversare nuovamente il cortile ed a sostare successivamente in un'area interna posta in connessione con il pubblico, sempre sotto la vigilanza degli agenti penitenziari.

I corridoi sono stretti, e detenuti e scorte passano in spazi esigui, posti nelle immediate vicinanze delle zone adibite per l'attesa di difensori e condannati liberi nonché di quelle destinate al transito del pubblico che deve raggiungere le cancellerie poste di fronte all'aula di udienza.

caratura criminale quali i più pericolosi esponenti della criminalità organizzata ivi ristretti nel regime di cui all'art. 41-bis dell'Ordinamento Penitenziario.

Lo stato dell'informatizzazione degli uffici in oggetto risulta nel complesso notevolmente avanzato e nel corso degli anni 2016-2017 è ulteriormente progredito grazie allo sviluppo di tre importanti progetti (sito web, videoconferenza e SNT), tutti e tre giunti a completamento nei primi mesi del 2016 e consolidati ed ampliati nel loro utilizzo nel periodo successivo.

Occorre rilevare che esclusivamente grazie all'aiuto dell'efficiente sistema di automazione degli incumbenti di cancelleria - sia giudiziari che amministrativi - risulta possibile svolgere una mole di lavoro tanto considerevole con complessiva tempestività, supporto indispensabile per l'ottimizzazione del rendimento del ridotto quantitativo sia di magistrati che di personale amministrativo addetto ai tre uffici predetti.

Devono essere ricordate quali prassi applicative e strumenti per ridurre l'arretrato, fra quelle segnalate anche al C.S.M. per l'inserimento nel catalogo delle Buone Prassi:

- l'inserimento nell'archivio dell'applicativo SIUS di tutti i provvedimenti resi;
- la comunicazione via e-mail al giudice interessato dei provvedimenti del Tribunale di Sorveglianza che accolgono le impugnazioni proposte dalle parti avverso i provvedimenti del giudice stesso;
- la digitalizzazione e comunicazione via e-mail a ciascun magistrato di sorveglianza del distretto dei verbali delle riunioni previste dall'Ordinamento Giudiziario per la discussione e l'approfondimento delle innovazioni legislative nonché per la conoscenza e l'evoluzione della giurisprudenza, particolarmente importanti per garantire un omogeneo ed elevato standard qualitativo della giurisdizione;
- per fare fronte a carichi di lavoro sempre più elevati e della sempre minore assegnazione di somme per affrontare le spese di ufficio e di fotocopie si è rilevata la necessità di ottimizzare l'impiego delle risorse umane e di abbattere la produzione cartacea mediante un articolato lavoro di ripensamento e razionalizzazione dell'intero iter procedurale. Il personale amministrativo preposto alle varie fasi del procedimento ha poi proceduto ad un'analisi di tutte le modalità possibili per ridurre al massimo l'output cartaceo. È stata inoltre estesa a tutto il personale, sia amministrativo che giudiziario, l'utilizzo della stampa in modalità fronte /retro per tutta la produzione cartacea.

Adeguate sono al momento le dotazioni informatiche, che hanno consentito una elevata automazione dell'attività degli uffici; la disponibilità data ad aderire ad una serie di iniziative ministeriali anche in via sperimentale (progetto Videoconferenza Lync, SNT ecc.) ha fatto sì che il DGSIA abbia provveduto a fornire tutta la strumentazione necessaria (personal computer, stampanti, scanner ecc.)¹².

¹² Da segnalare fra l'altro che la disponibilità in rete, a partire dal 2012, di una serie di stampanti centralizzate che gestiscono la modalità di stampa fronte/retro per tutte le postazioni di lavoro, ha consentito da allora un concreto risparmio della spesa per l'acquisto di carta, valutato in proporzione al quantitativo significativamente maggiorato nel tempo di procedimenti iscritti, istruiti e definiti.

F- Tribunale per i minorenni.

Non si segnalano interventi legislativi nella materia che abbiano comportato la rimodulazione organizzativa dell'attività.

Per lo stato dei servizi, il Presidente del Tribunale ribadisce la scoperta dell'organico del personale amministrativo composto soltanto da quattordici unità sulle sedici previste (-12%). A tutto ciò si aggiunge che il perdurare della crisi economica ha accresciuto la carenza del personale e delle risorse dei Servizi sociosanitari territoriali con il conseguente rallentamento degli interventi e dei servizi richiesti dal Tribunale.

Si precisa che, per il settore informatico, sono attivi i sistemi Re.Ge, SIGMA, Ge.Co. 2, SIC e SIAMM. Il Tribunale ha un proprio sito web adeguatamente aggiornato.

Nel periodo in esame (1\7\16-30\6\17) sono state definiti 1.135 procedimenti civili (a fronte di 1.201 sopravvenienze) e 746 procedimenti penali (a fronte di 850 sopravvenienze).

La percentuale dei procedimenti civili ultratriennali (25,3%, nel periodo precedente 26,4) è fisiologica e tipica del settore minorile in quanto giustificata dalla necessità monitoraggi protratti

G- Tribunale di Ancona.

Il Presidente del Tribunale di Ancona, in una valutazione complessiva dell'ufficio, rappresenta un quadro variegato: esistono situazioni eccellenti, come la sezione lavoro, ottime, come l'ufficio GIP e il Tribunale del riesame, buone come il contenzioso civile ordinario e le esecuzioni mobiliari, critiche in via di risoluzione, come il collegio penale, difficili, ma destinate a essere risolte, come il monocratico penale, molto difficili su cui l'ufficio è fortemente impegnato, come le esecuzioni immobiliari e le procedure concorsuali.

L'aspetto più significativo nel settore civile è l'ulteriore aumento del 35% circa rispetto all'anno precedente (n 2162 rispetto ai n 1573 dell'anno precedente) delle iscrizioni dei procedimenti in materia di Protezione internazionale, tanto da costituire una quota consistente di tutte iscrizioni relative agli affari contenziosi civili (totale n. 14.375 nuove iscrizioni, comprensivo della Protezione internazionale).

L'applicazione del Magistrato Distrettuale ha consentito tuttavia di definire, in materia, quasi il doppio dei procedimenti rispetto all'anno precedente (n. 1.542 definizioni rispetto alle 831 dell'anno precedente).

Nel settore delle esecuzioni immobiliari si registra una pendenza finale leggermente superiore rispetto all'anno precedente, a sostanziale parità di

L'impostazione dell'ingente attività istruttoria mediante l'utilizzo della posta elettronica certificata ha azzerato altresì l'utilizzo dei fax e ridotto drasticamente le spese di spedizione postale; un ulteriore abbattimento delle spese è derivata dall'avvio dell'utilizzo del Sistema di Notifiche Telematiche.

sopravvenienze: ciò che è indice della forte sofferenza del settore stesso al quale non è stato possibile, negli ultimi anni, assegnare in via principale un giudice professionale dedicato. Particolarmente in difficoltà è stato il versante dei professionisti-Notai delegati, che – soprattutto per le procedure di più risalente iscrizione – non si rivelano in grado di gestire adeguatamente i tentativi di vendita; le novità processuali in argomento, volte a consentire il controllo dei delegati alle vendite ed a giungere eventualmente alla chiusura del procedimento per infruttuosità dell'esecuzione, non sono state concretamente attuabili, in assenza di un giudice professionale, con adeguato staff, assegnato al settore ed in condizione di controllare le scadenze e relazioni informative, di sostituire eventualmente i delegati, oppure di gestire direttamente le vendite.

Nel settore dei fallimenti, risultano leggermente diminuite le sopravvenienze ed è aumentata la definizione delle procedure, con stabilizzazione della (rilevante) pendenza (n. 1.180 procedure fallimentari aperte). Alla materia è rimasto assegnato un solo giudice delegato, fino al mese di aprile 2017; si è invece ulteriormente ridotta la pendenza delle procedure di concordato preventivo, per ragioni legate alle modifiche normative intervenute nell'anno 2015, che hanno reso più ristretti i criteri di ammissibilità; un significativo aumento percentuale hanno invece subito le iniziative in materia di sovraindebitamento ex Legge 3/2012.

L'impegno profuso per definire, con assoluta priorità, i procedimenti civili ordinari di più antica iscrizione ha comportato un indubbio beneficio in termini di "anzianità" massima delle cause di contenzioso ordinario pendenti; i programmi di smaltimento dell'arretrato predisposti negli anni scorsi stanno conseguendo i risultati prefissati, pur tra notevoli difficoltà e con le inevitabili eccezioni ascrivibili, per lo più, a situazioni processuali di "stallo" insuperabile (difficoltà di vendita di immobili in giudizi di divisione etc).

Nel settore penale non risulta attivata, se non in un unico caso, la fattispecie di cui all'art. 162-ter c.p. di estinzione del reato per condotte riparatorie che potrebbe portare effetti deflattivi delle pendenze soprattutto nei procedimenti in sede monocratica.

Eguale la novella sulle modalità di elezione di domicilio presso il difensore di ufficio, che in astratto potrebbe determinare delle problematiche soprattutto con riferimento a soggetti stranieri, allo stato e in sede dibattimentale non ha fatto sentire i propri effetti stante la vicinanza dell'entrata in vigore della norma.

Il dibattimento ancora non è stato interessato da istanze ex art. 410 bis cod. proc. pen. inerenti richieste di declaratoria di nullità dei provvedimenti di archiviazione emessi senza preventivo contraddittorio.

In ordine alla copertura delle piante organiche, si prospetta un generale e ormai cronico sottodimensionamento del personale addetto alle cancellerie del Tribunale di Ancona che presenta, considerata l'applicazione continuativa di due unità presso la Corte d'Appello, un grado di effettiva copertura di circa il 29% della dotazione organica complessiva.

In ordine al livello di informatizzazione, di cui al punto 4), si segnala che tutti i magistrati utilizzano la consolle. Nel settore delle esecuzioni e delle procedure fallimentari e concorsuali l'applicativo è impiegato per l'emissione

della quasi totalità dei provvedimenti. Il deposito telematico degli atti di parte è generalizzato e appropriato da parte del foro, che spesso predilige tale forma di deposito anche per quegli atti di parte per i quali non è previsto come obbligatorio l'uso dello strumento telematico. I tempi di accettazione degli atti e documenti depositati dagli avvocati e dei provvedimenti depositati dal giudice da parte della cancelleria, salvo ritardi occasionali, sono rapidi (entro il giorno stesso o entro il giorno seguente).

Sono emerse talune criticità con riferimento agli estrattori statistici. In particolare, nel settore civile in alcuni casi sono state segnalate da parte dei magistrati incongruenze dei dati che si estrapolano dal software SICID. Inoltre, nel settore delle esecuzioni, la cancelleria segnala che l'applicativo SIECIC non ha la medesima funzionalità del sistema SICID con riferimento alla elaborazione di dati statistici e che, pertanto, la cancelleria è costretta a calcolare i dati manualmente.

La funzionalità del PCT è ottima sul piano delle comunicazioni di cancelleria. Si segnala che per i tirocinanti ex art. 73 D.L. n. 69/13, assegnati al settore civile è operativa la consolle dell'assistente.

Per il settore penale, il nuovo applicativo SICP - Sistema informativo della cognizione penale - viene correntemente utilizzato dalla Cancelleria per la stesura di atti semplici, quali verbali di udienza, intestazione delle sentenze ed avvisi e comunicazioni. Il sistema delle notifiche penali (S.N.T.) è installato sulle sole postazioni del personale amministrativo è effettivamente utilizzato, con sicuro beneficio della cancelleria per tali incombenze.

H- Tribunale di Macerata.

Per il settore civile, il Presidente del Tribunale sottolinea i buoni risultati ottenuti nello smaltimento delle pendenze civili ordinarie e di lavoro-previdenza. Nel periodo in considerazione, a una pendenza iniziale di 5.855 procedimenti, sono sopraggiunte 2.108 iscrizioni e sono stati definiti 2.591 procedimenti, di cui 1363 con sentenza e il resto in altro modo, con una pendenza finale di 5.372 e un saldo attivo dell'8,25%.

In breve il Tribunale di Macerata, pur con pesanti scoperture, è riuscito a conseguire risultati di apprezzabile efficienza in virtù di una sapiente e più equa distribuzione dei carichi, nella quale sono stati coinvolti anche i GOT (giudici onorari di Tribunale), responsabilizzati dall'esercizio più costante della funzione giudiziaria.

In generale, la durata media del processo è sensibilmente diminuita e vi è stata una sostanziale riduzione del contenzioso ultratriennale: si è passati ad una percentuale più contenuta negli ultimi anni, talché è possibile ricavarne una previsione ottimistica in ordine al carattere strutturale della tendenza all'eliminazione integrale dell'arretrato di particolare vetustà.

Nel settore del diritto di famiglia, le domande sopravvenute confermano sostanzialmente il progressivo e costante incremento del numero delle procedure di separazione/divorzio sia consensuali che contenziose, indubbiamente favorito

dalla recente introduzione dell'istituto del cosiddetto divorzio breve e dal più spedito formarsi del titolo che ne costituisce il presupposto.

Merita una forte sottolineatura il risultato positivo che si registra nel settore delle controversie di lavoro e di previdenza; la pendenza, infatti, si è ridotta vistosamente, passando da n. 1.298 procedimenti iniziali a 1.074 finali, pur con una sopravvenienza di 867 procedimenti. Ne risulta il decremento apprezzabile del 17,26%.

Nel settore penale, si ricava che la pendenza iniziale è rimasta sostanzialmente invariata nel tempo.

I procedimenti riguardano per lo più un solo imputato, molto più esiguo è il numero di quelli a carico di due imputati, pochissimi coinvolgono più imputati.

La durata di quelli dibattimentali varia, nella gran parte, da meno di un anno a poco meno di due anni, con qualche raro sfioramento del biennio.

Dagli altri elementi di valutazione acquisiti emerge che i reati oggetto di accertamento non sono di rilevante allarme sociale. Si tratta per lo più di condotte criminose che aggrediscono il patrimonio, mentre non sembra sussistano segnali di peggioramento rispetto al passato, fatta eccezione per i reati di spaccio di sostanze stupefacenti, sicché può essere confermato il giudizio, espresso nelle precedenti relazioni, in ordine all'esistenza di un sano tessuto sociale della zona alla quale sono estranee condotte criminose di particolare gravità.

Ha inciso pesantemente sulla gestione degli affari penali, sicuramente provocando un rallentamento dei ritmi di lavoro, la vicenda del sisma, dalla quale è scaturita la disciplina di cui Decreto-legge n. 189/2016 convertito nella legge 229/2016, che prevede la sospensione dei processi. Consta, infatti, che ne è stata fatta applicazione ampia con evidenti conseguenze sul piano dell'organizzazione e sulla possibilità di elaborare una programmazione dell'attività utile ai fini di una produttività soddisfacente.

L'organico dei magistrati del Tribunale di Macerata, registra una rilevante sofferenza (20% circa dell'organico), derivante: - dalla scoperta di ben tre posti di giudice e dalla persistente vacanza di fatto del posto di altro magistrato la cui applicazione al Tribunale di Roma per la composizione delle Sezioni specializzate in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'unione europea, è stata ulteriormente prorogata.

La situazione del personale amministrativo non pare presentare particolari criticità. Il personale in organico appare sufficiente per il civile. Per il prolungarsi delle udienze penali largamente oltre l'orario d'ufficio, si riscontra qualche spiegabile difficoltà, ma si tratta di problematiche in via di superamento.

Il personale nel civile, come detto, fa uso appropriato ed efficiente degli strumenti telematici. Altrettanto deve dirsi per quanto concerne i Magistrati che si servono in maniera ampia del computer e del telematico.

I - Tribunale di Pesaro.

Il Presidente del Tribunale rappresenta quanto segue.

Il numero delle separazioni e dei divorzi giudiziali è sostanzialmente stabile: i relativi procedimenti vengono smaltiti in tempi ragionevoli: per le prime, 84 definiti su 91 sopravvenuti; per i secondi, 59 definiti su 87 sopravvenuti; leggermente diminuiti quello dei divorzi congiunti (220 sopravvenuti) e le separazioni consensuali (232): non si riscontra l'effetto deflattivo auspicato nel 2014 con l'introduzione della negoziazione assistita e con la procedura dinanzi all'ufficiale di stato civile.

Il ruolo delle cause di rito societario è esaurito e si riscontra una leggera diminuzione delle pendenze relative alle controversie di lavoro e previdenza.

Alto (98) è il ricorso al procedimento sommario di cognizione (art. 702-bis c.p.c.).

Per i fallimenti sono diminuite le pendenze: si è assistito alla contrazione delle istanze di fallimento (264 contro 384) con correlativa diminuzione delle dichiarazioni di fallimento (61 contro 101) ed è aumentato il numero delle definizioni (88 contro 62). Sensibilmente diminuito il numero dei concordati definiti (9 contro 27), con aumento dell'applicazione dell'istituto previsto dall'art. 182 bis L.F..

Per il settore delle esecuzioni immobiliari si evidenzia che le definizioni sono superiori alle sopravvenienze, nonostante il perdurare della crisi di settore che rallenta le vendite.

Aumentato, nel settore della volontaria giurisdizione, il numero delle tutele aperte, con aumento notevole delle istanze relative a minori stranieri non accompagnati. Sempre alto è il numero dei procedimenti riguardanti l'affidamento e il mantenimento dei minori nati da genitori non coniugati ed è incrementato il numero dei procedimenti provenienti, per competenza, dalla Procura presso il Tribunale dei Minorenni. Insufficiente la ricaduta positiva dell'istituto della mediazione. In sensibile aumento il numero delle procedure esecutive mobiliari (da 421 a 972) e delle definizioni. Stabile il numero delle controversie condominiali ma in ascesa quello riguardante gli incidenti stradali.

Per la giustizia Penale si sottolinea che il settore è stato contrassegnato dal pensionamento di un magistrato con relativo difetto di una unità per tutto il periodo di riferimento e dalla rallentamento dell'attività giudiziaria nei mesi di gennaio e febbraio 2017 a causa dell'inagibilità del Tribunale di Pesaro per un incendio. Nel settore si registra una diminuzione delle pendenze per i processi collegiali (da 28 a 14) e per il monocratico (da 456 a 442).

Per l'ufficio GIP/GUP le pendenze si sono ridotte da 734 a 641 procedimenti con 1.870 sopravvenienze. Per il procedimento monocratico e per l'ufficio GIP/GUP si segnalano, rispettivamente 20 e 4 definizioni ex art. 131 bis c.p. e 24 e 8 definizioni ex art. 168 bis c.p. e 464 bis c.p.p..

L'organico del personale amministrativo, come più volte segnalato, continua a trovarsi in condizioni di criticità, a causa di pensionamento o destinazione ad altro incarico: si è cercato di arginare la situazione ricorrendo a personale avventizio (stagisti) che però deve essere istruito e può essere addetto solo a mansioni

semplici; Mancano, ben 9 funzionari giudiziari su 14 previsti in organico, 1 cancelliere, 7 assistenti giudiziari su 19 e 3 operatori giudiziari su 10.

Si segnala l'introduzione presso il Tribunale del sistema di fonoregistrazione delle prove civili (specie testimoniali) ha già prodotto soddisfacenti effetti sui tempi di trattazione dei relativi processi. Inoltre la possibilità di utilizzare il sistema di verbalizzazione telematica delle udienze civili determina non indifferenti vantaggi rispetto ai tempi ed alle modalità di celebrazione delle udienze istruttorie civili anche per l'utilizzo, da parte degli avvocati, di numerosi terminali postati in diversi ambienti dell'Ufficio e con la possibilità di estendere il sistema anche mediante utilizzazione di altri strumenti (portatile, tablet, ecc.).

L'informatizzazione è completata nei settori civile, lavoro, fallimentare ed esecuzioni. Per il penale il sistema telematico è attivo per le notifiche e le comunicazioni.

L- Tribunale di Ascoli Piceno.

Il Presidente del Tribunale segnala che nel periodo di riferimento la pianta organica di n. 14 magistrati è risultata priva di due posti, uno vacante ed un magistrato assente per maternità; inoltre per circa metà del periodo l'ufficio è stato privo del Presidente, il quale ha preso possesso a fine gennaio 2017 mentre altro magistrato è stato applicato per mesi sei in regime di applicazione endodistrettuale presso il Tribunale di Ancona.

Per quanto concerne il personale amministrativo il Presidente segnala che, a fronte di una bassa scopertura generale, favorita anche a seguito delle recenti assegnazioni di personale proveniente dagli uffici del Giudice di Pace soppressi, si assiste ad una preoccupante scopertura del personale appartenente alla figura professionale del funzionario giudiziario. Questa criticità impone alla dirigenza amministrativa continue rimodulazioni di processi lavorati nonché una continua produzione di provvedimenti funzionali all'accantonamento di attività e di servizi al restante personale appartenente alla terza area.

Per le caratteristiche del funzionamento della giustizia nel circondario, il Presidente ha evidenziato che il succedersi ravvicinato degli eventi sismici del 24 agosto, del 26 e del 30 ottobre 2016, ha provocato un susseguirsi di provvedimenti normativi che hanno determinato in questo circondario, salvo la rinuncia degli interessati, un lungo periodo di inattività processuale; si è riscontrata pertanto nel periodo di riferimento una lieve contrazione della produttività media dell'Ufficio rispetto all'anno precedente, leggermente al di sotto del carico esigibile individuale individuato nei programmi di gestione.

In particolare quanto al settore civile, pur assistendo ad una diminuzione delle pendenze, non si sono raggiunti comunque nella loro pienezza gli obiettivi declinati nel programma di gestione dell'anno 2017; si segnala in ogni caso che nel settore civile contenzioso si è avuta una riduzione dei procedimenti pendenti ultratriennali nella misura di circa il 13% e nel settore lavoro nella misura di circa il 21%.

Quanto al settore penale non vi sono variazioni significative in ordine alle pendenze del settore Gip Gup e del settore dibattimentale, anche se in quest'ultimo si è registrato un certo aumento delle pendenze dei procedimenti collegiali e del numero dei fascicoli pendenti ultratriennali.

Sul fronte delle misure e prassi organizzative l'ufficio ha istituito con separati decreti presidenziali del 10/04/2017 e 14/07/2017 due uffici del processo, rispettivamente nella materia civile contenzioso e nella materia lavoro.

In ordine alle risorse strumentali si evidenzia che nel periodo di riferimento non si sono riscontrate criticità in merito alle risorse materiali e agli strumenti informatici, ad eccezione del fatto che, nonostante ripetute segnalazioni alla DGSIA, non sono mai stati forniti personal computer portatili ai Giudici Onorari dell'ufficio.

Inoltre, sul piano della realizzazione di progetti, la Presidenza e la Dirigenza Amministrativa hanno istituito per l'anno 2017 dei cruscotti informatici per presidiare, con cadenza quadrimestrale, le pendenze "patologiche" di ciascun settore dell'ufficio (civile contenzioso, lavoro, procedure concorsuali e procedure esecutive civili, settori penale dibattimentale e GIP-GUP).

Nel settore civile il livello di informatizzazione ha raggiunto risultati particolarmente soddisfacenti, anche grazie all'apporto qualificato dell'assistente informatico, in quanto tutti i Magistrati Togati ed Onorari fanno uso della consolle. In particolare si segnala che nel periodo di riferimento sono state emesse oltre 1.100 sentenze in formato digitale e sono stati predisposti circa 9.000 verbali di udienza nativi digitali.

Quanto all'informatizzazione dell'area penale si segnala che il SICP è stato efficacemente utilizzato dalle cancellerie penali così come è stato incrementato il sistema di "Atti e documenti" pur registrandosi uno scarso utilizzo della Consolle del magistrato da parte dei magistrati.

Per quanto concerne le notifiche e le comunicazioni telematiche in materia penale si evidenzia che il Tribunale di Ascoli Piceno ha privilegiato, nei casi consentiti, l'utilizzo dell'applicativo SNT tanto è vero che risultano essere state effettuate circa 12.000 notifiche in via telematica.

M - Tribunale di Fermo.

Il Presidente del Tribunale riferisce che non sono emerse particolari problematiche di rilievo in relazione alla realizzazione e agli effetti delle riforme normative.

Si rappresenta che la pianta organica dei magistrati, dopo le criticità degli anni precedenti, che hanno fatto registrare scoperture nel ruolo dei giudici fino al 63%, risulta allo stato coperta mentre la pianta organica del personale amministrativo registra una scoperta pari al 30%.

Si riferisce altresì che il P.C.T. è operativo da tempo e che, quanto al processo penale, è attivo il sistema di notificazioni e comunicazioni telematiche; che non risultano adottate particolari prassi organizzative né specifici programmi

per la riduzione dell'arretrato in considerazione delle croniche e ripetute vacanze di organico che non hanno consentito di articolare misure particolari se non quelle volte all'aggressione dell'arretrato maturato.

È stato istituito l'Ufficio per il processo all'interno del quale hanno trovato proficua e corretta valorizzazione i tirocinanti formativi ex art. 73.

N - Tribunale di Urbino.

In relazione alle più recenti riforme processuali, non sono emerse problematiche significative nell'attività del Tribunale di Urbino.

- Nel settore civile, si è raggiunta una pendenza in linea con il programma cd. "Strasburgo 2", con la presenza di sole tre cause ante 2005 (nessuna ante 2000), già fissate per la precisazione delle conclusioni entro i termini del programma medesimo.
- Le procedure concorsuali, sono in leggero calo, mentre permane la difficoltà di chiusura sia dei fallimenti che dei concordati a causa delle note difficoltà di liquidazione dei beni immobili, nel permanere della crisi economica che ha assottigliato il mercato degli acquirenti, nonostante il calo dei prezzi di vendita che, peraltro, non possono essere contenuti al di là di una ragionevole misura.
- Risulta in aumento il numero dei ricorsi dei "consumatori" di accesso alla procedura di "sovraindebitamento" (legge n. 3 del 27 gennaio 2012), spesso soltanto strumentali, al fine di ritardare le esecuzioni coattive, poiché l'esiguità delle risorse attive disponibili rende tali procedure destinate al rigetto.
- Le esecuzioni mobiliari sono in leggero calo e quelle immobiliari sostanzialmente stabili.
- Nel settore penale è stata assicurata la regolare e tempestiva trattazione e definizione dei procedimenti GIP/GUP, dibattimentali monocratici e collegiali (ivi inclusi i riesami e gli appelli in materia cautelare reale) e per direttissima (questi ultimi secondo turni settimanali a rotazione tra i magistrati in possesso dei relativi requisiti di anzianità, escluso il Presidente).
- Il numero delle sopravvenienze risulta sostanzialmente stabile in tutto il settore, ad eccezione dei processi di competenza del giudice monocratico, in sensibile aumento.
- Il Tribunale di Urbino non è affetto da scoperture in relazione all'organico dei magistrati. Sempre più grave è, invece, la cronica carenza del personale amministrativo, progressivamente acuita dai diversi pensionamenti e trasferimenti: quattro funzionari, due assistenti giudiziari e un ausiliario negli ultimi tre anni, sicché resta del tutto scoperta la qualifica di funzionario. Particolarmente critica permane la situazione dell'Ufficio N.E.P, a causa della carenza di organico, ulteriormente aggravata dal pensionamento dell'unico Funzionario in servizio.
- In tema di risorse materiali appare opportuno segnalare la necessità che il fabbricato adibito a sede del Tribunale, di proprietà demaniale, risalente al 1600, sia sottoposto, indipendentemente dai danni provocati dal recente sisma

del 24 agosto e 30 ottobre 2016, ad interventi di manutenzione sia ordinaria che straordinaria.

- Il processo civile telematico ha trovato piena attuazione nel Tribunale di Urbino, nel quale tutti i giudici utilizzano lo strumento informatico per la celebrazione delle cause, la predisposizione ed il deposito dei provvedimenti.

O - Uffici dei Giudici di Pace.

Per quanto riguarda gli uffici dei Giudici di Pace, di Ancona, Senigallia, Jesi e Fabriano, (questi ultimi mantenuti a carico dei Comuni), dai dati statistici si rileva un andamento virtuoso che ha ridotto le pendenze, sia nel settore civile che nel settore penale, rispetto all'anno precedente.

La funzionalità dei predetti uffici, compresi nel circondario di Ancona, è buona, sebbene non risulti completa la informatizzazione.

Il costante controllo sulla tempestività nel deposito dei provvedimenti ha avuto, nel periodo considerato, di regola, esito positivo.

La situazione degli Uffici del Giudice di Pace di Pesaro e Fano (quest'ultimo mantenuto a carico dell'Amministrazione comunale) è attualmente deficitaria.

Quanto a Pesaro, infatti, su un organico di 10 giudici ne sono presenti soltanto 2 (due). Quanto al personale amministrativo, esso è composto di otto unità, dato il recente pensionamento dell'unico funzionario in organico; il carico di lavoro è in aumento.

L'ufficio del Giudice di Pace di Fano consta di un organico di tre unità, di cui solo una in servizio (l'unico magistrato onorario deve esercitare finzioni civili, penali, sanzioni amministrative etc.). È evidente la insostenibilità della situazione, riguardante la terza città delle Marche.

Il Comune di Fano ha dotato l'Ufficio di quattro unità di personale amministrativo (un Funzionario e 3 Cancellieri), proveniente dalla sua dotazione organica.

I dati relativi al carico di lavoro evidenziano la dedizione al servizio di tutto il personale, malgrado la scopertura degli organici.

In relazione agli uffici dei giudici di Pace del circondario di Macerata (Macerata e Camerino), si rileva la sostanziale efficienza degli stessi e si ha ragione di prevedere che l'eventuale accorpamento dei medesimi presso la sede di Macerata comporterà un'ulteriore razionalizzazione.

Quanto all'Ufficio del Giudice di Pace di Fermo, non si rilevano disfunzioni particolari risultando l'attività dello stesso nei normali parametri, così come pure presso l'ufficio del Giudice di Pace di Ascoli Piceno, composto da 4 giudici, ove è stata privilegiata la definizione prioritaria dei procedimenti di più vecchia iscrizione.

Quanto agli uffici del Giudice di Pace di Urbino e Macerata Feltria (quest'ultimo mantenuto a carico dell'Amministrazione Comunale) si evidenzia la presenza di un solo magistrato su tre nel primo e l'assenza di entrambi i giudici in organico presso il secondo, tanto che l'unico giudice di Pace di Urbino è permanentemente applicato presso quello di Macerata Feltria.

Per il personale amministrativo si evidenzia l'assenza del profilo professionale del primo ufficio mentre l'unico dipendente dell'Amministrazione Comunale di Macerata Feltria svolge contemporaneamente funzioni comunali e giudiziarie.

Congrua risulta essere la dotazione informatica.

Non si registra, in detti ultimi uffici, un arretrato significativo né in materia civile né penale.

P- Uffici requirenti

La Procura Generale ha precisato quanto segue.

Con la riforma di cui alla legge 23 giugno 2017 n. 103 vi sono state penetranti modifiche su alcuni aspetti essenziali della normativa penale, sostanziale e processuale, ma gli effetti della riforma stessa si potranno valutare con particolare attenzione dopo alcuni mesi dalla sua entrata in vigore, avvenuta lo scorso agosto. Per questi motivi, a fronte dell'attuale periodo in esame, non si formulano osservazioni sul punto. Per i medesimi motivi non si prende in considerazione la rilevante modifica della disciplina della magistratura onoraria, realizzata con il D. Lgs.vo n. 116 del 2017.

Quanto all'impatto delle novelle legislative degli ultimi anni, la riforma dei reati tributari (D.L.vo n. 158 del 2015) ha ottenuto il dichiarato e voluto effetto deflattivo.

Quanto all'istituto della non punibilità per particolare tenuità dell'offesa si continua a verificare (Procura Urbino) uno "*scollamento*" tra applicazione dell'istituto in fase istruttoria ed applicazione in fase dibattimentale nel senso di un relativo scarso utilizzo nella prima ed un ben maggiore uso nella seconda. Qualora si adotti un'interpretazione rigorosa della norma stessa (Procura di Ascoli Piceno) l'applicazione della disposizione è meramente residuale.

La depenalizzazione di cui ai decreti numeri 6 e 7 del 2016 ha avuto un notevole impatto statistico sul flusso degli affari

Generalmente limitato è il numero dei minori condannati con sentenza irrevocabile a pena detentiva (Procura Minorenni Ancona).

Le piante organiche dei magistrati degli uffici requirenti di primo grado non presentano complessivamente nel distretto scoperture particolarmente allarmanti, tranne quanto lamentato dalla Procura Minorenni Ancona.

Piuttosto, è la pianta organica dei magistrati della Procura Generale che si rivela sempre più inadeguata a fronte dei crescenti carichi di lavoro, agevolmente desumibili dal semplice confronto con la già adeguata pianta organica dei magistrati della Corte di Appello in sede.

Altamente critica è, invece, la situazione delle piante organiche del personale amministrativo, a cominciare proprio dalla Procura Generale.

Infatti, è in attesa di copertura il posto di Dirigente Amministrativo, mentre sono vacanti un posto di Assistente Informatico, un posto di Assistente Giudiziario e un posto di Autista - Area.

Inoltre, in considerazione delle aumentate competenze degli Uffici di Procura Generale sono state inoltrate al Ministero, richieste di aumento della

dotazione organica sotto forma di un posto di Direttore Amministrativo, un posto di Funzionario Contabile, un posto di Contabile e un posto di Autista.

Per ciò che riguarda le dotazioni di strumenti informatici, esse si appalesano sostanzialmente idonee alle esigenze degli uffici di Procura del distretto, pur lamentando la Procura di Urbino disagi nelle operazioni di assistenza informatica derivanti dalla mancanza di personale in quella sede.

Quanto, infine, alla predisposizione di programmi per la riduzione dell'arretrato, si segnala l'istituzione dell'Ufficio Affari Semplici nella realtà pesarese. L'attuazione del processo penale telematico ha portato la completa attivazione del SNT - Sistema Notifiche Telematiche Penali, sistema per effetto del quale possono essere eseguite a mezzo posta elettronica certificata (cd. pec) le notificazioni a persona diversa dall'imputato e che ha dato dimostrazione di particolare utilità ed efficienza abbreviando i tempi e riducendo i costi delle notifiche.

Quanto alla Procura Generale, l'anzidetto Sistema Notifiche Telematiche Penali viene da tempo ampiamente e proficuamente utilizzato e funziona a pieno regime la trasmissione telematica al visto Ufficio delle sentenze emesse da tutti gli uffici giudiziari giudicanti del distretto.

Per quanto riguarda la digitalizzazione, invece, le Procure si stanno attivando con il sistema TIAP, che peraltro non è ancora uniformemente a regime anche se è adottato il sistema della digitalizzazione degli atti processuali.

Alla luce delle relazioni informative inviate dai Procuratori della Repubblica del distretto e di quanto direttamente evincibile dalla Procura Generale dalla quotidiana verifica delle sentenze emesse da tutti gli uffici giudicanti del distretto, la criminalità in questa Regione continua a manifestarsi particolarmente attiva ed allarmante nel settore dei reati contro il patrimonio e, soprattutto, nel settore del traffico delle sostanze stupefacenti, diffuso in specie nelle zone costiere con il significativo coinvolgimento di cittadini extracomunitari (Procura Macerata); del pari preoccupante è, poi, la crescita segnalata dalla Procura di Macerata, dei reati di maltrattamenti in famiglia e atti persecutori; da segnalare (Procura Ancona) l'aumento di richieste di misure patrimoniali.

Conclusioni.

Il criterio generale del giusto processo regolato dalla legge, voluto dalla Costituzione Repubblicana (art. 111, comma 1°), è stato rispettato nel Distretto delle Marche nei suoi pre-requisiti essenziali, essendo oramai patrimonio comune della magistratura, togata ed onoraria, la rigorosa osservanza del diritto tabellare, volto a garantire l'attuazione del principio del Giudice naturale precostituito per legge nonché l'assegnazione degli affari secondo criteri tabellari (e non discrezionali).

Per di più, dall'esercizio dei poteri di vigilanza da parte dei Dirigenti degli Uffici giudiziari e del Consiglio giudiziario presso questa Corte di Appello, emerge una magistratura del Distretto autonoma ed imparziale, in posizione di terzietà, posto che soltanto in qualche caso marginale sono stati segnalati episodi di esercizio della giurisdizione con modalità tali da rendere - in apparenza -

difficoltoso l'esercizio dell'attività difensiva; allo stesso modo rari e marginali sono stati i casi denunciati di comportamenti dei magistrati (togati o onorari) sintomatici - in apparenza - di esercizio non imparziale della giurisdizione; esposti che, tuttavia, per la stragrande maggioranza, all'esito delle verifiche eseguite, sono risultati infondati.

La ragionevole durata dei processi, che ha conseguito, nel nostro Ordinamento giuridico, analoga tutela di rilievo costituzionale (art. 111, comma 2°), nell'anno giudiziario 2017, è stata sostanzialmente raggiunta in diversi ed importanti settori della giurisdizione; segnatamente, per segnalare alcuni esempi emblematici, i provvedimenti tempestivi e puntuali del Tribunale e degli Uffici di sorveglianza; allo stesso modo la ragionevole durata dei processi è stata rispettata per i provvedimenti tempestivi e puntuali del Tribunale per i minorenni nonché della Sezione per i minorenni della Corte di Appello.

A tal proposito va segnalata la sentenza n. 1/2017 S.M. del 24 gennaio-24 aprile 2017, pronunciata dalla sezione per i minorenni della Corte di Appello di Ancona, non soltanto per la tempestività della definizione ma per l'affermazione in diritto circa l'accertamento del comportamento dell'imputata da cui desumere gli elementi sintomatici della prova della intenzionale compartecipazione nel duplice delitto, sia a titolo di concorso materiale che a titolo di concorso morale; con detta sentenza la Corte ha confermato la condanna di una minorenni accusata di concorso nell'assassinio dei genitori.

La ragionevole durata dei processi è stata rispettata nei giudizi dinanzi alla Sezione penale della Corte di appello (entro il termine biennale), dinanzi alla sezione penale del Tribunale di Pesaro e, in generale, nelle controversie di lavoro e previdenza, sia in Corte di appello (pendenze sostanzialmente stabili) sia dinanzi ai giudici del lavoro dei Tribunali (entro il termine triennale) di Ancona (-18%), Pesaro (-2%), Urbino (-10%) e Fermo (-29%), fatti salvi i differimenti dovuti a rinvii e sospensione dei termini in ragione della normativa post-sisma del 2016 per il giudice del lavoro del Tribunale di Ascoli Piceno (-14%) e per quello di Macerata (-17%) che pure hanno registrato un notevole decremento delle pendenze.

In definitiva nell'Anno giudiziario 2017, la risposta di Giustizia, da parte degli Uffici giudiziari di questo Distretto, è stata migliore e più sollecita, considerato che, nel settore civile, per gli affari contenziosi, a fronte delle pendenze complessive dell'intero Distretto pari a 24.699 processi (al 1° luglio 2016), si è registrato al 30 giugno 2017 un decremento del -5% per la pendenza di 23.426 processi; un decremento ancor più significativo, pari al -15% si è verificato nelle controversie di lavoro, passate dalle 4.998 cause pendenti al 1° luglio 2016 (nell'intero Distretto) alle 4.229 cause pendenti al 30 giugno 2017.

Accanto a questi risultati, ampiamente positivi, va segnalato come in alcuni settori siano emerse criticità che devono essere fronteggiate e superate con strumenti organizzativi adeguati; in special modo, quale segno di tali criticità, va monitorato il gravoso arretrato accumulatosi nei processi penali dinanzi al Tribunale in composizione collegiale; si pensi alle situazioni, degne di attenzione, del Tribunale di Macerata (268 processi al 30 giugno 2017, con un incremento del +17% rispetto ai 229 del 2016) e del Tribunale di Fermo (172 processi al 30

giugno 2017); tribunali interessati, tuttavia, da reiterato turn over dei magistrati che per i processi ad istruttoria non ancora completata comporta, notoriamente, il rischio della rinnovazione totale delle prove già assunte (senza contare le gravi scoperture dell'organico dei magistrati, puntualmente segnalate dal Presidente del Tribunale).

Viceversa si registra un notevole recupero nel dibattimento collegiale dinanzi al Tribunale penale di Ancona con una diminuzione pari al -20,2% (pendenze ferme a 242 al 1° luglio 2016, ridotte a 193 processi al 30 giugno 2017).

In generale, il registrato incremento delle pendenze nel settore penale, esteso anche ai processi di competenza del Tribunale in composizione monocratica, risente ampiamente dei rinvii delle udienze indotti dalla normativa post-sisma del 2016.

Nel settore del contenzioso civile il recupero dell'arretrato patologico è stato reso più difficoltoso dal consistente, parallelo, contenzioso in materia di Protezione internazionale gravante essenzialmente sul Tribunale di Ancona e sulla Seconda sezione civile della Corte; per di più il recupero dell'arretrato patologico è stato, nel Tribunale di Ascoli Piceno e di Macerata, rallentato dall'esercizio (legittimo) del diritto alle sospensioni dei termini nonché al rinvio d'ufficio delle udienze assicurato - a tutela della effettività del diritto di difesa delle parti - dalla normativa d'urgenza indotta dagli eventi sismici del 2016.

Non va trascurato che, ulteriore ricaduta di rallentamento nel recupero dell'arretrato patologico del contenzioso civile, in Corte di Appello, è stato determinato dall'assegnazione ai dieci giudici ausiliari di un parallelo ruolo di cause in materia di Protezione internazionale (da definire, per legge, in modalità prioritaria anche sul restante contenzioso).

I segni di speranza per un ulteriore miglioramento della situazione in termini di ragionevole durata dei processi civili e penali, oltre alla auspicata copertura, completa, dei posti della pianta organica dei magistrati, riposano anche sulle risorse aggiuntive che, si auspica, saranno quanto prima messe a disposizione a sostegno dell'“Ufficio per il processo” (tirocinanti e personale giudiziario neoassunto).

Anche in questo Distretto sono stati immessi in possesso assistenti giudiziari vincitori del concorso del 2017, segno di speranza unitamente alla destinazione di cospicue risorse finanziarie statali alla Giustizia digitale, sicché si deve riconoscere che il servizio Giustizia riceve adeguata attenzione da parte del Ministero della Giustizia, tanto più che spetta al Ministro della Giustizia, in forza dell'art. 110 della Costituzione, il compito di provvedere alla organizzazione ed al funzionamento dei servizi relativi alla giustizia, nell'ambito di una responsabilità che è essenzialmente istituzionale e di rilevanza costituzionale, che non può essere condizionata dalla variabilità dell'azione politica, connotata da essenziale libertà e discrezionalità.

Segno di speranza è, più in generale, una cultura della giurisdizione, comune agli operatori giudiziari, che sia pienamente consapevole della connotazione “estrema e delicata” dell'uso dello strumento del contenzioso; segnatamente il processo civile è una risorsa non illimitata e, comunque, costosa; pertanto non è eticamente tollerabile un uso distorto del processo (tanto meno, in termini di

“abuso del processo”, o per finalità dilatorie ovvero per ragioni non meritevoli di tutela, quali il frazionamento della domanda giudiziale in più controversie e la moltiplicazione artificiosa del contenzioso).

Allo stato della normativa, esistono tuttavia strumenti di dissuasione che potrebbero aver avuto incidenza sulla riduzione generalizzata delle sopravvenienze nell'ambito del contenzioso civile, quali l'applicazione rigorosa della regola della soccombenza processuale quale criterio sostanzialmente decisivo per la condanna del soccombente (anche nel caso di ammissione al patrocinio a spese dello Stato) al rimborso delle spese processuali alla controparte vittoriosa nonché, per le impugnazioni, l'ulteriore aggravio disposto dalla legge a carico della parte appellante soccombente, chiamata al versamento all'erario dell'integrazione del contributo unificato (art. 13, comma 1-quater del D.P.R. n. 115/2002) in caso di soccombenza, in misura pari a quello già versato (in pratica, il raddoppio del contributo unificato); a ciò si può aggiungere la revoca del patrocinio a spese dello Stato nel caso di azione o resistenza in giudizio per colpa grave o in mala fede.

Il Processo civile telematico, in fase di avanzata attuazione, anche nel Distretto delle Marche si è dimostrato, nell'ambito del più generale progetto della giustizia civile digitale, uno strumento essenziale per la riduzione dei tempi dei processi civili¹³; e ciò anche in relazione agli adempimenti di cancelleria ed alle comunicazioni eseguite tramite la posta elettronica certificata (P.E.C.); analoga funzione è stata assolta dalle notifiche telematiche eseguite dagli avvocati; senza contare le ricadute positive in tema di maggiore resilienza e sicurezza del dato digitale rispetto a quello cartaceo nonché in tema di liberazione dalla necessità di rinvenire ampi e costosi spazi di deposito per l'alloggiamento e la sistemazione degli archivi storici cartacei (per i fascicoli dei processi definiti).

L'implementazione del Processo penale telematico, ancora in fase di attuazione, potrebbe portare analoghe ricadute positive in termini di riduzione dei tempi di durata dei processi penali, sicché è auspicabile una accelerazione di tale percorso di modernizzazione.

Un ausilio importante al funzionamento del servizio Giustizia, sia nel settore civile che in quello penale, è dato dalla magistratura onoraria, come emerge dalle statistiche della rilevante produttività dei Giudici di pace e dei Giudici onorari di Tribunale; positiva deve esser considerata anche l'esperienza dei dieci Giudici ausiliari in questa Corte di Appello, disponibili a farsi carico non soltanto del contenzioso civile ordinario ma anche della materia (non semplice) della Protezione internazionale, ancorché nell'anno 2017 non tutti avessero raggiunto il minimo standard numerico del numero di sentenze programmate.

Una criticità non eludibile nel Distretto delle Marche riguarda la situazione della edilizia giudiziaria che risulta del tutto inadeguata per il Tribunale di sorveglianza di Ancona: giova ripetere che gli automezzi blindati sono costretti alla sosta sulla pubblica strada (il passo carraio che dà accesso al cortile non è abbastanza ampio per consentire l'ingresso degli blindati) sicché per la traduzione

¹³ Il Ministero della Giustizia ha destinato a questo progetto risorse finanziarie cospicue e consistenti (nell'ultimo decennio sono stati investiti centinaia di milioni di euro); non a caso in relazione al Processo civile telematico l'Italia è all'avanguardia tra i Paesi dell'Unione europea.

dei detenuti fino all'aula di udienza è possibile soltanto il transito pedonale del cortile e la sosta in un'area interna posta in connessione con il pubblico, sempre sotto la vigilanza degli agenti penitenziari; il che comporta non trascurabili problematiche di sicurezza¹⁴.

Analoga criticità investe la sede della Corte di Appello, divenuta insufficiente a contenere 23 magistrati togati, 10 giudici ausiliari, 60 amministrativi, senza considerare i 37 addetti all'Ufficio N.E.P. degli Ufficiali giudiziari, sistemati in altro edificio, ed i 7 addetti al presidio CISIA.

L'attuale sede, che ha a disposizione appena 3.000 mq lordi, di cui 1.639 destinati ad Uffici, evidenzia l'insufficienza degli spazi destinati sia alle cancellerie, che non hanno la superficie necessaria per l'ordinato espletamento dei servizi, che all'attività giurisdizionale, il cui esercizio si svolge in sole tre aule che hanno dimensioni assolutamente inadeguate (fra i 55 ed i 100 mq., con altezza di mt. 2.60)¹⁵.

Una criticità non meno importante è la segnalazione dei direttori delle Case circondariali del pericolo di ritorno di una deprecabile situazione di sovraffollamento dei detenuti, situazione che oltre ad integrare un ulteriore ed intollerabile aggravamento della pena della custodia in carcere, estrema limitazione della libertà personale, rischia di pregiudicare i numerosi ed importanti progetti di risocializzazione sperimentati con successo nella carceri del Distretto.

Desidero concludere questa relazione richiamando un passo dell' *"Elogio dei giudici, scritto da un avvocato"*, di Piero Calamandrei *"...l'elogio non va alle leggi, ma alla condizione umana del magistrato italiano: a quest'ordine di asceti civili, condannati, in una società sempre più sprezzante dei valori morali, alla solitudine, all'isolamento ... e tuttavia capaci di rimanere con dignità e discrezione al proprio posto anche in tempi di generale rovina, per cercare di introdurre nelle formule spietate delle leggi la comprensione umana della ragione illuminata dalla pietà..."*.

Ancona, 27 gennaio 2018.

**Il Presidente della Corte di Appello, f.f.
dott. Eugenio Cetro**

¹⁴ I corridoi sono stretti, sicché detenuti e scorte passano in spazi esigui, posti nelle immediate vicinanze delle zone adibite per l'attesa di difensori e condannati liberi nonché di quelle destinate al transito del pubblico che deve raggiungere le cancellerie poste di fronte all'aula di udienza.

¹⁵ In ragione dell'insufficienza della superficie, su cui grava anche la limitata utilizzabilità del piano seminterrato ove si trovano reperti archeologici protetti, diversi Uffici e servizi della Corte, fra cui il Presidio CISIA di Ancona, l'U-NEP di Ancona, l'Ufficio formazione distrettuale dei magistrati e del personale amministrativo e l'archivio storico, sono di fatto collocati presso l'edificio del Tribunale di Ancona, sito a circa 200 metri da quello sede della Corte di Appello.

I consiglieri della Corte, allo stato, condividono una stanza in due, senza tener conto del recente ingresso della componente onoraria della Corte, costituita da dieci giudici ausiliari, ai quali non è possibile riservare alcuno spazio utile alla loro collocazione; l'edificio della Corte ospita anche la sala server distrettuale, che quindi occupa ulteriori spazi.

**Intervento del Procuratore Generale
all'inaugurazione dell'anno giudiziario 2018
- 27 gennaio 2018 -**

Signore e Signori

quest'anno 2018 è iniziato con la presenza negli uffici giudiziari delle Marche di diciassette nuovi assistenti amministrativi, di cui tre negli uffici requirenti, ai quali con particolare piacere va dato il benvenuto nel microcosmo giudiziale. Sono entrati a far parte di un organico regionale complessivo, per quello che riguarda gli uffici requirenti, di 221 unità di personale amministrativo. Organico che presenta una scopertura di 40 unità, pari al 18%.

Dunque quest'anno, finalmente, dopo un ventennio di inerzia, si è provveduto di nuovo ad assunzioni di personale amministrativo. L'ingresso di forze giovani, oltre a innervare con nuova linfa le energie già presenti negli uffici giudiziari, serve ad introdurre personale amministrativo munito di una specifica professionalità ed a consentire il travaso di cognizione dal personale già esperto, che in parte, a breve, se ne andrà in pensione, con quello neo assunto.

Il nodo del personale amministrativo è una delle più gravi criticità dell'amministrazione giudiziaria. Personale che occorre ricordare è ormai abituato a continue riduzioni e scoperture di organico, alle prese col periodico fisiologico pensionamento, nonché affetto dalle inevitabili criticità dovute al decorso degli anni.

Negli anni si è pensato di superare la percentuale di scopertura degli organici con operazioni di genetica amministrativa, mediante la riduzione delle piante organiche degli uffici giudiziari. Valga, a mero titolo di esempio e non certo l'unico nel distretto, che l'organico del personale amministrativo della Procura Generale di Ancona prevedeva, nel 1999 data di entrata in vigore del Giudice Unico, un totale di trenta unità, comprensivo del dirigente; nel 2001 l'organico è stato ridotto a venticinque unità, ulteriormente ridotto nel novembre 2009 a ventidue unità, oltre al Dirigente Amministrativo. A fronte della riduzione di oltre un sesto del personale amministrativo, è corrisposto non solo un ampliamento dei compiti degli uffici giudiziari, ma soprattutto un aumento della domanda di giustizia, sotto il profilo della quantità e della qualità del servizio richiesto.

Le unità introdotte quest'anno hanno quindi un alto valore simbolico, perché per un ventennio non è stato assunto personale amministrativo, ma l'impatto concreto è del tutto marginale, solo che si consideri che i nuovi ingressi servono a malapena a coprire meno della metà del personale amministrativo che è andato in pensione nell'anno appena terminato. Senza tenere inoltre conto che alcuni uffici giudiziari, in grave stato di sofferenza, quali la Procura distrettuale e quella dei Minorenni di ANCONA, non hanno beneficiato di alcuna nuova unità.

Gli uffici requirenti del distretto continueranno dunque anche per quest'anno a fronteggiare la doverosa domanda di giustizia con lo sforzo encomiabile dei magistrati, dei dirigenti giudiziari ed amministrativi e del personale amministrativo, nonché di quello delle sezioni di polizia giudiziaria, ai quali doverosamente va tributato un ringraziamento.

Anche l'anno che si è concluso, così come i precedenti, ha portato ulteriori significative riforme, a vari livelli di normazione, in tema di amministrazione della giustizia e di giustizia penale, in particolare. Ormai da tempo, interventi epocali hanno realizzato un nuovo architrave del sistema giudiziario e sono stati accompagnati da numerose riforme della legislazione ordinaria, nonché da una copiosa normativa secondaria di fonte consiliare del CSM. Si consideri, solo nel settore penale, che quasi un trentennio fa si è mutata profondamente la struttura del processo penale, transitando dall'impostazione inquisitoria a quella accusatoria, un decennio dopo si è modificato l'art. 111 della Costituzione, con l'introduzione del "giusto processo", e nel 2006 si è intervenuti sull'ordinamento giudiziario.

Nel suo intervento del 2016 il Procuratore Generale di ANCONA ha individuato come causa del calo di consenso, registrato nei sondaggi, nei confronti della magistratura *"una politica giudiziaria caotica, incerta, contraddittoria, incoerente priva di una visione prospettica di lungo termine, tesa soprattutto a ricercare soluzioni parziali, da offrire all'opinione pubblica come riforme ogni volta decisive per la soluzione dei problemi della giustizia, ma, guarda caso, sempre bisognose nel giro di qualche anno, di nuovi interventi correttivi e integrativi"*. In quelle parole del Procuratore Generale, sembra riecheggiare l'amara considerazione di BECCARIA¹⁶ secondo cui *"apriamo le storie e vedremo che le leggi, che pur sono o debbono essere patti di uomini liberi, non sono state per lo più che lo strumento delle passioni di alcuni pochi, o nate da una fortuita o passeggera necessità: non già dettate da un freddo esaminatore della natura umana, che in un solo punto concentrasse le azioni di una moltitudine di uomini, e le considerasse in questo punto di vista: la massima felicità divisa nel maggior numero"*.

Proprio alla luce di queste reiterate novelle, prima di intervenire con ulteriori modifiche normative in materia di giustizia, il legislatore dovrebbe avere piena consapevolezza sia degli effetti che le novità potrebbero produrre sulla concreta funzionalità degli uffici giudiziari, sia sulla effettiva capacità di questi ultimi di rispondere al compito assegnato, nonché evitare che un frenetico susseguirsi di innovazioni impedisca il doveroso fisiologico tempo di assimilazione della modifica.

In quest'ottica, una delle più significative riforme legislative del 2017 contenute nella legge n. 103, quella, assolutamente condivisibile nel fine di riduzione dei tempi di durata dei procedimenti penali, in quanto volta a consentire il controllo in funzione acceleratoria dei tempi processuali, rischia di apparire una mera affermazione ideologica, in quanto non sostenuta da idonei strumenti di operatività.

Infatti, con la legge in esame si interviene sia sul momento dell'iscrizione del procedimento penale, che sull'eventuale inerzia al decorso dei termini delle indagini, quale presupposto per l'intervento da parte della Procura Generale con l'istituto dell'avocazione. Entrambe le novità, pur condivisibili nello spirito di evitare inutili stasi dei procedimenti, rischiano di infrangersi con problemi strutturali degli uffici giudiziari. Infatti, per un verso, il controllo da parte del

16 C. BECCARIA, *Dei delitti e delle pene*, 1764.

Procuratore Generale sulle modalità di iscrizione dei procedimenti penali allo stato è difficilmente compatibile con il registro informatico SICP.

In questo distretto marchigiano, proprio per superare le difficoltà pratiche, in uno spirito di leale collaborazione tra tutti gli uffici requirenti ed il Magistrato Referente Informatico Distrettuale, si è costituito un Gruppo di Lavoro che sta valutando ipotesi di intervento che, per un verso, garantiscano la segretezza delle indagini e l'esclusiva titolarità del Procuratore della Repubblica sull'esercizio dell'azione penale, dall'altra, consentano un effettivo controllo da parte del Procuratore Generale, in sintonia sia con i principi giurisprudenziali, in tema di monopolio dell'esercizio dell'azione penale, che ministeriali, sulla tenuta dei registri contenenti le notizie di reato. Lo stesso Gruppo di Lavoro sta individuando le soluzioni informatiche più idonee, nel rispetto degli standard ministeriali, per il collegamento telematico tra l'Ufficio della Procura Generale con le Procure del distretto, al fine di economizzare i tempi ed i costi della trasmissione telematica degli atti.

Per quanto riguarda invece l'istituto dell'avocazione, nessuna Procura Generale in tutto il territorio nazionale è in grado di procedere ad avocazioni seriali, sia per ristrettezze di organico, sia per la mancanza di sezioni di personale di polizia giudiziaria, a cui delegare l'eventuale svolgimento di attività investigativa. Inoltre, con particolare riferimento alla Procura Generale di Ancona, i problemi sono acuiti dalle dimensioni di un organico di magistrati sicuramente inferiore a quello necessario, con riferimento al numero sia di Tribunali del distretto che di magistrati giudicanti nella Corte d'Appello. Sul punto, va segnalato in senso negativo il mancato ampliamento dell'organico della Procura Generale di Ancona, nella previsione ministeriale delle nuove piante organiche degli uffici di secondo grado di cui al decreto datato 2 agosto 2017.

Per risolvere i nuovi compiti in tema di avocazione, si è adottata anche in questo caso la strada maestra della concertazione con i Procuratori del distretto nonché con i colleghi Sostituti della Procura Generale. Con direttiva di questo Procuratore Generale del 22 dicembre 2017 si sono adottate soluzioni condivise e sostanzialmente rispettose della esigenza del giusto processo, per la riduzione dei tempi di esercizio dell'azione processuale.

Per quanto riguarda i profili ordinamentali, nell'anno 2017 si è portata a conclusione la riforma che ha abbassato a settanta anni il limite di età pensionabile per i magistrati. Ciò determina l'effetto diretto di un accorciamento del periodo lavorativo in cui si dispiega il percorso professionale in magistratura e, quale effetto riflesso, la diminuzione dell'età anagrafica dei magistrati che attualmente svolgono funzioni dirigenziali negli uffici giudiziari.

Sotto il primo aspetto, appare doveroso che il legislatore rivaluti il momento di accesso in magistratura, reintroducendo il concorso di primo grado ed eliminando le obbligatorie modalità propedeutiche. Ciò consentirebbe di abbassare l'età di ingresso in magistratura e, indirettamente, di evitare che, in mancanza di una efficace Scuola di specializzazione pubblica, l'attività di formazione post-laurea sia lasciata alla libera iniziativa privata, totalmente priva di indirizzi deontologici. È infatti innegabile che la scuola di preparazione al concorso in magistratura, oltre che fornire un bagaglio di preparazione tecnico giuridico, deve

offrire un modello di magistrato coerente con l'impostazione costituzionale, in cui i valori di autonomia ed indipendenza della magistratura non costituiscano oggetto di privilegio per i rappresentanti dell'ordine giudiziario, ma siano strettamente funzionali all'adempimento del rispetto, nello svolgimento dell'attività giudiziaria, del principio di uguaglianza, formale e sostanziale, dei cittadini di fronte alla legge.

Sin dal momento di preparazione al concorso in magistratura si dovrebbe inoltre insegnare quel decalogo canadese che prescrive al magistrato le condotte di gentilezza, pazienza, dignità, sollecitudine, laboriosità, capacità di non prendersi troppo sul serio, di non temere il cambiamento, di non abbandonare il senso comune, di ricordarsi che non esistono processi non importanti e, soprattutto, che anche il magistrato, come tutti, viene giudicato.

Al fine di garantire l'autonomia e l'indipendenza della magistratura è assolutamente indispensabile che l'attività di formazione sia continua e permanente durante tutto l'arco professionale, in modo da accrescere costantemente il bagaglio tecnico giuridico del singolo magistrato. Sotto questo aspetto una fondamentale attività di aggiornamento viene svolta dai magistrati referenti della formazione nel distretto di Ancona, quale articolazione territoriale della Scuola Superiore della Magistratura, sia con periodici convegni di elevato spessore, per la profondità dei temi affrontati e per la qualità dei relatori, sia con un costante aggiornamento mediante periodiche email infrasettimanali, di segnalazione di interventi normativi e giurisprudenziali.

La complessità della normativa e la necessità di aggiornamento costante impongono anche la valorizzazione delle specializzazioni all'interno degli Uffici giudiziari, in generale, e di quelli requirenti, in particolare. Per questo è un valore ormai assolutamente condiviso della necessità di aree di specializzazione, all'interno delle singole Procure. Così come la complessità della normativa di settore impone di delegare aree specializzate ai magistrati dei singoli uffici, per garantire un servizio efficiente e per accompagnare i percorsi di crescita professionale, individuale del magistrato e dell'Ufficio nel suo complesso. In questa direzione, una funzione assolutamente insostituibile viene svolta dai colleghi Sostituti della Procura Generale di ANCONA i quali svolgono con alta professionalità le competenze loro delegate nei delicati settori dell'Esecuzione Penale, della Normativa Internazionale e degli Affari Civili.

Per quanto concerne il rinnovamento dei dirigenti giudiziari, sembra ormai pacificamente accettato lo svolgimento, in capo agli stessi, di una variegata pluralità di funzioni che esulano dal profilo squisitamente giuridico, ma coinvolgono aspetti meramente organizzativi e spesso sono diretti alla ricerca di risorse, umane e materiali, per gli asfittici uffici giudiziari.

Il punto merita un approfondimento.

Nessun dubbio che la portata dell'art. 110 Cost. impone al Ministro di garantire l'organizzazione ed il funzionamento dei servizi relativi alla giustizia.

Il tema ripropone la questione della struttura duale, quindi a struttura debole, degli uffici giudiziari, in cui manca una leadership unitaria. Infatti, se è vero che l'amministrazione giudiziaria nel suo complesso si configura come una burocrazia professionale, è netta la distinzione tra la magistratura togata, che gode

e rivendica una forte indipendenza funzionale, dallo staff amministrativo, che dipende da logiche burocratiche. Tale distinzione si riflette sulla stessa attività, in quanto l'autonomia e discrezionalità dell'attività giudiziaria rende difficile la standardizzazione delle procedure, mentre, al contrario, il lavoro dello staff amministrativo e burocratico si basa su una forte aderenza alla norma e sulla ripetizione delle procedure e delle routines d'azione.

Anche in questo caso gli eventuali contrasti vengono rimessi alla leale collaborazione tra i due dirigenti, giudiziario ed amministrativo. Per quanto riguarda il distretto marchigiano, negli uffici requirenti va segnalata positivamente l'effettiva cooperazione dei dirigenti.

Ciò ricordato, a fronte dell'attività di organizzazione e di funzionamento del servizio, di esclusiva spettanza ministeriale, negli uffici i dirigenti giudiziari sono tenuti a svolgere una complessa attività organizzativa, volta sia a realizzare le migliori condizioni lavorative dei magistrati e del personale amministrativo e di polizia giudiziaria, che a rendere efficiente il servizio reso. Per quanto riguarda in particolare i dirigenti degli uffici giudiziari requirenti, quest'attività si concreta nella capacità di reperire risorse, umane e materiali, ulteriori, rispetto a quelle scarse ministeriali, nella paziente interrelazione con gli uffici giudicanti e con i rappresentanti degli ordini forensi, al fine di dare concreta attuazione ai criteri di priorità nell'esercizio dell'azione penale ed a renderne prevedibile l'esito, nell'individuazione di soluzioni concertate nella formazione dei ruoli di udienza, per il rispetto del canone costituzionale della ragionevole durata del processo, e nell'autorevolezza di coinvolgere i magistrati requirenti nell'individuare prassi condivise per la realizzazione di una politica criminale, in cui sia valorizzato l'uniforme esercizio dell'azione penale.

Inoltre, i dirigenti degli uffici giudiziari sono tenuti a render conto dell'attività degli uffici da loro stessi diretti. L'attività di rendicontazione può rappresentare uno stimolante strumento per descrivere e contestualmente connotare il complesso di interessi e valori che quotidianamente affronta un ufficio giudiziario. A tal fine sembra necessario il coinvolgimento degli attori e degli *stakeholders*, a cominciare dagli organismi istituzionali rappresentativi degli avvocati, quali interlocutori istituzionali delle politiche giudiziarie¹⁷. In questa prospettiva, l'attività di rendicontazione sociale non è quindi uno spot pubblicitario dell'ufficio giudiziario, né introduce elementi di competizione tra uffici giudiziari, ma rappresenta il momento significativo dell'introspezione dei soggetti dell'ufficio e la radiografia del soggetto istituzionale, titolare dell'esercizio dell'azione penale. Conciliare meccanismi di valutazione giuridico-legali con concetti manageriali è una sfida difficile ma a cui non sembra possibile sottrarsi, anche perché molti uffici giudiziari che l'hanno raccolta ne hanno trovato una fonte di legittimazione.

¹⁷ Un coinvolgimento dei avvocati nei profili organizzativi si ravvisa, oltre che nella presenza, seppure solo per determinate categorie di atti, nei Consigli Giudiziari, anche nella stipula di protocolli per la gestione delle udienze, oltre che nelle riunioni trimestrali sulla definizione dei ruoli di udienza, di cui all'art.15 D. Lgs.vo 28 luglio 1989, per l' "esame congiunto dell'andamento dei reciproci rapporti, con particolare riferimento al flusso degli affari, allo scopo di prevenire la formazione di arretrati nelle diverse fasi processuali e segnalare disfunzioni derivanti dalla normativa vigente o dalla sua concreta applicazione".

L'accettazione del confronto pubblico e della sottoposizione al controllo democratico non serve quindi solo a vincere la "granitica resistenza" al cambiamento, quanto piuttosto ad affermare che il magistrato non è un singolo "decision maker" ma l'attore di un'organizzazione complessa.

Per reperire risorse, i dirigenti devono svolgere un'attività atipica di stipula di convenzioni, rispetto a quelle normativamente consentita, volta a realizzare progetti finalizzati, soprattutto in tema di informatizzazione degli atti processuali, di creazione di siti internet, di accesso al pubblico, di rendicontazione dei risultati dell'attività giudiziaria, di gestione degli archivi. Tale attività, serve da supporto per i compiti istituzionali e non svolge funzione di supplenza dei compiti ministeriali, sopra ricordati, ma denota le capacità del singolo dirigente giudiziario di saper reperire risorse per svolgere compiti essenziali di un ufficio giudiziario, strettamente connessi con l'espletamento dell'attività istituzionale.

La Procura Generale può svolgere un'utile funzione distrettuale, in favore delle Procure della Repubblica del Distretto, anche in tema di stipula delle convenzioni, in sintonia con la delibera CSM del 6 giugno 2012, che nell'interpretazione dell'art. 37, comma 4° del decreto legge n. 98 del 2011, convertito nella legge 15 luglio 2011 n. 111, recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria, ha riconosciuto, sull'espresso precedente della risoluzione CSM del 22 febbraio 2012, l'applicabilità anche agli uffici della Procura della facoltà di stipulare convenzioni tra gli uffici giudiziari con le facoltà universitarie di giurisprudenza, con le scuole di specializzazione per le professioni legali e con il consiglio dell'ordine degli avvocati.

Nella stipula delle convenzioni va osservato il rigoroso rispetto dei criteri consiliari, soprattutto con riferimento ai criteri di finanziamento, che devono consentire la "trasparente e completa individuazione delle modalità di contribuzione", e con la particolare attenzione e prudenza imposta dalla peculiare portata e rilevanza del segreto investigativo.

Con analoga attenzione e prudenza seguiranno ad essere valutate le richieste di momenti di alternanza tra studio e lavoro, attraverso iniziative di tirocini pratici e stages¹⁸. La particolare prudenza ed attenzione con cui va fatto ricorso a tali tirocini deriva anche dal dettato dell'art. 1 del D.M. n. 142 del 1998 che prevede espressamente come i rapporti che i datori di lavoro privati e pubblici intrattengono con i soggetti da essi ospitati, non costituiscono rapporti di lavoro. Il tirocinio formativo non determina quindi l'instaurazione di un rapporto di lavoro subordinato tra tirocinante e soggetto ospitante, salvo che, dalle concrete modalità di svolgimento del rapporto non siano ravvisabili gli elementi e indici tipici del

¹⁸ Si allude ai tirocini curriculari, consentiti per i liberi professionisti per l'accesso alla professione dall'art. 18 della legge 24 giugno 1997 n. 196, contenente le norme in materia di promozione dell'occupazione, nonché nel D.M. 25 marzo 1998 n. 142, sul regolamento attuativo dei principi e dei criteri di cui al citato art. 18, sui tirocini formativi e di orientamento. La disciplina del tirocinio formativo e di orientamento è stata ulteriormente innovata con la legge 14 settembre 2011 n. 148, di conversione del decreto legge 13 agosto 2011 n. 138, recante ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo. Il tirocinio formativo e di orientamento è, dunque, un contratto avente a oggetto la realizzazione di «momenti di alternanza tra studio e lavoro» ed è finalizzato ad «agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro» in favore di coloro che hanno già adempiuto all'obbligo scolastico.

rapporto di lavoro subordinato e non emerga alcun tipo di attività formativa in favore del tirocinante.

In definitiva, pur in presenza di una costante riduzione delle risorse umane e materiali, i criteri di attenzione e prudenza, imposti dalle delibere consiliari sopra menzionate, devono ispirare anche per il futuro, salve diverse determinazioni della normativa primaria e secondaria, l'esercizio di questo potere atipico, strettamente connesso alla funzione esercitata del Dirigente dell'Ufficio Giudiziario, mediante l'attivazione dei canali istituzionali, per l'introduzione di modelli flessibili di un'organizzazione diversa e più efficace, per il perseguimento degli obiettivi costituzionali di buon andamento della pubblica amministrazione e di ragionevole durata del processo.

In questa prospettiva, la possibilità di ricorrere a convenzioni, non solo quelle previste dall'art. 37, viene interpretata come opportunità per concentrare le qualità professionali del personale amministrativo nelle attività direttamente funzionali all'esercizio dell'azione penale e di utilizzare le risorse esterne per attività, quali la tenuta degli archivi e la scannerizzazione degli atti, non più coperti da segreto investigativo o da esigenze di riservatezza. Attività tuttavia che deve sempre evitare qualsiasi rischio di appannamento dell'immagine di terzietà ed imparzialità che potrebbe derivare dalla stipula di convenzioni con soggetti estranei all'amministrazione giudiziale da parte del singolo ufficio giudiziario, nonché dall'obbligo di riservatezza, se non addirittura di segretezza, che impera nell'attività giudiziaria.

Anche sul punto, seguivano a soccorrere gli standard uniformi nazionali in materia di convenzioni, ai sensi dell'art. 37, dettati dalla delibera C.S.M. del 9 gennaio 2013 che ha procedimentalizzato l'iter di approvazione delle convenzioni¹⁹.

Da ultimo, va sempre ricordato l'obbligo di preventiva autorizzazione da parte del Ministero di Giustizia delle Convenzioni in esame, ai sensi della Circolare del Capo Dipartimento del Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria del personale e dei Servizi datata 8 novembre 2016 n. 0160067, avente per oggetto "Convenzioni stipulate ai sensi dell'art. 1, comma 787, L. 28 dicembre 2015, n. 208 (cd stabilità per il 2016). Necessità di una preventiva autorizzazione".

Con riferimento al reperimento di risorse e proprio nel sopra segnalato ruolo di servizio della Procura Generale, va segnalata la stipula in questo distretto marchigiano, in data 24 novembre 2017 della convenzione, espressamente autorizzata dal Ministero, che, reiterando e sviluppando una felice intuizione del precedente Presidente della locale Corte d'appello, vede per la prima volta la presenza degli uffici requirenti tra i beneficiari di tirocini formativi, di personale stagista,

¹⁹ Con la previsione che i Consigli giudiziari ed il Consiglio direttivo della Corte di cassazione, sulla scorta dei criteri fissati dalle circolari e risoluzioni del CSM, sono tenuti ad esprimere un parere sulla bozza di convenzione loro sottoposta dai capi degli uffici giudiziari ed il Consiglio superiore della magistratura, tenuto conto del parere del Consiglio giudiziario o del Consiglio direttivo della Corte di cassazione, è deputato all'approvazione definitiva del testo della convenzione nella forma della presa d'atto, disponendo, ove l'accordo non sia conforme ai criteri fissati dalla normativa secondaria, che il dirigente dell'Ufficio giudiziario provveda alla modifica o integrazione del patto, ai fini della sua rivalutazione

appositamente destinato al lavoro di segreteria amministrativa. Convenzione che ha il pregio, oltre che di coinvolgere a vario titolo, l'ente regionale, i Rettori delle Università marchigiane, gli uffici giudicanti e requirenti distrettuali oltre che il T.A.R., anche quello di saper utilizzare le risorse finanziarie del Fondo Sociale Europeo.

Un compito essenziale del Dirigente dell'Ufficio Giudiziario consiste nell'innovazione tecnologica, che si manifesta, sempre con riferimento agli uffici requirenti, nella capacità di introduzione dell'informatica nel sistema giudiziario, in modo da calare il fattore di innovazione tuttavia nella concreta realtà in cui si opera. L'insieme delle tecnologie che consentono il trattamento e lo scambio delle informazioni in formato digitale, secondo l'acronimo ICT (Information Communication Technology), non sfugge alla deriva, troppe volte sperimentata in questi anni, di un'innovazione fondata sul metodo centralistico, in cui la pluralità di centri di imputazione, sia ministeriali, quali il DGSIA con le sue articolazioni territoriali, che presso la stessa magistratura, quali i RID ed i MAGRIF, tende a confondere il fine del servizio giustizia con il mezzo. L'introduzione informatica è destinata a crisi di rigetto se non tiene conto della specificità del servizio, non prevede un affiancamento tra vecchi e nuovi progetti, ma opera con l'automatizzata sostituzione del vecchio con il nuovo, con un approccio verticistico. L'introduzione ormai avviata del processo penale telematico va costantemente affiancata da una capacità di prefigurare obiettivi concreti e raggiungibili. Mentre l'informatica giuridica, rappresentata dalla disponibilità di banche dati, è ormai patrimonio comune, molto più complessa ed articolata è la sfida dell'informatica giudiziaria, ove il mancato dialogo tra sistemi informatici determina spesso pericolose crisi di rigetto. Si pensi solo all'introduzione del SICP che se, per un verso, ha l'indubbio merito di aver semplificato la tenuta di registri informatici ed istituito un registro nazionale unico per le iscrizioni delle notizie di reato, dall'altro, ha il grave limite di non avere la capacità di dialogare con sistemi di digitalizzazione degli atti, già in uso per dettato ministeriale in alcuni uffici, come nel caso del SIDIP.

In questo distretto una nota di merito spetta indubbiamente al Magistrato RID per i requirenti che, oltre a comporre il Gruppo di Lavoro sopra menzionato, si rende sempre disponibile per attività di costante aggiornamento in materia di introduzione e sviluppo di programmi ministeriali informatici.

Un discorso particolare merita l'attività di vigilanza sulla sicurezza degli edifici giudiziari. Nell'autunno del 2017, grazie a personale fornito dai comandi regionali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, nonché dal Questore di ANCONA, ai quali va un doveroso ringraziamento, questa Procura Generale ha effettuato per la prima volta, di concerto con i dirigenti degli uffici giudiziari territoriali, un monitoraggio della situazione della sicurezza dell'edilizia giudiziaria. I risultati di quest'attività sono stati trasmessi al Ministero di Giustizia nonché alle competenti Conferenze Permanenti per il Funzionamento degli Uffici Giudiziari, istituite con la legge finanziaria del 2014 anche presso il nostro distretto marchigiano.

Sul punto, la situazione appare complessivamente soddisfacente per quanto riguarda gli edifici giudiziari delle Procure e Tribunali, mentre si rivela

assolutamente inadeguata sia per il Tribunale di Sorveglianza di ANCONA che, tendenzialmente, per gli stabili dove sono ubicati gli Uffici del Giudice di Pace.

Sotto il profilo legislativo le innovazioni che sembrano caratterizzare l'anno 2017 sono costituite dalla già menzionata riforma di cui alla legge n. 103, che investe il codice penale, quello di procedura penale e l'ordinamento penitenziario, dalla modifica in tema di misure di prevenzione, di cui alla legge n. 161, dal D. Lgs. n. 108 del 2017 sull'Ordine Europeo di Indagine Penale, dal D. Lgs. n. 116 contenente la riforma organica della magistratura onoraria e altre disposizioni sui giudici di pace, dalla legge n. 179 sulla tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato, altrimenti definiti con termine anglosassone di non soddisfacente traduzione in italiano come *whistleblowing*.

Gli effetti di queste riforme, tutte di enorme portata, si potranno vedere solo nei prossimi anni.

Sin d'ora appare opportuno evidenziare la riforma organica della magistratura onoraria, in quanto, a prescindere dalle singole considerazioni sul merito del provvedimento, è evidente come il ruolo dei magistrati onorari costituisca un presupposto imprescindibile per il regolare svolgimento dell'attività giudiziaria. Negli uffici requirenti i compiti dei VPO non si limitano, ormai da tempo, alla mera rappresentanza in udienza ma sempre più vengono coinvolti in attività dirette a velocizzare i tempi della giustizia, nell'esame e soluzione delle controversie seriali, che non implicano tendenzialmente un'attività istruttoria complessa, ma possono risolversi con richieste tendenzialmente uniformi di emissione di decreti penali.

Sotto il profilo penale, appare meritevole di evidenza la modifica dell'istituto della prescrizione, con il tentativo di eliminare, o quanto meno, attenuare gli effetti distorsivi, al fine quindi di evitare che l'istituto possa essere utilizzato come strumento di "fuga" dal processo. È indubbio che l'istituto della prescrizione manifesti i suoi effetti soprattutto nella fase del dibattimento ed essenzialmente nel giudizio di appello. Ormai costituisce dato pacifico che il processo accusatorio, modellato nel 1989, sposta il suo baricentro processuale nella fase del giudizio dibattimentale mentre i termini di prescrizione, disciplinati dal codice sostanziale del 1930 pur con le modifiche introdotte nel corso degli anni, è modellato sul processo inquisitorio, in cui predominava la fase istruttoria, tendenzialmente priva di termini.

L'intervento legislativo serve proprio ad un riequilibrio in tale ottica.

Inoltre, non può ignorarsi il dato fattuale in forza del quale la percentuale più alta di declaratorie di prescrizione si verifica nel giudizio di appello. In questa prospettiva, le recenti modifiche del giudizio di appello dovrebbero servire ad una rivitalizzazione del giudizio stesso, anche mediante il ricorso allo strumento deflattivo dell'istituto del "patteggiamento sui motivi di appello", che ha innegabilmente una funzione deflattiva.

In attesa di vederne l'effettivo impatto ed eventualmente aggiornare la direttiva di questo Procuratore Generale in materia datata 26 luglio 2017, anche alla luce del contributo dialettico di tutti i protagonisti del processo, il monitoraggio autonomamente introdotto in Procura Generale ha accertato che dall'en-

trata in vigore il 3 agosto 2017 al 31 dicembre 2017 sono pervenute 27 istanze di patteggiamento in appello, di cui 9 accolte, una accolta solo parzialmente, e 17 non accolte.

In generale, negli uffici giudiziari requirenti del distretto si nota una tendenziale diminuzione delle pendenze, con conseguente riduzione dei tempi del processo. Oltre che un positivo indice di ricambio, in forza del quale i procedimenti definiti sono superiori rispetto a quelli sopravvenuti nell'anno di riferimento, vi sono ottimi indici di smaltimento, nel senso che il numero di procedimenti definiti contribuisce alla diminuzione delle pendenze maturate nel corso degli anni precedenti. Questi dati inducono a reagire a quella forme di depressione che inevitabilmente coglie qualsiasi operatore giudiziario che si trova, per un verso, a fronteggiare un arretrato formatosi spesso in un passato in cui non sempre la magistratura ha saputo manifestare capacità organizzative, dall'altra, a non riuscire a dedicare la doverosa cura ai troppi fascicoli che giungono sul suo tavolo.

Il dato, sicuramente positivo, che emerge dalla lettura dei flussi degli affari negli uffici requirenti marchigiani merita peraltro di essere valutato unitamente a quelli degli uffici giudicanti, perché il lavoro di ogni singolo ufficio giudiziario, a cominciare da quello di Procura, costituisce il tassello di una filiera e non può essere letto atomisticamente, ma va contestualizzato nel complesso del sistema giustizia. La riduzione delle pendenze nel singolo ufficio giudiziario requirente va valutata congiuntamente con la capacità del singolo tribunale di far fronte, in tempi ragionevoli, alla richiesta di celebrazione del processo. Da qui la necessità di una costante interrelazione tra gli uffici giudiziari dirimpettati. Sempre nell'ovvia considerazione che la parola definitiva, nel merito del singolo processo, compete al giudice di secondo grado. Per cui è nel giudizio di appello che si può e si deve valutare la capacità del distretto di fornire una giustizia efficiente.

In merito al giudizio di appello, va sottolineata la circostanza, di assoluto pregio, per cui nel distretto marchigiano le pendenze dei fascicoli in secondo grado abbiano segnalato una sensibile riduzione, con corrispondente diminuzione dei tempi di trattazione dei processi in secondo grado. Questo risultato è frutto sicuramente della dedizione lavorativa sia dei giudici penali di secondo grado che dei colleghi magistrati requirenti di questa Procura Generale, nonché della fattiva collaborazione dei difensori. Risultato, peraltro, che si è ottenuto grazie al metodo adottato di selezione all'origine delle impugnazioni, al fine di evitare inutili pendenze. Una concertata valutazione, sin dal momento della presentazione dell'impugnazione, che sia frutto di una congiunta analisi da parte dei giudici e delle parti, pubblica e privata, sul peso ponderale delle impugnazioni può costituire un valido strumento sia per individuare le impugnazioni da trattare prioritariamente, alla luce di criteri trasparenti e condivisi, nonché quale stimolo per il ricorso al "patteggiamento sui motivi". D'altronde lo stesso C.S.M. con delibera del 22 novembre 2017 ha espressamente invitato i Dirigenti degli Uffici Giudiziari di secondo grado a introdurre, mediante le opportune previsioni tabellari, la struttura deputata all'esame preliminare delle impugnazioni secondo modelli flessibili in rapporto alle singole realtà territoriali.

Sempre sotto il profilo ordinamentale l'anno 2017 si è segnalato per l'entrata in vigore della nuova Circolare CSM sulle Procure. Il metodo di formazione di quest'atto ha visto il coinvolgimento a più riprese dei Procuratori Generali, dei Procuratori Distrettuali e di alcuni Procuratori Circondariali. Tale metodo partecipativo, espressamente canonizzato nella circolare consiliare con riguardo alla redazione del Progetto Organizzativo, è sintomatico della necessità che un ufficio giudiziario non sia diretto con scelte autocratiche, ma venga amministrato con il doveroso carisma del dirigente, che sappia interpretare le esigenze dei magistrati e ne sappia valorizzare le competenze, accompagnando i colleghi dell'Ufficio in un percorso di crescita professionale.

In questo distretto, il metodo partecipativo può considerarsi unanimemente condiviso, così come dimostrato dalle periodiche riunioni tra il Procuratore Generale ed i Procuratori del Distretto, i quali hanno di buon grado, e di questo vanno elogiati, accettato il dibattito come strumento di condivisione di scelte uniformi e di scambio di prassi virtuose.

Un ruolo fondamentale per il controllo delle scelte progettuali organizzative all'interno degli Uffici requirenti viene attribuito al Consiglio Giudiziario. In quello anconetano, la componente laica, costituita da professori ordinari ed avvocati, nonché quella dei giudici onorari, nella versione in composizione autonoma, svolgono una funzione essenziale per l'attività decentrata di autogoverno.

Per quanto concerne la situazione della criminalità nel territorio del distretto, il numero di notizie di reato è in costante diminuzione. Ciò appare la conseguenza delle politiche di depenalizzazione, per cui reati di minore allarme sociale non trovano attualmente la loro sanzione nel processo penale. Quindi la diminuzione del numero di procedimenti iscritti negli uffici requirenti non è espressione di una diminuzione delle condotte illecite, quanto conseguenza di una scelta legislativa di "diritto penale minimo", tesa a limitare l'area criminale alle sole condotte che siano espressione della lesione di valori costituzionalmente garantiti e come tali meritevoli di essere repressi con la sanzione penale.

Per quanto riguarda le singole fattispecie criminose, un discorso particolare merita l'allarmante crescita, nell'ultimo triennio, del numero di reati di maltrattamenti in famiglia, di atti persecutori e di violenza sessuale, questi ultimi due nella misura del 22%. Si tratta di reati che vedono, come persone offese, quasi esclusivamente soggetti di sesso femminile.

Sotto questo profilo, in ottica essenzialmente preventiva ma anche quale espressione di un approccio culturale multidisciplinare, è stato stipulato in data 5 dicembre 2017 il protocollo di intesa inter-istituzionale per la costituzione di una "rete regionale anti violenza delle Marche: azioni integrate per la prevenzione ed il contrasto alla violenza di genere". Il compito di questo protocollo, sottoscritto dalla Corte di Appello e dalla Procura Generale di Ancona nonché da dieci uffici giudiziari, di cui la metà requirenti, serve anche a creare una cultura che superi la concezione che rappresenta la donna come soggetto debole, per intrinseca conformazione, mentre invece quello che connota la violenza di genere è la circostanza in forza della quale la donna assume la condizione di soggetto vulnerabile, per una serie di condizionamenti e soprusi di natura esclusivamente

culturale. In questa prospettiva, il compito di tutti gli operatori del settore consiste nell'evitare quella che comunemente viene definita vittimizzazione secondaria, che si verifica quando le vittime di crimini subiscono una seconda vittimizzazione da parte delle istituzioni, dagli operatori e operatrici sociali, o dall'esposizione mediatica non voluta. Particolare attenzione va prestata non solo dunque alle forme di assunzione processuale della deposizione delle donne vittima di violenza, ma anche al linguaggio utilizzato sia nel momento di acquisizione della prova che in quello di redazione e stesura degli atti giudiziari. In modo da evitare che qualsiasi espressione possa, anche involontariamente, riaprire ferite, che neanche il tempo spesso riesce a rimarginare.

Sulla doverosa considerazione del ruolo femminile in una società democratica e sulla funzione ideologica del linguaggio giuridico valga il richiamo alla figura della maestra Giulia Berna. Recentemente è uscito un libro²⁰, che ne rievoca il suo ruolo di maestra che lottò a lungo contro la burocrazia scolastica, tra l'ottocento ed il novecento, per vedersi riconosciuti i suoi diritti di lavoratrice e di donna, al punto che fu sospesa dal servizio per aver concepito un figlio, prima di essersi sposata. Nel 1906, Giulia Berna, insieme ad altre centinaia di italiane, chiesero di essere iscritte alle liste elettorali per esercitare un diritto di voto che all'epoca veniva esercitato dalla sola popolazione maschile, nella misura dell'8% della popolazione italiana. In secondo grado l'istanza fu rigettata da tutte le Corti d'Appello italiane, ad eccezione di quella di Ancona presieduta da Lodovico Mortara, giunto da poco per trasferimento nelle Marche. La corte anconetana riconobbe a dieci maestre, nove di Senigallia come Giulia Berna, ed una di Montemarciano il diritto di essere le prime elettrici italiane ed anche europee. Quella sentenza fu annullata dalla Cassazione, che peraltro ne dispose in termini dubitativi il rinvio presso la Corte d'appello di Roma, la quale invece andò di contrario avviso rispetto a quella marchigiana. Poi arrivarono le due guerre mondiali, con la parentesi del ventennio fascista, e Giulia Berna poté esercitare il suo diritto di voto solo quarant'anni dopo, il 2 giugno 1946.

Proprio sull'importanza del linguaggio giuridico e della necessità di un uso accorto non può dimenticarsi come tra le Corti di appello che nel 1906 negarono il diritto di voto alle donne ci fu quella di Firenze che giustificò il suo diniego con il timore che, se votanti, le donne sarebbero un giorno potute divenire "maggioranza" in Parlamento e quindi avrebbero potuto coalizzarsi "contro il sesso maschile" e obbligare "il Capo dello Stato" a "scegliere nel suo seno i consiglieri della Corona", dando in questo modo "il nuovo e bizzarro spettacolo di un governo di donne, con quanto prestigio, decoro ed utilità del nostro paese è facile ad ognuno di immaginarsi".

Negli atti giudiziari occorre particolare attenzione all'uso dei termini per evitare qualsiasi termine che possa apparire intriso di pregiudizio ideologico, nei confronti delle donne, ma anche di tutti i soggetti vulnerabili. A tal fine, soccorre la ricerca di un linguaggio essenziale, anche appassionato e vivo, non asettico, ma sempre rigoroso e rispettoso delle parti in causa e dei soggetti a vario titolo coinvolti nel processo.

20 M. SEVERINI, *Giulia, la prima donna*, 2017.

L'anno scorso, a conclusione dell'intervento del Procuratore Generale di ANCONA, si sono ricordate le raccomandazioni di Nicola Nicolini, Primo Presidente della Corte di Cassazione del Regno di Napoli, secondo cui nella redazione degli atti giudiziari «niente di troppo»; lo stile deve essere «grave sì ma semplice e chiaro»; parole trasparenti, piuttosto che «frasi insolite e periodi pazzi». Con delibera datata 5 luglio 2017 il CSM ha invitato la promozione di modelli di motivazione idonei ad assicurare l'auspicata stabilità e prevedibilità delle decisioni. Pertanto, secondo il CSM, "nell'ambito delle buone prassi da incentivare, sia pure con la cennata avvertenza di giammai oltrepassare il perimetro di esclusiva pertinenza dell'autorità giudiziaria, rientra sicuramente quella volta all'adozione di modelli organizzatori che possano essere di stimolo anche per l'elaborazione di prassi motivatorie più confacenti a canoni di snellezza argomentativa, agilità di comprensione e uniformità stilistica".

Per quanto riguarda i fenomeni criminali, la quotidiana attività di contrasto della criminalità da parte delle forze dell'ordine svolta nel nostro distretto in termini di assoluta professionalità. Nel triennio dal luglio 2014 al giugno 2017 vi è un sensibile aumento dei reati di falso in bilancio, informatici contro il patrimonio e di quelli legati al traffico di sostanze stupefacenti, in una percentuale rispettivamente del 59%, 26% e 10%.

Rimane stabile il dato relativo ai procedimenti penali per delitti contro la pubblica amministrazione, ma la notoria difficoltà, nella materia in esame, nella individuazione e nella prova dei reati, ha indotto la Procura Generale di ANCONA e tutte le Procure della Repubblica del distretto a stipulare, in data 28 novembre 2017 il protocollo con la Procura Generale della Corte dei Conti. La squisita sensibilità istituzionale del Procuratore distrettuale della giustizia contabile consente alle Procure, ordinarie e contabile del distretto, una feconda condivisione del rispettivi propri patrimoni cognitivi investigativi.

La condivisione, sia all'interno di un ufficio che tra distinti uffici, rappresenta la regola aurea di collaborazione istituzionale, secondo il felice aforisma di George Bernard Shaw secondo cui "se tu hai una mela e io ho una mela, e ce la scambiamo, allora tu ed io abbiamo sempre una mela per uno. Ma se tu hai un'idea ed io ho un'idea, e ce la scambiamo, allora abbiamo entrambi due idee".

Per quanto riguarda i singoli procedimenti penali, innanzi tutto va segnalata la celebrazione dell'udienza preliminare per il processo di maggior impegno investigativo sostenuto dalla Procura di ANCONA, relativo ai fatti che hanno coinvolto l'istituto di credito Banca Marche. In data 29 novembre 2017 il Procuratore di Ancona, sentito dalla Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario, ha riferito come per "una procura di medie dimensioni come quella di Ancona un'indagine di questo genere è devastante".

Comprensibilmente, l'impegno investigativo ha implicato la necessità di convogliare forze superiori a quelle ordinarie, ma il fatto su cui la procura distrettuale sta indagando è di tale allarme sociale, che qualsiasi sforzo va compiuto per l'accertamento dei fatti.

Altri procedimenti di notevole complessità sono stati affrontati dalla Procura anconetana, quali quella inerente la società Aerdorica, che ha dato origine anche ad una istanza di fallimento, ancora in attesa di giudizio, e quella relativa all'al-

luzione, verificatasi a Senigallia agli inizi del 2014, in cui nei mesi scorsi è stato depositato l' avviso ex art. 415 bis c.p.p. di conclusione indagini. È giunto inoltre a conclusione il processo per un episodio di omicidio del 2011, commesso in occasione di una rapina, in cui è stata irrogata una sentenza di condanna ad anni 28 di reclusione dalla Corte di Assise di Ancona.

Per quanto riguarda i procedimenti penali trattati dalle altre Procure del distretto appaiono meritevoli di segnalazione, per la Procura di PESARO uno di associazione per delinquere finalizzata all'esportazione illecita di opere d'arte, con oltre 150 indagati, avente ad oggetto due distinte associazioni per delinquere, una finalizzata all'esportazione illecita di opere d'arte, l'altra alla commissione di truffe in danno di compagnie assicurative. Le indagini hanno consentito di procedere alla individuazione ed al successivo sequestro di un dipinto attribuito a Leonardo da Vinci, il "*Ritratto di Isabella d'Este*", del valore stimato di oltre 100 milioni di euro, esportato in Svizzera e custodito in un caveau di un istituto di credito elvetico. In data 9 marzo 2017 è stata emessa sentenza di condanna e la Corte d'Appello ha confermato la sentenza disponendo la confisca del dipinto, che attualmente è in sequestro in un caveau in Svizzera. Attenzione particolare va prestata all'incendio doloso in danno di un famoso ristorante fanese, in cui all'esito di accurate investigazioni si sono individuati movente, mandanti ed esecutori materiali, ed in data 7 giugno 2017 il Tribunale di Pesaro ha condannato tutti gli imputati alle pene richieste dall'accusa. Infine, in data 8 aprile 2017 il GUP pesarese ha emesso sentenza di condanna, con confisca di quanto in sequestro, relativamente ad un'associazione per delinquere finalizzata alla commissione di una serie indeterminata di reati fallimentari e tributari.

Per quanto riguarda la Procura di MACERATA, il fenomeno criminale più consistente nel circondario rimane quello connesso allo spaccio di stupefacenti, con 380 sopravvenienze nei confronti di indagati "*noti*". Nel giugno 2017 è stato sequestrato un motoscafo, proveniente dall'Albania, con a bordo circa 10 tonnellate di marijuana. Di particolare rilevanza è stata inoltre l'attività investigativa svolta dalla Procura, in collaborazione con la Guardia di Finanza di Macerata e di Ancona, in materia di illeciti tributari, nel contesto di tre procedimenti penali.

La Procura di ASCOLI PICENO ha segnalato il procedimento relativo alla illecita intermediazione in traffico internazionale di armi e materiale di armamento verso la Libia e altri Paesi, per il quale è stata emessa, nell'anno 2016, ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico di due cittadini libici, un egiziano e un cittadino italiano. È in corso richiesta di estradizione al Governo Libico in relazione al cittadino italiano che risulta ivi detenuto. Altro procedimento di interesse appare quello relativo al sequestro di oltre due tonnellate di marijuana trasbordate da una imbarcazione su una spiaggia, con arresto di un cittadino albanese e un cittadino italiano. Collegato a tali fatti appare il rinvenimento nella stessa zona di ulteriori importanti quantitativi di marijuana, quasi due quintali, con arresto di due ulteriori soggetti. Il fenomeno, nuovo per l'area picena, appare sintomatico di un spostamento verso nord delle attività relative al traffico di ingenti quantitativi di stupefacenti sull'adriatico anche a seguito di attività di contrasto effettuate in Puglia.

La Procura di FERMO ha sostenuto il processo, con vasta eco mediatica, per fatto di omicidio a seguito di una accesa discussione innescata per ragioni di odio razziale. Il processo è stato definito con pena patteggiata. Inoltre, è stato definito con pena patteggiata un processo in ordine all'apposizione di bombe incendiarie presso diverse Chiese site nel circondario di Fermo.

Nella Procura di URBINO si sono istruiti, tra gli altri processi per reati di sovrapproduzione qualitativa nell'ambito delle sponsorizzazioni nei confronti di società sportive dilettantistiche, oltre che un processo per un omicidio commesso ad opera di due giovani albanesi ai danni di un minorenne italiano. La Corte di Assise di Pesaro ha condannato i due autori del delitto alla pena rispettivamente dell'ergastolo e di anni ventotto e mesi quattro di reclusione.

Nell'anno giudiziario di riferimento, si è concluso a fine luglio 2016, con una sentenza di primo grado che ha accolto tutte le richieste della Procura Minorenni di ANCONA, il procedimento relativo al duplice omicidio di due coniugi.

Il biennio 2016-2017 è stato per le MARCHE quello della crisi sismica, iniziata il 24 agosto 2016 ed acuita con le forti scosse telluriche del 30 ottobre 2016 e del 18 gennaio 2017. Il dramma umano è stato affrontato dalle popolazioni della vasta area colpita dal sisma con dignità, meritevole di profondo rispetto da parte di tutta la nazione.

La ricostruzione legata al terremoto porterà un ingente fiume di denaro, come annunciato in varie autorevoli sedi istituzionali. È compito delle istituzioni pubbliche, delle forze dell'ordine e della magistratura, ciascuno nel rigoroso rispetto dei compiti e delle attribuzioni, ma in un'ottica di doverosa collaborazione, garantire che la ricostruzione non rappresenti un momento di indebito arricchimento.

Inevitabilmente tale discorso conduce ad affrontare il tema della presenza nella regione Marche di organizzazioni di criminalità organizzata. Sodalizi criminali che sfruttano, come storicamente dimostrato, le occasioni di ingenti finanziamenti pubblici per riciclare il denaro di illecita provenienza e per acquisire appalti pubblici, al fine non della ricostruzione del tessuto territoriale, gravemente lacerato dal cataclisma, ma solo per arricchirsi ulteriormente. Inoltre, la partecipazione ad appalti pubblici consente alle organizzazioni criminali di mantenere contatti con funzionari pubblici, al fine di condizionare l'attività degli enti pubblici. Senza dimenticare l'aspetto, tutt'altro che secondario, del consenso sociale su cui si poggia l'organizzazione criminale, mediante l'elargizione del lavoro, in forma di regalia e non certo quale riconoscimento di un diritto del lavoratore.

Dalle indagini svolte in questi anni dalla Procura Distrettuale di ANCONA non sono emerse situazioni di gruppi, stabilmente collocati nel territorio, costituenti emanazione delle mafie tradizionali, anche se per un clan 'ndranghetista si è riscontrata la presenza di soggetti, con maggior radicamento del territorio mediante la costituzione di società nel settore edile. Peraltro, nella regione sono presenti plurimi soggetti, legati ai diversi gruppi mafiosi, che forniscono supporto in caso di necessità ed assicurano comunque contatti utili per varie attività criminali, dal basista per le rapine, al traffico di droga, all'aiuto per la latitanza. In varie indagini si è riscontrata la formazione di associazioni locali, nelle quali sono

stati, così come sono presenti, anche soggetti legati alla criminalità organizzata dei territori di origine, ad esempio siciliana e calabrese.

Dai rilevamenti periodici delle forze dell'ordine risulta che nel territorio marchigiano sono presenti plurimi soggetti, segnalati per la loro appartenenza o contiguità con associazioni mafiose o addirittura condannati per il reato dell'art. 416 bis c.p. o per reati commessi con l'aggravante mafiosa.

Le Marche sono territorio di collocazione di numerosi collaboratori e testimoni di giustizia.

La regione, inoltre, è scelta anche quale luogo di esecuzione di misure alternative alla detenzione o di misure di prevenzione da parte di soggetti, appartenenti ad associazioni mafiose.

La situazione descritta richiede da anni un costante monitoraggio, per gli ovvi rischi di espansione criminale, infiltrazione mafiosa nell'economia locale e conseguente suo radicamento.

Il rischio di infiltrazione mafiosa ha, però, subito un recente e netto aggravamento a seguito del sisma dell'agosto ed ottobre 2016, per l'evidente attrattiva, costituita dall'investimento economico nella fase della ricostruzione. È fuor di dubbio, stante anche all'esperienza maturata in occasione di analoghi eventi accaduti nel recente passato del nostro Paese, che ciò rappresenti una ghiotta occasione per la criminalità organizzata e, nel contempo, un potente catalizzatore in grado di attirare ingenti flussi di capitali illeciti in cerca di adeguati canali di reimpiego dei soldi sporchi.

Proprio per questo, la DDA di ANCONA e le Procure interessate dal cratere, segnatamente quelle di ASCOLI PICENO, FERMO e MACERATA hanno siglato in data 15 giugno 2017 un protocollo CRASI (Centro Ricerca e Analisi per lo Sviluppo Investigativo), con l'adesione della DNA e della Procura Generale di ANCONA per assicurare il coordinamento ed approfondimento delle investigazioni e lo scambio informativo sulle varie imprese operanti, sia nella fase dell'emergenza che in quella successiva della ricostruzione.

Già dai primi accertamenti sono emerse situazioni, che necessitano approfondimenti, per la presenza nei cantieri di persone, collegate a diverso titolo a pregresse indagini sulla criminalità mafiosa. Tale circostanza, emersa fin dai primi controlli, conferma la concretezza del rischio ed induce a ritenere che gli approfondimenti investigativi e le indagini saranno progressivamente sempre più numerose, con impegno sempre crescente delle forze dell'ordine e degli Uffici requirenti e conseguente necessità di assicurare adeguate risorse operative.

Sempre a tale fine in data 29 novembre 2017 le stesse tre menzionate Procure interessate dal cratere, la Procura distrettuale e la Procura Generale di ANCONA hanno sottoscritto un protocollo operativo con l'ANAC, grazie anche al prezioso diretto coinvolgimento del suo Presidente, per il coordinamento delle rispettive attività istituzionali.

Inoltre, la Procura Generale di ANCONA, unitamente alla Procura Distrettuale di ANCONA, hanno chiesto espressamente di istituire un centro D.I.A. nel capoluogo della Regione MARCHE o, comunque, in subordine di perfezionare un protocollo operativo funzionale al raggiungimento di adeguati obiettivi investigativi.

La stipula di questi protocolli è assolutamente indispensabile per creare una cultura comune, ma l'efficacia deterrente è rappresentata solo ed esclusivamente da un costante controllo nella fase di esecuzione dei lavori. Di qui l'indispensabile collaborazione, peraltro già attivata grazie alla loro disponibilità, con le Prefetture della Regione, dotate di poteri sia interdittivi, che di programmazione degli accessi sul luogo di esecuzione dei lavori.

Resta da ricordare che il fenomeno del crimine organizzato nelle regioni diverse da quelle ove tradizionalmente le organizzazioni mafiose sono nate si manifesta in forme differenti da quelle tradizionali, ma non per questo meno pericolose.

Non si tratta di rievocare, anche solo per negarne la validità, l'ormai trito concetto di MARCHE come *"isola felice"*. Né, peraltro, si può paventare un pericolo, senza indicarne con esattezza i contorni. Occorre invece, esaminare le singole specificità di questa regione, saperne cogliere le criticità e tenere desta la coscienza civile.

Naturalmente non tutto ciò che è criminale è necessariamente sintomo mafioso. Ma tutto ciò che è illegale costituisce terreno fertile per l'infiltrazione mafiosa.

Come sosteneva Anne Vella Daphne, la coraggiosa giornalista maltese uccisa il 16 ottobre 2017, *"l'assenza della prova non significa prova dell'assenza"*.

La Regione MARCHE, nonostante il terremoto, prosegue una crescita, lenta ma costante, della sua economia, come attestato dalla relazione per l'anno 2017 della BANCA d'ITALIA. È una regione produttiva, interessata da un forte flusso di denaro pubblico, destinato alla ricostruzione post terremoto.

È anche però una regione, come illustrato nella Relazione annuale al Parlamento del 2017 sullo stato delle tossicodipendenze in Italia, dove si registra uno dei tassi più alti di nuovi utenti delle strutture assistenziali e dove sono stati sequestrati ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti. Nel quinquennio 2007-2012 le MARCHE hanno raggiunto il triste riconoscimento di essere la terza regione italiana per rischio di morte per overdose.

Nel suo viaggio in terre marchigiane, un paesologo²¹ ha ritenuto che le *"Marche sono un polso attraversato da tre arterie: la ferrovia, la statale adriatica e l'autostrada. È un ottimo luogo per vedere a che punto è la nostra febbre. La diagnosi è strana, fausta e infausta allo stesso tempo, stiamo guarendo e ci stiamo aggravando. Sembra di stare in un mondo morto e sembra di stare in un mondo che sta trovando la via per liberarsi dei morti che lo hanno dominato. Forse dipende dall'arteria che si tasta"*.

Le organizzazioni criminali hanno già puntato le MARCHE come territorio appetibile per i loro traffici. Sta alle forze dell'ordine accertarne la presenza ed alla magistratura requirente reprimerne le condotte. Soprattutto spetta alla popolazione mantenere un contegno di legalità e di fiducia nelle istituzioni, le quali, per loro conto, questa fiducia devono saperla meritare.

21 F. ARMINIO, Geografia commossa dell'Italia interna, 2013

In questa solenne circostanza, sono convinto di poter esprimere l'impegno comune dei magistrati requirenti del distretto per riaffermare l'impegno al rispetto della legalità, nel delicato esercizio quotidiano della giustizia.

Come ricordato²² *“è difficile l'esercizio della giustizia, stretta fra le opposte esigenze della memoria di ciò che è stato (la sanzione) e della (ri)costruzione del futuro (la riabilitazione): obbligata a guardare contemporaneamente in due direzioni opposte, incapace di garantire il bene assoluto, ma comunque fondamentale per la convivenza umana. È difficile, ma imprescindibile. Perché senza giustizia non si può sperare di arrivare a una verità condivisa, che è la base necessaria per una società di cui tutti si possano riconoscere parte”*.

Con questo auspicio chiedo che venga dichiarato aperto l'anno giudiziario 2018 nel distretto delle MARCHE.

**Il Procuratore Generale
Sergio Sottani**

APPENDICE STATISTICA

a cura del Funzionario Statistico dott. Alessandro Dus

²² M.BONAZZI, *Una pratica della giustizia che vada oltre la tentazione della vendetta*, in *La Lettura*, 14 gennaio 2018

Tav 1.1 A Movimento dei Procedimenti Civili e variazioni rispetto al periodo precedente 1/2

Ufficio	Ruolo*	Anno Giudiziario 2016/2017						Variazione % rispetto all'anno precedente				
		Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Corte d'Appello di Ancona	Affari Civili Contenziosi	7078	2.644	1.874	598	2.472	7.250	26%	36%	-1%	25%	3%
	Agraria	9	4	9	0	9	4	-76%	125%	-100%	-36%	-56%
	Lavoro e Previdenza	572	665	489	136	625	612	-9%	56%	-36%	19%	6%
	Volontaria Giurisdizione	255	767	17	804	821	201	-12%	-41%	-10%	-11%	-42%
	totale	7914	4.080	2.389	1.538	3.927	8.067	10%	39%	-11%	14%	1%
Tribunale per i minorenni di Ancona	Adozione nazionale	1017	248			279	986	0%			-16%	-3%
	Adozione internazionale	225	124			143	206	-22%			-12%	-8%
	Volontaria giurisdizione	1623	822			694	1739	21%			-6%	7%
	Procedimenti contenziosi	3	2			1	4				-88%	33%
	totale	2868	1196			1117	2935	10%			-10%	2%
Tribunale Ordinario di Ancona	Affari Civili Contenziosi	7498	5.588	1.962	3.668	5.630	7.456	6%	-2%	29%	16%	-1%
	Agraria	2	5	4	1	5	2	150%	0%		25%	0%
	Lavoro e Previdenza	907	1.807	590	1.379	1.969	745	-15%	16%	-19%	-11%	-18%
	Proc. Speciali Sommati	549	3.555	7	3.516	3.523	581	3%	-13%	1%	1%	-12%
	Volontaria Giurisdizione	721	2.055	3	2.061	2.064	712	-50%	-70%	-50%	-50%	-17%
	Esecuzioni Immobiliari	2.895	543	0	404	404	3.034	-3%			2%	9%
	Esecuzioni Mobiliari	700	2.102	0	2.272	2.272	530	-10%			-4%	-18%
	Procedure concorsuali	1.398	553	137	477	614	1.337	-15%			0%	-8%
	totale	14.670	16.208	2.703	13.778	16.481	14.397	-12%	6%	13%	-9%	-3%
Tribunale Ordinario Ascoli Piceno	Affari Civili Contenziosi	3873	1.549	1.087	931	2.018	3.404	-8%	-19%	-10%	-15%	-12%
	Agraria	0	1	1	0	1	0		0%		0%	
	Lavoro e Previdenza	1182	834	522	483	1.005	1.011	-15%	-3%	-17%	-10%	-14%
	Proc. Speciali Sommati	129	1.250	4	1.202	1.206	173	-3%	0%	-7%	-7%	18%

	Volontaria Giurisdizione	103	841	2	844	846	98	5%	-33%	8%	8%	-13%
	Esecuzioni Immobiliari	982	191	0	225	225	948	-20%			-63%	1%
	Esecuzioni Mobiliari	459	767	0	765	765	461	-12%			-19%	-3%
	Procedure concorsuali	642	197	46	150	196	643	-18%			-14%	0%
	totale	7.370	5.630	1.662	4.600	6.262	6.738	-8%	-12%	24%	-15%	-8%
Tribunale Ordinario di Fermo	Affari Civili Contenziosi	3133	1.520	796	837	1.633	3.020	-6%	2%	-19%	-10%	-4%
	Agraria	10	0	2	7	9	1	-100%	-33%	600%	125%	-89%
	Lavoro e Previdenza	537	584	298	444	742	379	-15%	35%	-19%	-4%	-29%
	Proc. Speciali Sommati	187	1.488	10	1.452	1.462	213	-3%	11%	-9%	-9%	6%
	Volontaria Giurisdizione	176	907	4	910	914	169	8%	33%	11%	11%	-2%
	Esecuzioni Immobiliari	1.664	253	0	167	167	1.750	-9%			13%	13%
	Esecuzioni Mobiliari	356	860	0	1.023	1.023	193	-8%			-7%	-42%
	Procedure concorsuali	592	211	57	167	224	579	-13%			-17%	-3%
	totale	6.655	5.823	1.167	5.007	6.174	6.304	-5%	15%	25%	-5%	-4%
Tribunale Ordinario di Macerata	Affari Civili Contenziosi	5843	2.108	1.363	1.216	2.579	5.372	-11%	-3%	-24%	-14%	-8%
	Agraria	5	7	3	1	4	8	-30%	-70%	-67%	-69%	60%
	Lavoro e Previdenza	1298	867	412	679	1.091	1.074	-24%	-13%	-33%	-26%	-17%
	Proc. Speciali Sommati	254	2.037	6	1.989	1.995	296	-18%	-25%	-19%	-19%	11%
	Volontaria Giurisdizione	389	1.918	8	1.984	1.992	315	-44%	60%	-39%	-39%	-23%
	Esecuzioni Immobiliari	1.991	275	0	163	163	2.103	-21%			-35%	7%
	Esecuzioni Mobiliari	721	1.236	0	1.512	1.512	445	-22%			-14%	-7%
	Procedure concorsuali	829	326	60	264	324	831	-25%			-35%	1%
	totale	11.330	8.774	1.852	7.808	9.660	10.444	-26%	-3%	-6%	-24%	-5%

Tav 1.1 A Movimento dei Procedimenti Civili e variazioni rispetto al periodo precedente 2/2

Ufficio	Ruolo*	Anno Giudiziario 2016/2017						Variazione % rispetto all'anno precedente				
		Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Tribunale Ordinario di Pesaro	Affari Civili Contenziosi	3130	1.870	918	979	1.897	3.103	2%	-3%	-11%	-7%	-1%
	Lavoro e Previdenza	3	1	1	2	3	1	-83%	-50%	0%	-25%	-67%
	Lavoro e Previdenza	728	967	293	692	985	710	-17%	-16%	-33%	-29%	-2%
	Proc. Speciali Sommati	195	1.940	1	1.872	1.873	262	2%	0%	-2%	-2%	30%
	Volontaria Giurisdizione	177	1.005	6	931	937	245	-61%	20%	-63%	-63%	25%
	Esecuzioni Immobiliari	1.184	321	0	365	365	1.140	8%			22%	-5%
	Esecuzioni Mobiliari	430	1.007	0	1.012	1.012	425	-12%			-29%	9%
	Procedure concorsuali	685	339	62	334	396	628	-27%			-16%	-7%
totale	6.532	7.450	1.281	6.187	7.468	6.514	-21%	-2%	-6%	-26%	0%	
Tribunale Ordinario di Urbino	Affari Civili Contenziosi	1192	550	351	320	671	1.071	-6%	-23%	-8%	-16%	-10%
	Agraria	2	1	2	0	2	1	-67%	0%	-100%	-50%	-50%
	Lavoro e Previdenza	346	255	141	150	291	310	-30%	-21%	-24%	-23%	-10%
	Proc. Speciali Sommati	105	524	2	494	496	133	-13%	0%	-17%	-17%	32%
	Volontaria Giurisdizione	102	382	1	364	365	119	9%	-50%	17%	17%	16%
	Esecuzioni Immobiliari	712	139	0	107	107	744	-2%			35%	7%
	Esecuzioni Mobiliari	96	299	0	311	311	84	-28%			-24%	-14%
	Procedure concorsuali	250	121	27	99	126	245	-10%			-16%	-2%
totale	2.805	2.271	524	1.845	2.369	2.707	-13%	-18%	27%	-13%	-3%	
TOTALE TRIBUNALI ORDINARI DEL DISTRETTO	Affari Civili Contenziosi	24.669	13.185	6.477	7.951	14.428	23.426	-1%	-7%	0%	-3%	-5%
	Agraria	22	15	13	11	24	13	-44%	-41%	38%	-20%	-38%
	Lavoro e Previdenza	4.998	5.314	2.256	3.827	6.083	4.229	-18%	0%	-25%	-17%	-15%
	Proc. Speciali Sommati	1.419	10.794	30	10.525	10.555	1.658	-4%	-6%	-7%	-7%	5%
	Volontaria Giurisdizione	1.668	7.108	24	7.094	7.118	1.658	-41%	-14%	-40%	-40%	-11%
	Esecuzioni Immobiliari	9.428	1.722	0	1.431	1.431	9.719	-8%			-19%	7%
	Esecuzioni Mobiliari	2.762	6.271	0	6.895	6.895	2.138	-14%			-14%	-12%
	Procedure concorsuali	4.396	1.747	389	1.491	1.880	4.263	-19%			-16%	-4%
	Somma:	49.362	46.156	9.189	39.225	48.414	47.104	-15%	-1%	8%	-16%	-4%

Tav 1.1 B Movimento dei Procedimenti Civili nel distretto - Giudici di Pace

Ufficio	Sede	Anno Giudiziario 2016/2017						Variazione % rispetto all'anno precedente				
		Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Giudice di pace	ANCONA	767	2.754	740	1.934	2.674	847	-1%	10%	-9%	-5%	10%
	FABRIANO	124	308	93	193	286	146	-29%	-18%	-39%	-33%	18%
	JESI	222	615	121	512	633	204	-8%	-39%	1%	-11%	-8%
	SENIGALLIA *	176	501	137	365	502	175	-22%	-18%	-23%	-22%	6%
	ASCOLI PICENO	601	1.890	544	1.326	1.870	621	-20%	-21%	-23%	-22%	3%
	FERMO	1.135	1.812	556	1.430	1.986	961	-13%	-10%	-16%	-15%	-15%
	CAMERINO	68	117	33	46	79	106	-73%	-85%	-81%	-83%	56%
	MACERATA	763	2.821	720	2.153	2.873	711	-16%	-22%	-15%	-17%	-7%
	FANO	900	759	366	613	979	680	-9%	14%	6%	8%	-24%
	PESARO	408	1.822	352	1.493	1.845	391	-7%	7%	-9%	-6%	-4%
MACERATA FELTRIA	52	104	36	91	127	29	30%	-22%	53%	28%	-2%	
URBINO	220	576	159	454	613	183	9%	-23%	18%	1%	-28%	
Totale Giudici di Pace del Distretto		5.436	14.079	3.857	10.610	14.467	5.054	-6%	-7%	-6%	-7%	-10%

Tav. 1.1C Dettaglio materie escluse dal Movimento dei Procedimenti dei Tribunali

		Anno Giudiziario 2016/2017				Variazione % rispetto all'anno precedente		
Denominazione Ufficio	Materie escluse dal movimento	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Tribunale Ordinario di Ancona	Giudice tutelare	3.453	1.865	1.600	3.718	-2%	-16%	8%
Tribunale Ordinario di Ancona	ATP in materia lavoro	169	190	172	187	5%	-10%	11%
Tribunale Ordinario di Ascoli Piceno	Giudice tutelare	1.228	735	532	1.431	17%	9%	17%
Tribunale Ordinario di Ascoli Piceno	ATP in materia lavoro	444	413	450	407	-6%	-4%	-8%
Tribunale Ordinario di Fermo	Giudice tutelare	1.157	574	440	1.291	-14%	-8%	12%
Tribunale Ordinario di Fermo	ATP in materia lavoro	180	222	258	144	4%	57%	-20%
Tribunale Ordinario di Macerata	Giudice tutelare	1.521	860	758	1.623	-3%	15%	7%
Tribunale Ordinario di Macerata	ATP in materia lavoro	183	131	156	158	-21%	-20%	-14%
Tribunale Ordinario di Pesaro	Giudice tutelare	1.585	910	674	1.821	7%	0%	15%
Tribunale Ordinario di Pesaro	ATP in materia lavoro	308	241	307	242	-24%	6%	-21%
Tribunale Ordinario di Urbino	Giudice tutelare	783	410	267	926	1%	3%	18%
Tribunale Ordinario di Urbino	ATP in materia lavoro	113	193	195	111	-21%	-34%	-2%
Totale Distretto	Giudice tutelare	9.727	5.354	4.271	10.810	0%	-4%	11%
Totale Distretto	ATP assiatenziali	1.397	1.390	1.538	1.249	-11%	-4%	-11%

Tabella 1.2 A - Corte d'Appello - Movimento dei Procedimenti Civili, disaggregato per materia 1/2

Ruolo	Materia	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Affari Civili Contenziosi	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	35	5	9	1	10	30
Affari Civili Contenziosi	Altri istituti e leggi speciali di competenza della CdA Roma - Usi civici	1	0	0	0	0	1
Affari Civili Contenziosi	Altri istituti e leggi speciali di competenza di CdA primo grado	144	17	19	44	63	98
Affari Civili Contenziosi	Altri istituti e leggi speciali in genere	344	70	84	41	125	289
Affari Civili Contenziosi	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	259	47	82	18	100	206
Affari Civili Contenziosi	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	190	65	36	11	47	208
Affari Civili Contenziosi	Cause in materia minorile	3	3	3	2	5	1
Affari Civili Contenziosi	Contratti Bancari	256	77	29	17	46	287
Affari Civili Contenziosi	Contratti e obbligazioni varie	1655	349	294	120	414	1.590
Affari Civili Contenziosi	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	247	52	53	22	75	224
Affari Civili Contenziosi	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	569	115	87	36	123	561
Affari Civili Contenziosi	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	7	6	2	0	2	11
Affari Civili Contenziosi	Controversie di diritto amministrativo	82	31	23	8	31	82
Affari Civili Contenziosi	Diritti reali - possesso - trascrizioni	491	88	97	36	133	446
Affari Civili Contenziosi	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	172	27	35	10	45	154
Affari Civili Contenziosi	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	182	29	35	10	45	166
Affari Civili Contenziosi	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	12	1	2	0	2	11
Affari Civili Contenziosi	Diritto industriale - nuovo rito	1	0	1	0	1	0
Affari Civili Contenziosi	Diritto industriale - vecchio rito	10	3	2	1	3	10
Affari Civili Contenziosi	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	75	10	21	5	26	59
Affari Civili Contenziosi	Diritto societario - procedimenti soggetti al rito ordinario ex d.l.vo n. 5/2003	2	0	2	0	2	0
Affari Civili Contenziosi	Fallimento e procedure concorsuali	305	92	78	23	101	296
Affari Civili Contenziosi	Famiglia	78	112	70	34	104	86
Affari Civili Contenziosi	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	144	72	50	16	66	150
Affari Civili Contenziosi	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	17	3	0	0	0	20
Affari Civili Contenziosi	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	2	0	0	1	1	1
Affari Civili Contenziosi	Procedimenti cautelari davanti alla Corte di Appello	1	26	0	17	17	10

Affari Civili Contenziosi	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	4	1	2	1	3	2
Affari Civili Contenziosi	Procedimenti possessori	12	1	4	0	4	9
Affari Civili Contenziosi	Procedimento per convalida di sfratto	5	0	3	1	4	1
Affari Civili Contenziosi	Responsabilità extracontrattuale	1202	230	268	91	359	1.073
Affari Civili Contenziosi	Stato della persona e diritti della personalità	443	1.084	462	19	481	1.046
Affari Civili Contenziosi	Successioni	128	28	21	13	34	122
Agraria	Agraria	9	4	9	0	9	4

Tabella 1.2 A - Corte d'Appello - Movimento dei Procedimenti Civili, disaggregato per materia 2/2

Ruolo	Materia	Pendenti inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Lavoro, prev. e ass. obbl.	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	1	1	1	0	1	1
Lavoro, prev. e ass. obbl.	Assistenza obbligatoria	19	18	19	0	19	18
Lavoro, prev. e ass. obbl.	Lavoro dipendente da privato	167	181	147	26	173	175
Lavoro, prev. e ass. obbl.	Opposizione ordinanza ingiunzione	72	23	47	11	58	37
Lavoro, prev. e ass. obbl.	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	142	242	105	79	184	200
Lavoro, prev. e ass. obbl.	Procedimenti cautelari ante causam	1	0	0	1	1	0
Lavoro, prev. e ass. obbl.	Procedimenti speciali	11	41	34	2	36	16
Lavoro, prev. e ass. obbl.	Pubblico impiego	128	117	110	12	122	123
Lavoro, prev. e ass. obbl.	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia, validità o interpret.	10	19	7	2	9	20
Lavoro, prev. e ass. obbl.	Rapporto di lavoro parasubordinato	21	23	19	3	22	22
Volontaria Giurisdizione	Altri istituti e leggi speciali	20	100	1	81	82	38
Volontaria Giurisdizione	Altri istituti e leggi speciali di competenza CdA in primo grado	184	389	0	486	486	87
Volontaria Giurisdizione	Altri procedimenti camerali	2	4	1	3	4	2
Volontaria Giurisdizione	Cause in materia minorile	13	127	5	107	112	28
Volontaria Giurisdizione	Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie Soggette)	0	2	0	1	1	1
Volontaria Giurisdizione	Fallimento e procedure concorsuali	17	16	1	15	16	17
Volontaria Giurisdizione	Famiglia	19	120	9	107	116	23
Volontaria Giurisdizione	Giudice tutelare	0	9	0	4	4	5
TOTALE Corte d'Appello di Ancona		7914	4.080	2.389	1.538	3.927	8.067

Tabella 1.2 B - Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, disaggregato per materia 1/6

Tribunale Ordinario di Ancona

Ruolo	Materia	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Affari Civili Contenziosi	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	31	27	5	21	26	32
	Altri istituti e leggi speciali di competenza di CdA primo grado	3	0	1	1	2	1
	Altri istituti e leggi speciali (Diritto navigazione)	0	1	0	1	1	0
	Altri istituti e leggi speciali in genere	760	334	167	233	400	694
	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	315	137	74	75	149	303
	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	151	43	52	25	77	117
	Cause in materia minorile	5	3	2	1	3	5
	Contratti Bancari	392	148	76	77	153	387
	Contratti e obbligazioni varie	1141	387	235	273	508	1.020
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	306	126	72	64	136	296
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	426	166	96	88	184	408
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	10	1	2	3	5	6
	Controversie di diritto amministrativo	176	63	62	35	97	142
	Diritti reali - possesso - trascrizioni	181	70	45	35	80	171
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	57	10	15	11	26	41
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	238	81	56	52	108	211
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	7	2	4	1	5	4
	Diritto industriale - vecchio rito	41	17	3	6	9	49
	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	132	44	19	16	35	141
	Diritto societario - procedimenti soggetti al rito ordinario ex d.l.vo n. 5/2003	6	0	1	0	1	5
	Diritto societario - procedimenti soggetti al rito sommario ex d.l.vo n. 5/2003	1	0	0	0	0	1
	Dir. societario - proc. post d.l.vo n. 5/2003 cui non si applica il nuovo rito	2	0	1	0	1	1
	Fallimento e procedure concorsuali	190	122	42	103	145	167
	Famiglia	951	1.237	594	827	1.421	767
	Istituti di competenza esclusiva del giudice di pace	1	0	0	1	1	0
	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	131	121	78	65	143	109
	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	13	6	4	1	5	14
	Responsabilità extracontrattuale	801	246	219	119	338	709
	Stato della persona e diritti della personalità	941	2.162	27	1.515	1.542	1.561
	Successioni	95	34	10	25	35	94

Agraria

		2	5	4	1	5	2
	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	28	28	32	5	37	19
	Assistenza obbligatoria	345	339	195	154	349	335
	Lavoro dipendente da privato	48	25	37	4	41	32
	Opposizione ordinanza ingiunzione	154	133	118	27	145	142
	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	6	40	0	38	38	8
	Procedimenti cautelari ante causam	96	1.129	25	1.100	1.125	100
	Procedimenti speciali	198	64	156	40	196	66
	Pubblico impiego	11	25	11	6	17	19
	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia, validità o interpret.	21	24	16	5	21	24
	Cautelari A.C. di dir. soc.,di intermed. finan.,banc. e credit.(Altro)	1	0	0	0	0	1
	Cautelari A.C. di dir. soc.,di intermed. finan.,banc. e credit.(Azio. Residuali)	5	3	0	7	7	1
	Cautelari A.C. di dir. soc.,di intermed. finan.,banc. e credit.(Sequestro)	36	106	0	96	96	46
	Famiglia - Provvedimenti materia mantenimento (Famiglia)	2	4	0	2	2	4
	Ingiunzioni A.C. di dir. soc.,di intermed. finan.,banc. e credit.(Ingiunzione)	182	207	0	199	199	190
	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)	12	41	0	44	44	9
	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	0	1	0	0	0	1
	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	31	67	6	57	63	35
	Procedimenti cautelari davanti alla Corte di Appello	17	27	1	23	24	20
	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	211	2.485	0	2.527	2.527	169
	Procedimenti possessori	52	614	0	561	561	105
	Procedimenti cautelari ante causam (Inibitoria)	331	1.675	2	1.691	1.693	313
	Altri istituti e leggi speciali	28	26	0	31	31	23
	Altri procedimenti camerati	21	486	0	490	490	17
	Autorizzazioni processuali	0	1	0	1	1	0
	Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003	15	72	0	68	68	19
	Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie non Soggette)	4	0	0	4	4	0
	Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie Soggette)	7	5	0	8	8	4
	Fallimento e procedure concorsuali	11	73	0	67	67	17
	Famiglia	129	302	1	255	256	175
	Successioni	325	780	0	809	809	296
Somma:		9833	14.375	2.566	11.994	14.560	9.648

Lavoro e Previdenza

Procedimenti Speciali Sommati

Volontaria Giurisdizione

Tabella 1.2 B - Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, disaggregato per materia 2/6

Tribunale Ordinario di Ascoli
Piceno

Ruolo	Materia	Pendenti inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine	
Affari Civili Contenziosi	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	19	12	4	9	13	18	
	Altri istituti e leggi speciali in genere	220	104	43	97	140	184	
	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	193	59	54	28	82	170	
	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	77	28	17	6	23	82	
	Cause in materia minorile	6	0	0	0	0	6	
	Contratti Bancari	131	44	30	15	45	130	
	Contratti e obbligazioni varie	895	220	194	133	327	788	
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	99	25	27	18	45	79	
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	286	83	59	48	107	262	
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	7	4	2	0	2	9	
	Controversie di diritto amministrativo	154	38	62	5	67	125	
	Diritti reali - possesso - trascrizioni	148	38	40	15	55	131	
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	46	8	7	6	13	41	
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	186	42	37	33	70	158	
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	3	3	2	1	3	3	
	Diritto industriale - vecchio rito	3	1	0	0	0	4	
	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	19	3	8	4	12	10	
	Diritto societario - procedimenti soggetti al rito ordinario ex d.l.vo n. 5/2003	1	0	1	0	1	0	
	Fallimento e procedure concorsuali	52	15	9	29	38	29	
	Famiglia	458	559	246	340	586	431	
	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	122	67	38	47	85	104	
	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	4	1	2	1	3	2	
	Responsabilita' extracontrattuale	671	153	177	88	265	559	
	Stato della persona e diritti della personalita'	9	22	12	6	18	13	
	Successioni	73	20	16	11	27	66	
	Agraria		0	1	1	0	1	0
		Lavoro e Previdenza	Assistenza obbligatoria	0	1	0	0	0
Lavoro dipendente da privato			56	22	38	2	40	38
Opposizione ordinanza ingiunzione			426	166	136	86	222	370
Previdenza obbligatoria (Prestazione)			0	2	0	0	0	2
Procedimenti cautelari ante causam			467	204	249	44	293	378
Procedimenti speciali			1	25	0	19	19	7
Pubblico impiego			57	329	14	321	335	51
Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia, validita' o			158	61	82	7	89	130

	interpret.						
	Rapporto di lavoro parasubordinato	4	6	1	0	1	9
	Famiglia - Provvedimenti materia mantenimento (Famiglia)	13	18	2	4	6	25
Procedimenti Speciali Sommati	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)	1	8	0	6	6	3
	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	12	46	0	49	49	9
	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	34	75	0	63	63	46
	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	6	19	0	21	21	4
	Procedimenti possessori	0	1	0	0	0	1
	Procedimento di ing. ante causam	0	5	1	3	4	1
	Procedimento per convalida di sfratto	23	26	3	32	35	14
	Altri istituti e leggi speciali	21	842	0	840	840	23
	Procedimento per convalida di sfratto	32	228	0	188	188	72
	Altri istituti e leggi speciali	40	306	1	324	325	21
Volontaria Giurisdizione	Altri procedimenti camerati	5	31	0	35	35	1
	Autorizzazioni processuali	11	180	0	180	180	11
	Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003	2	25	0	22	22	5
	Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie non Soggette)	0	2	0	2	2	0
	Famiglia	19	57	1	49	50	26
	Successioni	31	390	0	382	382	39
	Somma:		5301	4.625	1.616	3.619	5.235

Tabella 1.2 B - Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, disaggregato per materia 3/6

Tribunale Ordinario di Fermo

Ruolo	Materia	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Affari Civili Contenziosi	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	5	5	1	4	5	5
	Altri istituti e leggi speciali di competenza di CdA primo grado	1	4	0	1	1	4
	Altri istituti e leggi speciali in genere	180	87	40	54	94	173
	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	153	93	41	34	75	171
	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	91	34	22	12	34	91
	Cause in materia minorile	8	2	1	0	1	9
	Contratti Bancari	129	72	9	31	40	161
	Contratti e obbligazioni varie	742	200	136	116	252	690
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	81	21	14	15	29	73
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	240	83	48	26	74	249
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	4	2	0	1	1	5
	Controversie di diritto amministrativo	42	20	14	4	18	44
	Diritti reali - possesso - trascrizioni	157	29	29	18	47	139
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	34	5	8	5	13	26
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	99	25	9	21	30	94

Agraria	Lavoro e Previdenza	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	4	2	1	2	3	3		
		Diritto industriale - vecchio rito	4	0	0	1	1	3		
		Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	21	4	5	2	7	18		
		Fallimento e procedure concorsuali	163	61	9	64	73	151		
		Famiglia	281	596	264	310	574	303		
		Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	74	33	33	15	48	59		
		Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	1	2	0	0	0	3		
		Responsabilita extracontrattuale	515	104	94	79	173	446		
		Stato della persona e diritti della personalita	18	15	11	2	13	20		
		Successioni	86	21	7	20	27	80		
				10	0	2	7	9	1	
				Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	2	0	0	1	1	1
				Assistenza obbligatoria	17	20	13	3	16	21
				Lavoro dipendente da privato	203	73	102	61	163	113
				Opposizione ordinanza ingiunzione	19	1	10	0	10	10
				Previdenza obbligatoria (Prestazione)	123	84	92	19	111	96
				Procedimenti cautelari ante causam	3	15	1	11	12	6
				Procedimenti speciali	55	336	22	333	355	36
				Pubblico impiego	70	43	34	6	40	73
				Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia, validità o interpret.	17	8	12	1	13	12
				Rapporto di lavoro parasubordinato	28	4	12	9	21	11
				Famiglia - Provvedimenti materia mantenimento (Famiglia)	2	1	0	1	1	2
				Ingiunzioni A.C. di dir. soc., di intermed. finan., banc. e credit. (Ingiunzione)	12	47	0	39	39	20
				Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)	36	56	0	61	61	31
				Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	3	21	0	19	19	5
				Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	3	21	0	5	5	19
				Procedimenti cautelari davanti alla Corte di Appello	31	12	2	22	24	19
		Procedimenti cautelari in genere (Altri)	61	1.054	0	1.058	1.058	57		
		Procedimenti possessori	48	276	8	256	264	60		
		Procedimento di ing. ante causam	55	208	1	208	209	54		
		Procedimento per convalida di sfratto	0	1	0	1	1	0		
		Altri istituti e leggi speciali	4	1	0	4	4	1		
		Altri procedimenti camerali	2	235	0	237	237	0		
		Autorizzazioni processuali	1	0	0	1	1	0		
		Cause in materia minorile	1	16	0	13	13	4		
		Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003	1	1	0	2	2	0		
		Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie Soggette)	52	93	3	84	87	58		
		Famiglia	63	429	0	435	435	57		
Somma:			4055	4.576	1.110	3.734	4.844	3.787		

Procedimenti Speciali Sommary	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia, validità o interpret.	28	12	5	7	12	28
	Rapporto di lavoro parasubordinato	37	11	8	7	15	33
	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)	16	55	0	53	53	18
	Procedimenti cautelari ante causam (Inibitoria)	0	2	0	2	2	0
	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	73	107	0	97	97	83
	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	8	23	0	22	22	9
	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	10	37	5	36	41	6
	Procedimenti possessori	22	24	1	25	26	20
	Procedimento di ing. ante causam	78	1.396	0	1.399	1.399	75
	Procedimento per convalida di sfratto	47	393	0	355	355	85
Volontaria Giurisdizione	Altri istituti e leggi speciali	43	2.710	0	2.709	2.709	44
	Altri procedimenti camerati	4	12	0	13	13	3
	Autorizzazioni processuali	1	490	0	482	482	9
	Cause in materia minorile	29	51	0	49	49	31
	Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003	4	112	0	114	114	2
	Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie non Soggette)	170	60	0	180	180	50
	Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie Soggette)	0	7	0	5	5	2
	Fallimento e procedure concorsuali	0	4	0	4	4	0
	Famiglia	46	125	8	95	103	68
	Successioni	94	913	0	896	896	111
Somma:	7803	9.503	1.792	8.444	10.236	7.070	

Tabella 1.2 B - Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, disaggregato per materia 5/6

Tribunale Ordinario di Pesaro

Ruolo	Materia	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Affari Civili Contenziosi	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	6	11	2	8	10	7
	Altri istituti e leggi speciali in genere	93	74	13	41	54	113
	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	82	96	61	35	96	82
	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	28	38	14	21	35	31
	Cause in materia minorile	6	6	1	1	2	10
	Contratti Bancari	138	59	19	28	47	150
	Contratti e obbligazioni varie	854	280	162	150	312	822
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	128	34	25	30	55	107
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	267	96	50	44	94	269
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	3	0	1	0	1	2
	Controversie di diritto amministrativo	52	29	29	6	35	46
	Diritti reali - possesso - trascrizioni	91	24	25	15	40	75

		Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	38	13	2	8	10	41
		Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	69	23	14	12	26	66
		Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	6	3	2	2	4	5
		Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	9	3	2	0	2	10
		Diritto societario - procedimenti soggetti al rito ordinario ex d.l.vo n. 5/2003	1	0	0	1	1	0
		Fallimento e procedure concorsuali	22	42	0	24	24	40
		Famiglia	633	810	362	451	813	630
		Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	80	69	24	31	55	94
		Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	7	0	1	1	2	5
		Responsabilità extracontrattuale	458	133	95	62	157	434
		Stato della persona e diritti della personalità	17	12	7	9	16	13
		Successioni	55	15	7	12	19	51
Agraria			3	1	1	2	3	1
		Assistenza obbligatoria	49	29	21	6	27	51
		Lavoro dipendente da privato	247	175	106	76	182	240
		Opposizione ordinanza ingiunzione	16	9	4	1	5	20
		Previdenza obbligatoria (Prestazione)	180	139	87	14	101	218
		Procedimenti cautelari ante causam	6	29	0	24	24	11
		Procedimenti speciali	81	520	12	534	546	55
		Pubblico impiego	120	41	54	28	82	79
		Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia, validità o interpret.	5	16	3	2	5	16
		Rapporto di lavoro parasubordinato	24	9	6	7	13	20
		Famiglia - Provvedimenti materia mantenimento (Famiglia)	0	3	0	3	3	0
		Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)	11	37	0	39	39	9
		Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	87	107	0	97	97	97
		Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	3	23	0	22	22	4
		Procedimenti cautelari in genere (Altri)	10	11	1	17	18	3
		Procedimenti possessori	7	10	0	12	12	5
		Procedimento di ing. ante causam	29	1.365	0	1.309	1.309	85
		Procedimento per convalida di sfratto	48	384	0	373	373	59
		Altri istituti e leggi speciali	111	1.773	1	1.739	1.740	144
		Altri istituti e leggi speciali di competenza CdA in primo grado	0	14	0	14	14	0
		Altri procedimenti camerati	3	17	0	18	18	2
		Autorizzazioni processuali	1	246	0	237	237	10
		Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003	1	66	0	62	62	5
		Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie non Soggette)	0	1	0	1	1	0
		Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie Soggette)	0	3	0	2	2	1
		Famiglia	19	88	5	60	65	42
		Successioni	50	438	0	435	435	53
Somma:			4254	7.424	1.219	6.126	7.345	4.333

Tabella 1.2 B - Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, disaggregato per materia 6/6
Tribunale Ordinario di Urbino

Ruolo	Materia	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Affari Civili Contenziosi	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	11	7	2	6	8	10
	Altri istituti e leggi speciali in genere	117	47	37	34	71	93
	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	49	28	21	6	27	50
	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	36	11	8	3	11	36
	Cause in materia minorile	3	0	0	1	1	2
	Contratti Bancari	31	8	8	6	14	25
	Contratti e obbligazioni varie	250	71	53	45	98	223
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	23	8	6	4	10	21
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	89	23	20	17	37	75
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	2	0	0	1	1	1
	Controversie di diritto amministrativo	24	9	10	2	12	21
	Diritti reali - possesso - trascrizioni	42	4	13	3	16	30
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	13	3	5	1	6	10
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	106	37	34	16	50	93
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	0	2	1	1	2	0
	Diritto industriale - vecchio rito	4	1	0	2	2	3
	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	1	0	0	0	0	1
	Fallimento e procedure concorsuali	9	4	1	4	5	8
	Famiglia	152	217	90	126	216	153
	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	28	14	7	12	19	23
Responsabilità extracontrattuale	170	46	30	28	58	158	
Stato della persona e diritti della personalità	2	7	1	1	2	7	
Successioni	32	3	4	3	7	28	
Agraria		2	1	2	0	2	1
Lavoro e Previdenza	Assistenza obbligatoria	39	21	21	0	21	39
	Lavoro dipendente da privato	91	24	31	21	52	63
	Opposizione ordinanza ingiunzione	1	4	0	0	0	5
	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	94	59	46	3	49	104
	Procedimenti cautelari ante causam	1	20	0	18	18	3
	Procedimenti speciali	19	95	1	94	95	19
	Pubblico impiego	86	22	37	7	44	64
	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia, validità o interpret.	6	7	1	3	4	9

		Rapporto di lavoro parasubordinato	9	3	4	4	8	4
		Famiglia - Provvedimenti materia mantenimento (Famiglia)	0	1	0	0	0	1
		Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)	5	10	0	11	11	4
		Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	30	17	0	24	24	23
		Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	4	3	0	7	7	0
		Procedimenti cautelari in genere (Altri)	3	3	0	1	1	5
		Procedimenti possessori	9	10	0	10	10	9
		Procedimento di ing. ante causam	36	411	0	381	381	66
		Procedimento per convalida di sfratto	18	69	2	60	62	25
		Altri istituti e leggi speciali	38	158	0	149	149	47
		Altri istituti e leggi speciali di competenza CdA in primo grado	0	2	0	2	2	0
		Altri procedimenti camerati	6	13	0	12	12	7
		Autorizzazioni processuali	1	72	0	72	72	1
		Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003	2	1	0	1	1	2
		Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie Soggette)	1	0	0	1	1	0
		Famiglia	25	49	1	42	43	31
		Successioni	29	162	0	160	160	31
Somma:			1749	1.787	497	1.405	1.902	1.634

Tabella 1.3 A - dettaglio particolari materie di Corte di appello

Dettaglio dei Procedimenti Civili per Equa Riparazione - Anno Giudiziario 2016/2017

Oggetto	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti fine
Equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo (L89/2001) - nuovo rito	370	453	82
Equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo (L89/2001) - vecchio rito	3	19	2
Opposizione ex. Art. 5 ter L89/2001	80	63	31
TOTALE	453	535	115

Dettaglio dei Procedimenti Civili per Separazioni e Divorzi - Anno Giudiziario 2016/2017

Denominazione Ufficio	Dettaglio oggetti già presenti nei report precedenti	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Corte d'Appello di Ancona	Divorzio congiunto	0	3	3	0	3	0
	Divorzio contenzioso	14	23	21	5	26	11
	Separazione consensuale	0	2	2	0	2	0
	Separazione giudiziale	17	39	23	11	34	22
	Totale		30	68	49	16	65

Tabella 1.3 B - dettaglio particolari materie dei tribunali ordinari

Dettaglio dei Procedimenti Civili per Separazioni e Divorzi - Anno Giudiziario 2016/2017

Denominazione Ufficio	Dettaglio oggetti già presenti nei report precedenti	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Tribunale di Ancona	Divorzio congiunto	138	350	360	14	374	114
	Divorzio contenzioso	272	199	145	14	159	312
	Separazione consensuale	251	544	0	751	751	44
	Separazione giudiziale	256	122	80	39	119	259
	Totale	917	1.215	585	818	1.403	729
Tribunale di Ascoli Piceno	Divorzio congiunto	40	101	102	3	105	36
	Divorzio contenzioso	122	126	69	33	102	146
	Separazione consensuale	55	137	0	144	144	48
	Separazione giudiziale	185	129	63	105	168	146
	Totale	402	493	234	285	519	376
Tribunale di Fermo	Divorzio congiunto	18	149	143	3	146	21
	Divorzio contenzioso	98	138	79	33	112	124
	Separazione consensuale	22	170	0	180	180	12
	Separazione giudiziale	119	113	39	74	113	119
	Totale	257	570	261	290	551	276
Tribunale di Macerata	Divorzio congiunto	66	177	186	3	189	54
	Divorzio contenzioso	201	148	80	37	117	232
	Separazione consensuale	62	292	0	261	261	93
	Separazione giudiziale	299	130	94	71	165	264
	Totale	628	747	360	372	732	643
Tribunale di Pesaro	Divorzio congiunto	86	216	213	12	225	77
	Divorzio contenzioso	176	123	83	34	117	182
	Separazione consensuale	88	218	0	229	229	77
	Separazione giudiziale	218	125	61	66	127	216
	Totale	568	682	357	341	698	552
Tribunale di Urbino	Divorzio congiunto	26	48	51	1	52	22
	Divorzio contenzioso	39	29	23	10	33	35
	Separazione consensuale	28	89	1	70	71	46
	Separazione giudiziale	52	48	12	45	57	43
	Totale	145	214	87	126	213	146
Totale Tribunali del Distretto:	Divorzio congiunto	374	1.041	1.055	36	1.091	324
	Divorzio contenzioso	908	763	479	161	640	1.031
	Separazione consensuale	506	1.450	1	1.635	1.636	320
	Separazione giudiziale	1129	667	349	400	749	1.047
	Totale	2917	3.921	1.884	2.232	4.116	2.722

Tabella 1.3 C - dettaglio esecuzioni e procedure concorsuali dei tribunali ordinari 1/2

Sede	Materia-Rito	Sopravvenuti	di cui iscritti	Definiti	di cui sent.	Pendenti
Ancona	ESECUZIONI IMMOBILIARI Totale	543	506	404	0	3.034
	esecuzione immobiliare post legge 80	538	505	364	0	2.944
	esecuzioni esattoriale immobiliare	1	1	2	0	5
	esecuzioni immobiliari	4	0	38	0	85
	ESECUZIONI MOBILIARI Totale	2.102	2.070	2.272	0	530
	esecuzione mobiliare con vendita post legge 80	1.820	1.789	1.975	0	500
	esecuzioni esattoriale mobiliare	1	1	1	0	0
	esecuzioni mobiliari con vendita	1	0	6	0	2
	esecuzioni mobiliari senza vendita	280	280	290	0	28
	PROCEDURE CONCORSUALI Totale	553	553	614	137	1.337
	accordi di ristrutturazione	2	2	4	0	0
	amm. straordinaria (grandi imprese/legge marzano)	0	0	0	0	5
	concordato preventivo	21	21	21	0	15
	fallimentare	131	131	132	0	1.178
istanze di fallimento	393	393	457	137	121	
liquidazione coatta amministrativa	6	6	0	0	18	
Ancona Totale		3.198	3.129	3.290	137	4.901
Ascoli Piceno	ESECUZIONI IMMOBILIARI Totale	191	176	225	0	948
	esecuzione immobiliare post legge 80	191	176	225	0	948
	ESECUZIONI MOBILIARI Totale	767	678	765	0	461

	esecuzione mobiliare con vendita post legge 80	645	566	647	0	435
	esecuzioni esattoriale mobiliare	31	30	31	0	4
	esecuzioni mobiliari con vendita	2	0	3	0	1
	esecuzioni mobiliari senza vendita	89	82	84	0	21
	PROCEDURE CONCORSUALI Totale	197	197	196	46	643
	accordi di ristrutturazione	3	3	2	0	1
	concordato preventivo	4	4	9	1	3
	fallimentare	45	45	46	0	573
	istanze di fallimento	144	144	139	45	61
	liquidazione coatta amministrativa	1	1	0	0	5
	Ascoli Piceno Totale	1.155	1.051	1.186	46	2.052
Fermo	ESECUZIONI IMMOBILIARI Totale	253	242	167	0	1.750
	esecuzione immobiliare post legge 80	253	242	167	0	1.748
	esecuzioni immobiliari	0	0	0	0	2
	ESECUZIONI MOBILIARI Totale	860	837	1.023	0	193
	esecuzione mobiliare con vendita post legge 80	704	681	863	0	186
	esecuzioni esattoriale mobiliare	18	18	19	0	0
	esecuzioni mobiliari senza vendita	138	138	141	0	7
	PROCEDURE CONCORSUALI Totale	211	211	224	57	579
	accordi di ristrutturazione	1	1	1	0	0
	concordato preventivo	4	4	7	2	5
fallimentare	47	47	60	0	531	
istanze di fallimento	158	158	156	55	40	
liquidazione coatta amministrativa	1	1	0	0	3	
	Fermo Totale	1.324	1.290	1.414	57	2.522

Tabella 1.3 C - dettaglio esecuzioni e procedure concorsuali dei tribunali ordinari 2/2

Sede	Materia-Rito	Sopravvenuti	di cui iscritti	Definiti	di cui sent.	Pendenti
Macerata	ESECUZIONI IMMOBILIARI Totale	275	257	163	0	2.103
	esecuzione immobiliare post legge 80	275	257	162	0	2.102
	esecuzioni esattoriale immobiliare	0	0	1	0	1
	ESECUZIONI MOBILIARI Totale	1.236	1.205	1.512	0	445
	esecuzione mobiliare con vendita post legge 80	1.033	1.002	1.316	0	421
	esecuzioni esattoriale mobiliare	52	52	45	0	9
	esecuzioni mobiliari senza vendita	151	151	151	0	15
	PROCEDURE CONCORSUALI Totale	326	326	324	60	831
	accordi di ristrutturazione	2	2	2	0	1
	concordato preventivo	17	17	18	0	12
	fallimentare	56	56	64	0	691
	istanze di fallimento	248	248	240	60	94
liquidazione coatta amministrativa	3	3	0	0	33	
Macerata Totale		1.837	1.788	1.999	60	3.379
Pesaro	ESECUZIONI IMMOBILIARI Totale	321	292	365	0	1.140
	esecuzione immobiliare post legge 80	321	292	365	0	1.140
	ESECUZIONI MOBILIARI Totale	1.007	985	1.012	0	425
	esecuzione mobiliare con vendita post legge 80	862	841	875	0	385
	esecuzioni esattoriale mobiliare	5	5	5	0	3
	esecuzioni mobiliari con vendita	5	5	4	0	3
	esecuzioni mobiliari senza vendita	135	134	128	0	34
	PROCEDURE CONCORSUALI Totale	339	339	396	62	628
	accordi di ristrutturazione	6	6	5	0	1
	concordato preventivo	8	8	16	0	6
	fallimentare	61	61	87	0	530
	istanze di fallimento	264	264	288	62	90
liquidazione coatta amministrativa	0	0	0	0	1	

Pesaro Totale		1.667	1.616	1.773	62	2.193
Urbino	ESECUZIONI IMMOBILIARI Totale	139	125	107	0	744
	esecuzione immobiliare post legge 80	138	124	106	0	741
	esecuzioni esattoriale immobiliare	1	1	0	0	1
	esecuzioni immobiliari	0	0	1	0	2
	ESECUZIONI MOBILIARI Totale	299	291	311	0	84
	esecuzione mobiliare con vendita post legge 80	272	264	281	0	79
	esecuzioni esattoriale mobiliare	2	2	3	0	0
	esecuzioni mobiliari con vendita	0	0	1	0	0
	esecuzioni mobiliari senza vendita	25	25	26	0	5
	PROCEDURE CONCORSUALI Totale	121	121	126	27	245
	accordi di ristrutturazione	2	2	5	0	1
	concordato preventivo	6	6	10	1	4
	fallimentare	27	27	22	0	200
istanze di fallimento	86	86	89	26	39	
liquidazione coatta amministrativa	0	0	0	0	1	
Urbino Totale	559	537	544	27	1.073	
ESECUZIONI IMMOBILIARI Totale Distretto		1.722	1.598	1.431	0	9.719
ESECUZIONI MOBILIARI Totale Distretto		6.271	6.066	6.895	0	2.138
PROCEDURE CONCORSUALI Totale Distretto		1.747	1.747	1.880	389	4.263

Tabella 1.3 D - dettaglio particolari materie dei Giudici di Pace

Giudice di Pace	Materia	Anno Giudiziario 2016/2017			Anno Giudiziario 2015/2016		
		Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
ANCONA	Cause Beni Mobili fino a 5000 euro	170	197	85	190	179	112
	Opposizione alle Sanzioni Amministrative	568	405	323	385	362	160
	Procedimenti Speciali	1611	1605	77	1765	1809	71
	Cognizione Ordinaria	550	640	429	588	606	519
FABRIANO	Cause Beni Mobili fino a 5000 euro	46	49	50	55	53	53
	Opposizione alle Sanzioni Amministrative	39	34	30	41	43	25
	Procedimenti Speciali	167	166	10	301	294	9
	Cognizione Ordinaria	101	85	106	93	93	90
JESI	Cause Beni Mobili fino a 5000 euro	62	59	56	65	80	53
	Opposizione alle Sanzioni Amministrative	71	66	50	79	97	45
	Procedimenti Speciali	426	440	11	449	451	25
	Cognizione Ordinaria	118	127	143	139	159	152
SENIGALLIA	Cause Beni Mobili fino a 5000 euro	28	28	24	32	41	24
	Opposizione alle Sanzioni Amministrative	88	83	54	100	72	49
	Procedimenti Speciali	311	325	15	420	430	29
	Cognizione Ordinaria	102	94	106	125	150	98
ASCOLI PICENO	Cause Beni Mobili fino a 5000 euro	118	115	89	131	184	86
	Opposizione alle Sanzioni Amministrative	318	330	156	382	382	168
	Procedimenti Speciali	1140	1133	48	1471	1453	41
	Cognizione Ordinaria	413	383	412	474	537	382
FERMO	Cause Beni Mobili fino a 5000 euro	159	248	284	142	327	373
	Opposizione alle Sanzioni Amministrative	264	288	169	310	361	193
	Procedimenti Speciali	1135	1147	37	1323	1324	49
	Cognizione Ordinaria	406	541	754	433	619	889

CAMERINO	Cause Beni Mobili fino a 5000 euro	9	2	11	6	5	4
	Opposizione alle Sanzioni Amministrative	36	25	36	141	138	25
	Procedimenti Speciali	42	40	2	194	195	0
	Cognizione Ordinaria	38	14	67	91	119	43
MACERATA	Cause Beni Mobili fino a 5000 euro	190	193	149	250	273	152
	Opposizione alle Sanzioni Amministrative	400	405	186	473	486	191
	Procedimenti Speciali	1927	1934	96	2264	2227	103
	Cognizione Ordinaria	477	519	415	604	698	457
FANO	Cause Beni Mobili fino a 5000 euro	16	44	69	17	33	97
	Opposizione alle Sanzioni Amministrative	97	167	296	132	242	366
	Procedimenti Speciali	546	554	74	609	581	82
	Cognizione Ordinaria	116	258	310	97	80	452
PESARO	Cause Beni Mobili fino a 5000 euro	111	100	78	84	79	66
	Opposizione alle Sanzioni Amministrative	224	231	72	212	208	74
	Procedimenti Speciali	1320	1339	17	1502	1501	36
	Cognizione Ordinaria	256	244	289	213	237	275
MACERATA FELTRIA	Cause Beni Mobili fino a 5000 euro	3	8	18	15	15	23
	Opposizione alle Sanzioni Amministrative	15	18	5	12	17	8
	Procedimenti Speciali	79	89	4	106	101	14
	Cognizione Ordinaria	10	20	20	22	23	30
URBINO	Cause Beni Mobili fino a 5000 euro	29	54	25	47	104	47
	Opposizione alle Sanzioni Amministrative	84	109	60	92	94	84
	Procedimenti Speciali	404	398	26	442	434	19
	Cognizione Ordinaria	88	106	97	94	182	111

Tav. 1.4 - Procedimenti pendenti al 30/06/2017 per anno di iscrizione in Corte di Appello.

		Affari Civili Contenziosi	Agraria	Lavoro e Previdenza	Volontaria Giurisdizione	Somma:	Valore percentuale
Corte d'Appello di Ancona	2007	1	0	0	0	1	0,01%
	2008	2	0	0	0	2	0,02%
	2009	3	0	0	0	3	0,04%
	2010	23	0	0	0	23	0,29%
	2011	300	0	0	0	300	3,72%
	2012	791	0	0	0	791	9,81%
	2013	887	1	0	0	888	11,01%
	2014	1.000	1	0	0	1.001	12,41%
	2015	1.194	1	37	2	1.234	15,30%
	2016	2.018	0	307	24	2.349	29,12%
	2017	1.031	1	268	175	1.475	18,28%
Totale		7.250	4	612	201	8.067	

Tav. 1.5 - Procedimenti pendenti al 30/6/2017 per anno di iscrizione in Tribunale
1/3

	Affari Civili Contenziosi	Agraria	Lavoro e Previdenza	Procedimenti Speciali Sommati	Volontaria Giurisdizione	TOTALE	Valore percentuale
1991-1995	0	0	0	0	5	5	0,05%
1996-2000	2	0	0	0	11	13	0,14%
2002	0	0	0	0	1	1	0,01%
2003	0	0	0	0	3	3	0,03%
2004	0	0	0	0	2	2	0,02%
2005	1	0	0	0	5	6	0,06%
2006	3	0	0	0	4	7	0,07%
2007	9	0	1	0	4	14	0,15%
2008	9	0	0	0	42	51	0,54%
2009	13	0	0	0	25	38	0,40%
2010	21	0	0	1	8	30	0,32%
2011	64	0	1	1	25	91	0,96%
2012	71	0	1	1	27	100	1,05%
2013	372	0	4	4	32	412	4,34%
2014	983	0	10	7	25	1.025	10,79%
2015	1.340	0	58	23	75	1.496	15,75%
2016	2.300	1	275	119	124	2.819	29,69%
2017	2.268	1	395	425	294	3.383	35,63%
TOTALE	7.456	2	745	581	712	9.496	

Tribunale Ordinario di Ascoli Piceno	1991-1995	0	0	0	0	1	1	0,02%
	2001	2	0	0	0	0	2	0,04%
	2002	1	0	0	0	0	1	0,02%
	2003	4	0	0	0	0	4	0,09%
	2004	2	0	0	0	1	3	0,06%
	2005	3	0	0	0	0	3	0,06%
	2006	4	0	0	0	0	4	0,09%
	2007	13	0	5	0	0	18	0,38%
	2008	16	0	0	1	0	17	0,36%
	2009	41	0	1	0	1	43	0,92%
	2010	89	0	0	2	3	94	2,01%
	2011	123	0	5	0	3	131	2,80%
	2012	222	0	6	0	2	230	4,91%
	2013	322	0	36	3	1	362	7,73%
	2014	499	0	120	4	3	626	13,36%
	2015	580	0	229	6	9	824	17,58%
	2016	823	0	360	32	20	1.235	26,36%
	2017	660	0	249	125	54	1.088	23,22%
TOTALE	3.404	0	1.011	173	98	4.686		

Tav. 1.5 - Procedimenti pendenti al 30/6/2017 per anno di iscrizione in Tribunale
2/3

	Affari Civili Contenziosi	Agraria	Lavoro e Previdenza	Procedimenti Speciali Sommati	Volontaria Giurisdizione	TOTALE	Valore percentuale
1996-2000	3	0	0	0	0	3	0,08%
2001	2	0	0	0	3	5	0,13%
2002	0	0	0	0	2	2	0,05%
2003	3	0	0	0	2	5	0,13%
2004	3	0	0	0	1	4	0,11%
2005	9	0	0	0	1	10	0,26%
2006	8	0	0	0	2	10	0,26%
2007	15	0	0	0	2	17	0,45%
2008	28	0	1	0	1	30	0,79%
2009	43	0	0	0	0	43	1,14%
2010	68	0	0	0	6	74	1,96%
2011	115	0	4	1	5	125	3,31%
2012	156	0	6	0	4	166	4,39%
2013	274	0	5	1	8	288	7,62%
2014	403	0	36	5	4	448	11,85%
2015	538	0	70	13	18	639	16,90%
2016	785	1	134	25	38	983	25,99%
2017	567	0	123	168	72	930	24,59%
TOTALE	3.020	1	379	213	169	3.782	

Tribunale Ordinario di Macerata	fino al 1990	1	0	0	0	0	1	0,01%
	1991-1995	0	0	0	0	2	2	0,03%
	1996-2000	5	0	0	0	4	9	0,13%
	2001	4	0	0	0	3	7	0,10%
	2002	3	0	1	0	1	5	0,07%
	2003	5	0	0	0	3	8	0,11%
	2004	11	0	2	0	1	14	0,20%
	2005	15	0	0	0	0	15	0,21%
	2006	26	0	0	0	1	27	0,38%
	2007	52	0	3	0	1	56	0,79%
	2008	62	0	3	0	7	72	1,02%
	2009	101	0	18	0	3	122	1,73%
	2010	191	0	31	0	4	226	3,20%
	2011	319	0	31	1	4	355	5,02%
	2012	402	0	41	2	3	448	6,34%
	2013	680	0	85	2	10	777	11,00%
	2014	685	0	129	3	8	825	11,68%
	2015	819	0	177	9	12	1.017	14,39%
2016	1.141	5	280	66	67	1.559	22,07%	
2017	850	3	273	213	181	1.520	21,51%	
TOTALE	5.372	8	1.074	296	315	7.065		

Tav. 1.5 - Procedimenti pendenti al 30/6/2017 per anno di iscrizione in Tribunale

3/3

		Affari Civili Contenziosi	Agraria	Lavoro e Previdenza	Procedimenti Speciali Sommati	Volontaria Giurisdizione	TOTALE	Valore percentuale
Tribunale Ordinario di Pesaro	1996-2000	1	0	0	0	2	3	0,07%
	2006	1	0	0	0	2	3	0,07%
	2007	3	0	0	0	0	3	0,07%
	2008	11	0	0	0	1	12	0,28%
	2009	10	0	0	1	5	16	0,37%
	2010	17	0	0	0	2	19	0,44%
	2011	38	0	0	0	2	40	0,93%
	2012	93	0	1	0	3	97	2,24%
	2013	249	0	5	0	10	264	6,11%
	2014	476	1	24	2	1	504	11,66%
	2015	598	0	133	3	84	818	18,93%
	2016	794	0	292	72	51	1.209	27,98%
	2017	812	0	255	184	82	1.333	30,85%
	TOTALE	3.103	1	710	262	245	4.321	13,95%
Tribunale Ordinario di Urbino	1991-1995	0	0	0	0	2	0,12%	2
	1996-2000	0	0	0	0	5	0,31%	5
	2002	1	0	0	0	0	0,06%	1
	2003	1	0	0	0	1	0,12%	2
	2004	1	0	0	0	0	0,06%	1

2005	1	0	0	0	0	0,06%	1
2006	1	0	0	0	1	0,12%	2
2007	6	0	0	0	0	0,37%	6
2008	1	0	0	0	2	0,18%	3
2009	12	0	0	0	0	0,73%	12
2010	17	0	0	0	1	1,10%	18
2011	34	0	2	2	4	2,57%	42
2012	80	0	4	2	2	5,39%	88
2013	97	0	10	0	3	6,73%	110
2014	132	0	28	10	2	10,53%	172
2015	187	0	62	5	13	16,34%	267
2016	249	0	124	16	35	25,95%	424
2017	251	1	80	98	48	29,25%	478
TOTALE	1.071	1	310	133	119	5,27%	1.634

Tav. 1.5bis - Procedimenti pendenti al 30/6/2017 (SIECIC) per anno di iscrizione in Tribunale 1/2

Tribunale	Macro materia	Fino al 2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017 fino al 30/06/2017	TOTALE	
Ancona	ESECUZIONI MOBILIARI	1		1	1	1	1	2	7	12	36	156	312	530	
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	137	89	108	199	280	289	339	300	316	340	414	223	3.034	
	ISTANZE DI FALLIMENTO								1	2	3	31	84	121	
	FALLIMENTARE	167	32	43	68	92	66	86	142	149	128	141	64	1.178	
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI		1	5	1				2		2	2	16	9	38
	Totale AREA SIECIC	305	122	157	269	373	356	429	450	481	509	758	692	4.901	
	<i>Incidenza percentuale delle classi</i>	<i>6,2%</i>	<i>2,5%</i>	<i>3,2%</i>	<i>5,5%</i>	<i>7,6%</i>	<i>7,3%</i>	<i>8,8%</i>	<i>9,2%</i>	<i>9,8%</i>	<i>10,4%</i>	<i>15,5%</i>	<i>14,1%</i>	<i>100,0%</i>	
Ascoli Piceno	ESECUZIONI MOBILIARI	1	1		1	1	1	4	6	11	22	177	236	461	
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	57	9	15	30	64	65	80	88	158	150	167	65	948	
	ISTANZE DI FALLIMENTO										1	13	47	61	
	FALLIMENTARE	144	13	8	27	29	33	40	58	85	52	59	25	573	
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI								1	2	1	2	3	9	
	Totale AREA SIECIC	202	23	23	58	94	99	124	153	256	226	418	376	2.052	
	<i>Incidenza percentuale delle classi</i>	<i>9,8%</i>	<i>1,1%</i>	<i>1,1%</i>	<i>2,8%</i>	<i>4,6%</i>	<i>4,8%</i>	<i>6,0%</i>	<i>7,5%</i>	<i>12,5%</i>	<i>11,0%</i>	<i>20,4%</i>	<i>18,3%</i>	<i>100,0%</i>	
Fermo	ESECUZIONI MOBILIARI				3	1	1	3	4	4	11	36	130	193	
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	344	27	42	66	146	165	147	163	169	178	185	118	1.750	
	ISTANZE DI FALLIMENTO	1										7	32	40	
	FALLIMENTARE	130	10	13	33	34	41	52	49	54	44	45	26	531	
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	1		1							1	1	4	8	
	Totale AREA SIECIC	476	37	56	102	181	207	202	216	227	234	274	310	2.522	
	<i>Incidenza percentuale delle classi</i>	<i>18,9%</i>	<i>1,5%</i>	<i>2,2%</i>	<i>4,0%</i>	<i>7,2%</i>	<i>8,2%</i>	<i>8,0%</i>	<i>8,6%</i>	<i>9,0%</i>	<i>9,3%</i>	<i>10,9%</i>	<i>12,3%</i>	<i>100,0%</i>	

Tav. 1.5bis - Procedimenti pendenti al 30/6/2017 (SIECIC) per anno di iscrizione in Tribunale 2/2

Tribunale	Macro materia	Fino al 2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017 fino al 30/06/2017	TOTALE
Macerata	ESECUZIONI MOBILIARI	6		3	2	7	2	8	11	10	52	184	160	445
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	129	46	70	96	159	224	255	270	221	258	281	94	2.103
	ISTANZE DI FALLIMENTO											55	39	94
	FALLIMENTARE	127	16	23	37	34	60	60	66	78	93	67	30	691
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	19			2			2		1	2	17	3	46
	Totale AREA SIECIC	281	62	96	137	200	286	325	347	310	405	604	326	3.379
	<i>Incidenza percentuale delle classi</i>	<i>8,3%</i>	<i>1,8%</i>	<i>2,8%</i>	<i>4,1%</i>	<i>5,9%</i>	<i>8,5%</i>	<i>9,6%</i>	<i>10,3%</i>	<i>9,2%</i>	<i>12,0%</i>	<i>17,9%</i>	<i>9,6%</i>	<i>100,0%</i>
Pesaro	ESECUZIONI MOBILIARI		16	2		1	3	2	8	11	14	128	240	425
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	15	17	17	30	55	92	95	122	157	202	205	133	1.140
	ISTANZE DI FALLIMENTO			4						1	1	11	73	90
	FALLIMENTARE	37	5	12	12	41	48	39	59	94	74	75	34	530
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI											3	5	8
	Totale AREA SIECIC	52	38	35	42	97	143	136	189	263	291	422	485	2.193
	<i>Incidenza percentuale delle classi</i>	<i>2,4%</i>	<i>1,7%</i>	<i>1,6%</i>	<i>1,9%</i>	<i>4,4%</i>	<i>6,5%</i>	<i>6,2%</i>	<i>8,6%</i>	<i>12,0%</i>	<i>13,3%</i>	<i>19,2%</i>	<i>22,1%</i>	<i>100,0%</i>
Urbino	ESECUZIONI MOBILIARI					3	1	1	2	1	4	14	58	84
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	36	20	40	36	67	74	76	70	77	94	94	60	744
	ISTANZE DI FALLIMENTO									1	1	5	32	39
	FALLIMENTARE	28	4	1	1	11	12	30	28	34	20	17	14	200
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI							1				1	4	6
	Totale AREA SIECIC	64	24	41	37	81	87	108	100	113	119	131	168	1.073
	<i>Incidenza percentuale delle classi</i>	<i>6,0%</i>	<i>2,2%</i>	<i>3,8%</i>	<i>3,4%</i>	<i>7,5%</i>	<i>8,1%</i>	<i>10,1%</i>	<i>9,3%</i>	<i>10,5%</i>	<i>11,1%</i>	<i>12,2%</i>	<i>15,7%</i>	<i>100,0%</i>

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 9 settembre 2017

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav. 1.6 - Tribunale per i minorenni: procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2016/2017. Confronto con l'A.G. precedente.

Materia	A.G. 2016/2017			A.G. 2015/2016			Variazione percentuale		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Adozione nazionale	248	279	986	249	334	1.017	0%	-16%	-3%
Adozione internazionale	124	143	206	158	162	225	-22%	-12%	-8%
Volontaria giurisdizione	787	657	1.635	644	669	1.505	22%	-2%	9%
Procedimenti contenziosi	32	32	72	17	42	72	88%	-24%	0%
Misure Amministrative	16	34	49	11	24	36	45%	42%	36%
Totale	1.191	1.111	2.899	1.068	1.207	2.819	12%	-8%	3%

Tav. 1.7 - Tribunale per i minorenni: provvedimenti relativi alla sottrazione dei minori nell'A.G. 2016/2017.

	Esito	Numero
Provvedimenti relativi alla sottrazione internazionale dei minori (art. 7 L. 64794)	accoglimento	7
	rigetto	0
	revoca	0
	archiviazione	2

Tav. 1.8 - Procedimenti di Mediazione civile iscritti, definiti e pendenti, raggruppati per circondario e Organismo di Mediazione rispondente.

Periodo: 1°Luglio 2016 - 30 Giugno 2017

Nel Distretto di Ancona al 30 giugno 2017, gli Organismi di Mediazione registrati con sede legale nel Distretto sono 23, di cui 16 completamente rispondenti nel periodo considerato.completamente rispondenti nel periodo considerato.

Anno giudiziario 2016/2017									
Circondari (*)	Sede	Organismi di mediazione	Pendenti Iniziali	Iscritti	Definiti				Pendenti finali
					Mancata comparizione aderente	Aderente comparso Accordo raggiunto	Aderente comparso Accordo non raggiunto	Totale definiti	
ANCONA	Ancona	CAMERA DI COMMERCIO	82	293	167	32	102	301	74
		ORDINE AVVOCATI	298	507	227	42	236	505	300
ANCONA Totale			380	800	394	74	338	806	374
ASCOLI PICENO	Ascoli Piceno	ORDINE AVVOCATI	124	430	213	59	134	406	148
	San Benedetto del Tronto	CAMERA DI COMMERCIO	5	24	14	1	7	22	7
		ORGANISMI PRIVATI	7	33	13	6	12	31	9
ASCOLI PICENO Totale			136	487	240	66	153	459	164
FERMO	Fermo	ALTRI ORDINI PROFESSIONALI	1	-	1	-	-	1	-
		ORDINE AVVOCATI	66	340	217	32	97	346	60
		ORGANISMI PRIVATI	7	48	29	9	6	44	11
FERMO Totale			74	388	247	41	103	391	71
MACERATA	Camerino	ORGANISMI PRIVATI	37	35	9	1	21	31	41
	Macerata	CAMERA DI COMMERCIO	11	72	47	7	24	78	5
		ORDINE AVVOCATI	264	594	239	35	161	435	423
MACERATA Totale			312	701	295	43	206	544	469
PESARO	Pennabilli	ORGANISMI PRIVATI	28	43	15	6	18	39	32
	Pesaro	ALTRI ORDINI PROFESSIONALI	-	-	-	-	-	-	-
		CAMERA DI COMMERCIO	2	20	13	2	6	21	1
		ORDINE AVVOCATI	75	56	20	1	39	60	71
PESARO Totale			105	119	48	9	63	120	104
URBINO	Urbino	ORDINE AVVOCATI	47	140	59	16	59	134	53
URBINO Totale			47	140	59	16	59	134	53
Totale complessivo			1.054	2.635	1.283	249	922	2.454	1.235
					52,3%	10,1%	37,6%		

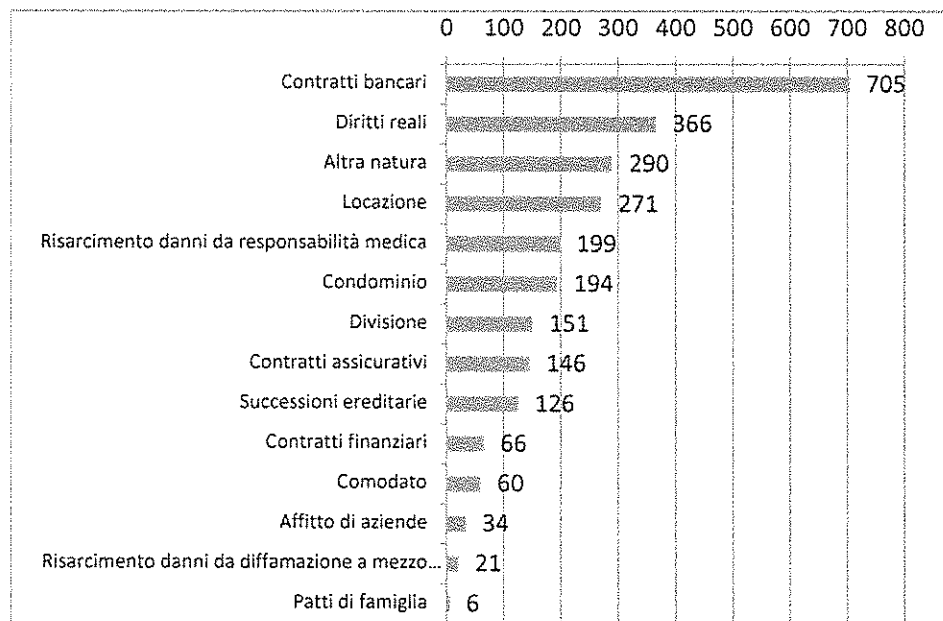
%procedimenti definiti secondo le modalità di definizione

Percentuale esiti con aderente comparso

% accordo raggiunto	249	21,3%
% accordo non raggiunto	922	78,7%
Totale Procedimenti con entrambe le Parti presenti	1.171	100%

Tav. 1.9 - Procedimenti di Mediazione civile iscritti, raggruppati per natura della controversia
 Periodo: 1°Luglio 2016 - 30 Giugno 2017

Natura	Iscritti
Contratti bancari	705
Diritti reali	366
Altra natura	290
Locazione	271
Risarcimento danni da responsabilità medica	199
Condominio	194
Divisione	151
Contratti assicurativi	146
Successioni ereditarie	126
Contratti finanziari	66
Comodato	60
Affitto di aziende	34
Risarcimento danni da diffamazione a mezzo stampa	21
Patti di famiglia	6



Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G.- Direzione Generale di Statistica ed analisi organizzativa
 Dati da rilevazione aggiornata al 4 settembre 2017

Tav. 1.10 - Procedimenti di Mediazione civile, raggruppati per categoria della mediazione e circondario.

Periodo: 1°Luglio 2016 - 30 Giugno 2017

Rilevazione Campionaria

Categoria	Circondari (*)						Incidenza Categoria
	ANCONA	ASCOLI PICENO	FERMO	MACERATA	PESARO	URBINO	
Volontaria	10,4%	7,5%	1,8%	8,8%	10,0%	9,0%	8,3%
Obbligatoria in quanto condizione di procedibilità ai sensi di legge	70,7%	79,2%	97,6%	83,5%	81,7%	76,1%	79,7%
Obbligatoria in quanto prevista da clausola contrattuale	1,1%	7,5%	0,0%	0,2%	0,8%	0,0%	0,8%
Demandata dal giudice per improcedibilità	17,4%	5,7%	0,6%	7,4%	5,8%	14,9%	10,9%
Demandata dal giudice per le materie non obbligatorie	0,4%	0,0%	0,0%	0,0%	1,7%	0,0%	0,3%
Incidenza circoscrizione	42,8%	2,8%	17,4%	23,5%	6,4%	7,1%	100,0%

Tav. 1.11 - Durata media in giorni dei procedimenti di Mediazione civile raggruppati per categoria

Periodo: 1°Luglio 2016 - 30 Giugno 2017

Rilevazione Campionaria

Categoria	Durata Media in giorni nel Distretto	Durata Media con accordo raggiunto
Volontaria	81	102
Obbligatoria in quanto condizione di procedibilità ai sensi di legge	90	170
Obbligatoria in quanto prevista da clausola contrattuale	61	81
Demandata dal giudice per improcedibilità	108	135
Demandata dal giudice per le materie non obbligatorie	104	

Tav. 1.12 - Procedimenti di Mediazione civile relativi alle materie non obbligatorie con parti assistite da avvocato

Periodo: 1°Luglio 2016 - 30 Giugno 2017

Rilevazione Campionaria

Parti assistite da avvocato	Circondari (*)						Media Distretto
	ANCONA	ASCOLI PICENO	FERMO	MACERATA	PESARO	URBINO	
% Procedimenti con proponenti assistiti da avvocato	78,1%	75,0%	85,7%	92,5%	64,3%	55,0%	77,9%
% Procedimenti con aderenti assistiti da avvocato	92,3%	-	100,0%	76,5%	33,3%	100,0%	100,0%

Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G.- Direzione Generale di Statistica ed analisi organizzativa (Dati da rilevazione aggiornata al 4 settembre 2017)

Tav. 2.1 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti a fine periodo, confronto con l'anno precedente e variazioni percentuali

Tipologia Ufficio	Materia	A.G. 2016/2017			A.G. 2015/2016			Variazione percentuale		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello										
	Appello ordinario	2.737	3.511	3.073	3.366	4.760	3.847	-19%	-26%	-20%
	Appello assise	7	7	4	7	7	4	0%	0%	0%
	Appello minorenni	31	26	12	27	33	7	15%	-21%	71%
Procura Generale										
	Avocazioni	-	-	-	-	-	-			
	Esecuzioni Penali	384	305	365	312	256	340	23%	19%	7%
Tribunale per i Minorenni										
	Sezione dibattimento	45	66	53	94	93	74	-52%	-29%	-28%
	Sezione GIP	503	426	294	450	398	217	12%	7%	35%
	Sezione GUP	302	254	320	276	321	272	9%	-21%	18%
Tribunali ordinari										
	Dibattimento collegiale	247	274	769	368	359	792	-33%	-24%	-3%
	Dibattimento monocratico	8.114	6.577	13.492	8.288	8.256	11.980	-2%	-20%	13%
	Appello Giudice di Pace	145	167	229	232	218	286	-38%	-23%	-20%
	Sezione assise	4	3	6	4	6	4	0%	-50%	50%
	Sezione GIP/GUP - Noti	16.073	16.780	6.543	19.870	22.030	7.588	-19%	-24%	-14%
Giudice di pace										
	Sezione dibattimento	1.821	1.771	1.678	2.575	3.139	1.649	-29%	-44%	2%
	Sezione GIP - Noti	2.479	2.412	140	3.054	3.028	102	-19%	-20%	37%
Procura presso il Tribunale										
	Reati ordinari DDA - Noti	28	29	33	32	47	33	-13%	-38%	0%
	Reati di competenza - Noti	25.026	24.001	19.129	29.328	30.994	18.940	-15%	-23%	1%
	Reati di competenza GdP - Noti	3.794	4.234	2.133	5.209	5.774	2.636	-27%	-27%	-19%
Procura per i Minorenni										
	Registro NOTI - Mod. 52	908	844	525	806	750	461	13%	13%	14%

Tav. 2.2 - Movimento dei procedimenti penali nei Tribunali del Distretto di Corte di Appello

Tribunali Circondariali	Materia	A.G. 2016/2017			A.G. 2015/2016			Variazione percentuale		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Ancona										
	Dibattimento collegiale	80	127	193	95	137	242	-15,8%	-7,3%	-20,2%
	Dibattimento monocratico	2.697	2.238	2.891	2.417	2.451	2.479	11,6%	-8,7%	16,6%
	Appello Giudice di Pace	30	53	35	87	78	87	-65,5%	-32,1%	-59,8%
	Sezione assise	1	1	5	4	2	4	-75,0%	-50,0%	25,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	4.621	5.090	1.305	3.564	6.339	1.737	29,7%	-19,7%	-24,9%
Ascoli Piceno										
	Dibattimento collegiale	40	27	83	50	31	68	-20,0%	-12,9%	22,1%
	Dibattimento monocratico	1.258	1.217	2.190	1.754	1.408	2.156	-28,3%	-13,6%	1,6%
	Appello Giudice di Pace	18	57	33	54	47	77	-66,7%	21,3%	-57,1%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	2.278	2.262	498	2.493	2.865	489	-8,6%	-21,0%	1,8%
Fermo										
	Dibattimento collegiale	24	41	172	111	45	188	-78,4%	-8,9%	-8,5%
	Dibattimento monocratico	1.145	808	3.270	963	958	2.946	18,9%	-15,7%	11,0%
	Appello Giudice di Pace	24	7	62	33	27	49	-27,3%	-74,1%	26,5%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	2.461	3.237	1.566	1.477	1.437	2.303	66,6%	125,3%	-32,0%
Macerata										
	Dibattimento collegiale	72	39	268	58	102	229	24,1%	-61,8%	17,0%
	Dibattimento monocratico	1.856	1.193	3.755	1.965	1.961	3.092	-5,5%	-39,2%	21,4%
	Appello Giudice di Pace	48	21	70	32	39	50	50,0%	-46,2%	40,0%
	Sezione assise	2	1	1	-	2	-	-50,0%		
	Sezione GIP/GUP - NOTI	3.789	3.257	1.854	2.661	2.500	1.474	42,4%	30,3%	25,8%
Pesaro										
	Dibattimento collegiale	16	29	14	35	32	28	-54,3%	-9,4%	-50,0%
	Dibattimento monocratico	759	770	442	862	1.023	456	-11,9%	-24,7%	-3,1%

	Appello Giudice di Pace	22	17	15	13	13	15	69,2%	30,8%	0,0%
	Sezione assise	1	1	-	-	2	-		-50,0%	
	Sezione GIP/GUP - NOTI	1.868	1.951	645	2.483	2.292	757	-24,8%	-14,9%	-14,8%
Urbino										
	Dibattimento collegiale	15	11	39	16	12	35	-6,3%	-8,3%	11,4%
	Dibattimento monocratico	399	351	944	331	446	899	20,5%	-21,3%	5,0%
	Appello Giudice di Pace	3	12	14	13	13	23	-76,9%	-7,7%	-39,1%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	1.056	983	675	1.181	1.095	603	-10,6%	-10,2%	11,9%

Tav. 2.2 bis - Procedimenti penali iscritti in Tribunale suddivisi in base al numero di indagati

Tribunale ordinario	ambito	A.G. 2016/2017																Totale iscritti in Procura	
		con 1 indagato		con 2 indagati		con 3 indagati		4 indagati		5 indagati		da 6 a 10 indagati		da 11 a 30 indagati		oltre 30 indagati		iscritti	% sul totale iscritti
		iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti		
ANCONA	Monocratico	2.270	84,17%	309	11,46%	63	2,34%	25	0,93%	12	0,44%	15	0,56%	3	0,11%	-	0,00%	2.697	100%
ANCONA	Collegiale	47	58,75%	12	15,00%	11	13,75%	3	3,75%	1	1,25%	4	5,00%	2	2,50%	-	0,00%	80	100%
ANCONA	GIP	3.748	81,11%	585	12,66%	133	2,88%	57	1,23%	39	0,84%	38	0,82%	14	0,30%	7	0,15%	4.621	100%
ASCOLI PICENO	Monocratico	1.085	86,25%	127	10,10%	28	2,23%	6	0,48%	5	0,40%	6	0,48%	1	0,08%	-	0,00%	1.258	100%
ASCOLI PICENO	Collegiale	23	57,50%	6	15,00%	5	12,50%	2	5,00%	1	2,50%	3	7,50%	-	0,00%	-	0,00%	40	100%
ASCOLI PICENO	GIP	1.973	86,61%	203	8,91%	64	2,81%	19	0,83%	6	0,26%	10	0,44%	3	0,13%	-	0,00%	2.278	100%
FERMO	Monocratico	979	85,50%	109	9,52%	36	3,14%	10	0,87%	5	0,44%	5	0,44%	1	0,09%	-	0,00%	1.145	100%
FERMO	Collegiale	15	62,50%	5	20,83%	3	12,50%	1	4,17%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	24	100%
FERMO	GIP	2.042	82,97%	281	11,42%	70	2,84%	31	1,26%	14	0,57%	17	0,69%	6	0,24%	-	0,00%	2.461	100%

MACERATA	Monocratico	1.569	84,54%	198	10,67%	51	2,75%	19	1,02%	7	0,38%	10	0,54%	2	0,11%	-	0,00%	1.856	100%
MACERATA	Collegiale	58	80,56%	10	13,89%	1	1,39%	-	0,00%	2	2,78%	-	0,00%	1	1,39%	-	0,00%	72	100%
MACERATA	GIP	3.241	85,54%	347	9,16%	86	2,27%	56	1,48%	21	0,55%	30	0,79%	8	0,21%	-	0,00%	3.789	100%
PESARO	Monocratico	642	84,58%	81	10,67%	22	2,90%	9	1,19%	3	0,40%	2	0,26%	-	0,00%	-	0,00%	759	100%
PESARO	Collegiale	13	81,25%	3	18,75%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	16	100%
PESARO	GIP	1.591	85,17%	174	9,31%	53	2,84%	17	0,91%	13	0,70%	17	0,91%	2	0,11%	1	0,05%	1.868	100%
URBINO	Monocratico	350	87,72%	26	6,52%	12	3,01%	4	1,00%	3	0,75%	3	0,75%	1	0,25%	-	0,00%	399	100%
URBINO	Collegiale	12	80,00%	3	20,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	15	100%
URBINO	GIP	869	82,29%	121	11,46%	35	3,31%	14	1,33%	6	0,57%	6	0,57%	4	0,38%	1	0,09%	1.056	100%
totale distretto		20.527	84,01%	2.600	10,64%	673	2,75%	273	1,12%	138	0,56%	166	0,68%	48	0,20%	9	0,04%	24.434	100%

Tav. 2.3 - Movimento dei procedimenti penali con autore noto nelle Procure del Distretto di Corte di Appello. Dettaglio sedi

Procure presso il Tribunale	Materia	A.G. 2016/2017			A.G. 2015/2016			Variazione percentuale		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
ANCONA	Reati di competenza DDA - NOTI	28	29	33	32	47	33	-12,5%	-38,3%	0,0%
	Reati ordinari - NOTI	7.239	6.309	8.227	9.920	10.161	7.905	-27,0%	-37,9%	4,1%
ASCOLI PICENO	Reati di competenza del GdP - NOTI	859	1.012	936	1.123	1.096	1.106	-23,5%	-7,7%	-15,4%
	Reati ordinari - NOTI	3.437	3.824	1.880	4.004	4.439	2.293	-14,2%	-13,9%	-18,0%
FERMO	Reati di competenza del GdP - NOTI	786	869	455	1.112	1.269	540	-29,3%	-31,5%	-15,7%
	Reati ordinari - NOTI	3.485	3.688	1.483	3.896	4.296	1.725	-10,5%	-14,2%	-14,0%
MACERATA	Reati di competenza del GdP - NOTI	868	909	142	1.062	1.274	197	-18,3%	-28,6%	-27,9%
	Reati ordinari - NOTI	5.758	5.837	4.168	6.646	6.972	4.300	-13,4%	-16,3%	-3,1%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	727	797	207	1.101	1.295	283	-34,0%	-38,5%	-26,9%

PESARO	Reati ordinari - NOTI	3.630	2.773	2.668	3.282	3.522	1.914	10,6%	-21,3%	39,4%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	307	365	315	487	475	395	-37,0%	-23,2%	-20,3%
URBINO	Reati ordinari - NOTI	1.477	1.570	703	1.580	1.604	803	-6,5%	-2,1%	-12,5%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	247	282	78	324	365	115	-23,8%	-22,7%	-32,2%
DISTRETTO		28.848	28.264	21.295	34.569	36.815	21.609	-16,5%	-23,2%	-1,5%
	Reati di competenza DDA - NOTI	28	29	33	32	47	33	-12,5%	-38,3%	0,0%
	Reati ordinari - NOTI	25.026	24.001	19.129	29.328	30.994	18.940	-14,7%	-22,6%	1,0%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	3.794	4.234	2.133	5.209	5.774	2.636	-27,2%	-26,7%	-19,1%

Tav. 2.3 bis - Procedimenti penali iscritti in Procura suddivisi in base al numero di indagati

Procura della Repubblica	A.G. 2016/2017																	
	con 1 indagato		con 2 indagati		con 3 indagati		4 indagati		5 indagati		da 6 a 10 indagati		da 11 a 30 indagati		oltre 30 indagati		Totale iscritti in Procura	
	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti
ANCONA	6.155	84,70%	752	10,35%	209	2,88%	59	0,81%	29	0,40%	38	0,52%	18	0,25%	7	0,10%	7.267	100%
ASCOLI PICENO	3.011	87,61%	299	8,70%	84	2,44%	20	0,58%	7	0,20%	13	0,38%	3	0,09%	-	0,00%	3.437	100%
FERMO	2.921	83,82%	417	11,97%	82	2,35%	31	0,89%	12	0,34%	16	0,46%	6	0,17%	-	0,00%	3.485	100%
MACERATA	4.842	84,09%	641	11,13%	153	2,66%	65	1,13%	20	0,35%	28	0,49%	9	0,16%	-	0,00%	5.758	100%
PESARO	3.022	83,25%	392	10,80%	121	3,33%	44	1,21%	27	0,74%	20	0,55%	4	0,11%	-	0,00%	3.630	100%
URBINO	1.229	83,21%	162	10,97%	50	3,39%	18	1,22%	5	0,34%	8	0,54%	2	0,14%	3	0,20%	1.477	100%
Totale distretto	21.180	84,54%	2.663	10,63%	699	2,79%	237	0,95%	100	0,40%	123	0,49%	42	0,17%	10	0,04%	25.054	100%

Tav 2.4 Movimento dei procedimenti penali nelle Uffici del Giudice di Pace

Uffici del Giudice di Pace	Materia	A.G. 2016/2017			A.G. 2015/2016			Variazione percentuale		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
ANCONA	Sezione GIP	597	595	7	477	485	5	25%	23%	40%
	Sezione Penale	334	327	103	256	343	96	30%	-5%	7%
FABRIANO	Sezione Penale	28	40	27	41	63	39	-32%	-37%	-31%
JESI	Sezione Penale	146	97	124	111	141	75	32%	-31%	65%
SENIGALLIA	Sezione Penale	42	27	22	39	127	7	8%	-79%	214%
ASCOLI PICENO	Sezione GIP	537	480	59	880	855	30	-39%	-44%	97%
	Sezione Penale	304	232	371	387	530	300	-21%	-56%	24%
FERMO	Sezione GIP	643	626	63	681	688	46	-6%	-9%	37%
	Sezione Penale	286	371	251	559	713	336	-49%	-48%	-25%
MACERATA	Sezione GIP	381	381	0	558	558	0	-32%	-32%	
	Sezione Penale	395	388	399	742	761	392	-47%	-49%	2%
CAMERINO	Sezione Penale	0	3	6	89	90	24	-100%	-97%	-75%
	Sezione GIP	147	141	5	235	235	0	-37%	-40%	
PESARO	Sezione Penale	109	108	94	137	171	96	-20%	-37%	-2%
	Sezione GIP	81	85	142	103	59	146	-21%	44%	-3%
URBINO	Sezione GIP	174	189	6	223	207	21	-22%	-9%	-71%
	Sezione Penale	72	75	106	87	109	109	-17%	-31%	-3%
MACERATA FELTRIA	Sezione Penale	24	18	33	24	32	29	0%	-44%	14%
Totale distretto	Sezione Penale	1.821	1.771	1.678	2.575	3.139	1.649	-29%	-44%	2%
Totale distretto	Sezione GIP	2.479	2.412	140	3.054	3.028	102	-19%	-20%	37%

Tav. 2.5 - Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE in Tribunale, valori percentuali

Sede	Tribunale					Procura presso il Tribunale
	Dibattimento collegiale	Dibattimento monocratico	Totale Dibattimento	Noti Gip Gup	TOTALE	Noti
ANCONA	3,1%	7,0%	6,8%	6%	6,4%	4,5%
ASCOLI PICENO	0,0%	2,3%	2,2%	2%	1,8%	0,9%
FERMO	9,8%	13,1%	13,0%	2%	4,7%	1,0%
MACERATA	0,0%	2,8%	2,7%	1%	1,7%	1,0%
PESARO	0,0%	0,5%	0,5%	2%	1,4%	1,1%
URBINO	0,0%	1,9%	1,9%	6%	4,9%	2,5%
Totale Tribunali	2,9%	5,1%	5,0%	3%	3,9%	2,0%

Tav. 2.5bis - Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE in Tribunale, valori assoluti

Sede Ufficio	Tribunale e relative sezioni					
	Dibattimento collegiale			Dibattimento monocratico		
	Totale definiti in Tribunale	<i>di cui per Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione</i>	<i>di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione</i>	Totale definiti in Tribunale	<i>di cui per Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione</i>	<i>di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione</i>
ANCONA	127	-	4	2.291	1	160
ASCOLI PICENO	27	-	-	1.274	-	29
FERMO	41	-	4	815	-	107
MACERATA	39	-	-	1.214	-	34
PESARO	29	-	-	787	1	3
URBINO	11	-	-	363	-	7
Totale distretto	274	-	8	6.744	2	340
Sede Ufficio	Gip presso il Tribunale			Procura presso il Tribunale		
	Noti Gip Gup	Noti Gip		Noti Gup	Noti	
	Totale definiti dal GIP/GUP	<i>di cui per Archiviazione per prescrizione</i>	<i>di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione</i>	<i>di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione</i>	Totale definiti dalla Procura	<i>di cui per Invio al GIP con richiesta di archiviazione per prescrizione</i>
ANCONA	5.090	302	12	5	6.338	285
ASCOLI PICENO	2.262	34	-	1	3.824	33
FERMO	3.237	76	-	4	3.688	38
MACERATA	3.257	41	-	-	5.837	57
PESARO	1.951	30	1	4	2.773	30
URBINO	983	60	-	-	1.570	40
Totale distretto	16.780	543	13	14	24.030	483

Tav. 2.5 ter - Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE In Corte di Appello e valori percentuali

Ufficio	Definiti	Prescrizioni	% prescrizioni
CORTE	3544	456	12,9%

Tav. 2.6 - Procedimenti penali definiti con sentenza di merito distinti per rito nei Tribunali ordinari - Rito monocratico

Rito	ANCONA	ASCOLI PICENO	FERMO	MACERATA	PESARO	URBINO	Totale Distretto
Giudizio ordinario	1.454	786	499	779	524	275	4.317
Giudizio direttissimo	57	6	2	8	7	2	82
Applicazione pena su richiesta	260	97	102	107	118	29	713
Giudizio immediato	19	3	5	19	7	7	60
Giudizio immediato opp decr pen cond	5	96	38	85	1	6	231
Giudizio abbreviato	156	138	30	84	80	12	500
TOTALE	1.951	1.126	676	1.082	737	331	5.903
% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza	25,5%	30,2%	26,2%	28,0%	28,9%	16,9%	26,9%

Tav. 2.6bis - Procedimenti penali definiti con sentenza di merito distinti per rito nei Tribunali ordinari - Rito collegiale

Rito	ANCONA	ASCOLI PICENO	FERMO	MACERATA	PESARO	URBINO	Totale Distretto
Giudizio ordinario	102	24	30	32	23	9	220
Giudizio direttissimo					1		1
Applicazione pena su richiesta		1					1
Giudizio immediato	16		5	4	2	2	29
Giudizio immediato opp decr pen cond							0
Giudizio abbreviato	1			1	1		3
TOTALE	119	25	35	37	27	11	254
% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza	14,3%	4,0%	14,3%	13,5%	14,8%	18,2%	13,4%

Tav. 2.7 - Procedimenti contro NOTI definiti presso l'Ufficio GIP/GUP, per principali modalità di definizione

Modalità	ANCONA	ASCOLI PICENO	FERMO	MACERATA	PESARO	URBINO	Totale Distretto
Decreti di archiviazione	3.035	1.674	2.528	2.226	1.253	713	11.429
Sentenze di rito alternativo	334	220	234	306	269	82	1.445
Decreti penali di condanna	94	82	62	195	136	36	605
Decreti che dispongono il giudizio	862	185	188	302	169	92	1.798
TOTALE	4.325	2.161	3.012	3.029	1.827	923	15.277

Tav. 2.8 - Procedimenti contro NOTI definiti presso la Procura della Repubblica, per modalità di definizione

Modalità	ANCONA	ASCOLI PICENO	FERMO	MACERATA	PESARO	URBINO	Totale Distretto
Richieste di archiviazione	2.262	1.611	1.713	2.564	1.105	685	9.940
Richieste di rinvio a giudizio ordinario	462	178	288	412	221	96	1.657
Richieste di riti alternativi	850	444	339	594	473	254	2.954
Citazioni dirette a giudizio	1.602	998	900	1.479	478	277	5.734
TOTALE	5.176	3.231	3.240	5.049	2.277	1.312	20.285

Tav. 2.9 - Procedimenti penali definiti per circondario, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari e Corte di Appello - rito collegiale

Tribunale/Corte	Classi di durata								Totale rito collegiale	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
Corte Appello	423	12%	1260	36%	1650	47%	211	6%	3.544	100%
ANCONA	18	14%	16	13%	41	32%	52	41%	127	100%
ASCOLI PICENO	3	11%	6	22%	12	44%	6	22%	27	100%
FERMO	6	15%	6	15%	13	32%	16	39%	41	100%
MACERATA	4	10%	2	5%	9	23%	24	62%	39	100%
PESARO	7	24%	12	41%	9	31%	1	3%	29	100%
URBINO	0	0%	0	0%	4	36%	7	64%	11	100%
Totale Tribunali	38	14%	42	15%	88	32%	106	39%	274	100%

Tav. 2.10 - Procedimenti penali definiti per circondario, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari - rito monocratico

Circondario	Classi di durata								Totale rito monocratico	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
ANCONA	766	34%	577	26%	492	22%	403	18%	2.238	100%
ASCOLI PICENO	278	23%	298	24%	341	28%	300	25%	1.217	100%
FERMO	145	18%	79	10%	124	15%	460	57%	808	100%
MACERATA	357	30%	156	13%	297	25%	383	32%	1.193	100%
PESARO	409	53%	218	28%	131	17%	12	2%	770	100%
URBINO	65	19%	27	8%	75	21%	184	52%	351	100%
Totale	2.020	31%	1.355	21%	1.460	22%	1.742	26%	6.577	100%

Tav. 2.11 - Procedimenti penali definiti per circondario e classe di durata nei Tribunali ordinari - Sezione GIP GUP registro Noti

Tribunale	Classi di durata								Totale Sezione Gip Gup Noti	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
ANCONA	3895	77%	178	3%	273	5%	744	15%	5.090	100%
ASCOLI PICENO	2033	90%	109	5%	100	4%	20	1%	2.262	100%
FERMO	1415	44%	703	22%	1095	34%	24	1%	3.237	100%
MACERATA	2584	79%	303	9%	334	10%	36	1%	3.257	100%
PESARO	1657	85%	225	12%	61	3%	8	0%	1.951	100%
URBINO	677	69%	249	25%	41	4%	16	2%	983	100%
Totale	12.261	73%	1.767	11%	1.904	11%	848	5%	16.780	100%

Tav. 2.12 - Procedimenti penali definiti per circondario e classe di durata nelle Procure ordinarie

Procura della Repubblica	Classi di durata								Totale Procura Noti	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
ANCONA	3193	50%	551	9%	736	12%	1858	29%	6.338	100%
ASCOLI PICENO	2308	60%	890	23%	430	11%	196	5%	3.824	100%
FERMO	2293	62%	370	10%	851	23%	174	5%	3.688	100%
MACERATA	3398	58%	713	12%	1364	23%	362	6%	5.837	100%
PESARO	1668	60%	667	24%	328	12%	110	4%	2.773	100%
URBINO	1074	68%	135	9%	290	18%	72	5%	1.571	100%
Totale	13.934	58%	3.326	14%	3.999	17%	2.772	12%	24.031	100%

Tav. 2.13 Stratigrafia delle pendenze nel settore penale al 31/12/2016

Ufficio	Macro materia	Fino al 2002	2003-2007	2008-2012	2013-2015	TOTALE
Corte d'Appello di Ancona	sezione ordinaria	0	7	11	3.344	3.362
	sezione assise appello	0	0	0	5	5
	sezione minorenni appello	0	0	0	17	17
	TOTALE PENDENTI	0	7	11	3.366	3.384
	% per anno di iscrizione	0,0%	0,2%	0,3%	99,5%	100,0%
Tribunale Minorenni Ancona	sezione ordinaria	0	0	1	54	55
	indagini preliminari	0	0	0	266	266
	udienza preliminare	0	0	1	254	255
	TOTALE PENDENTI	0	0	2	574	576
	% per anno di iscrizione	0,0%	0,0%	0,3%	99,7%	100,0%
Tribunale Ordinario di Ancona	rito collegiale sezione assise	0	0	0	5	5
	rito collegiale e monocratico ordinario	1	2	222	2.397	2.622
	rito monocratico appello giudice di pace	0	0	3	67	70
	indagini e udienza preliminare (noti)	1	8	363	1.422	1.794
	TOTALE PENDENTI	2	10	588	3.891	4.491
	% per anno di iscrizione	0,0%	0,2%	13,1%	86,6%	100,0%
Tribunale Ordinario di Ascoli Piceno	rito collegiale e monocratico ordinario	0	0	123	2.137	2.260
	rito monocratico appello giudice di pace	0	0	1	42	43
	indagini e udienza preliminare (noti)	0	2	22	414	438
	TOTALE PENDENTI	0	2	146	2.593	2.741
	% per anno di iscrizione	0,0%	0,1%	5,3%	94,6%	100,0%
Tribunale Ordinario di Fermo	rito collegiale e monocratico ordinario	0	7	1.023	2.103	3.133
	rito monocratico appello giudice di pace	0	0	7	42	49
	indagini e udienza preliminare (noti)	0	1	22	2.431	2.454
	TOTALE PENDENTI	0	8	1.052	4.576	5.636

	<i>% per anno di iscrizione</i>	0,0%	0,1%	18,7%	81,2%	100,0%
Tribunale Ordinario di Macerata	rito collegiale sezione assise	0	0	0	1	1
	rito collegiale e monocratico ordinario	0	10	545	2.929	3.484
	rito monocratico appello giudice di pace	0	0	0	53	53
	indagini e udienza preliminare (noti)	2	0	42	1.524	1.568
	TOTALE PENDENTI	2	10	587	4.507	5.106
	<i>% per anno di iscrizione</i>	0,0%	0,2%	11,5%	88,3%	100,0%
Tribunale Ordinario di Pesaro	rito collegiale sezione assise	0	0	0	1	1
	rito collegiale e monocratico ordinario	0	0	3	402	405
	rito monocratico appello giudice di pace	0	0	3	12	15
	indagini e udienza preliminare (noti)	3	2	40	487	532
	TOTALE PENDENTI	3	2	46	902	953
	<i>% per anno di iscrizione</i>	0,3%	0,2%	4,8%	94,6%	100,0%
Tribunale Ordinario di Urbino	rito collegiale e monocratico ordinario	0	0	198	756	954
	rito monocratico appello giudice di pace	0	0	0	15	15
	indagini e udienza preliminare (noti)	0	3	62	595	660
	TOTALE PENDENTI	0	3	260	1.366	1.629
	<i>% per anno di iscrizione</i>	0,0%	0,2%	16,0%	83,9%	100,0%

Pendenza finale della tabella riallineata con la pendenza comunicata tramite modelli trimestrali

Fonte: Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav. 2.14 Inteccezzazioni disposte dalle Procure del distretto, per tipologia.

Sezione	Ordinaria			Antimafia			Terrorismo		
	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli
Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello	1	-	-						
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni	-	-	-						
Totale Procure della Repubblica del distretto	1.680	147	9	100	6	1	-	-	-
ANCONA	475	57	8	100	6	1	-	-	-
ASCOLI PICENO	239	25	-						
FERMO	152	6	1						
MACERATA	101	10	-						
PESARO	507	36	-						
URBINO	206	13	-						

Tav. 2.15 - Procedimenti di revisione delle misure cautelari personali iscritti, definiti e pendenti a fine periodo, confronto con l'anno precedente e variazioni percentuali

		A.G. 2016/2017			A.G. 2015/2016			Variazione percentuale		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Riesame Ancona	Riesame (art. 309)	196	201	4	159	156	9	23%	29%	-56%
	Appello del PM (art. 310)	26	29	0	23	25	3	13%	16%	-
	Appello di parte (art. 310)	212	220	3	247	246	11	-14%	-11%	-73%
	TOTALE	434	450	7	429	427	23	1%	5%	-70%

Tav. 2.15 bis - Procedimenti di revisione delle misure cautelari personali, per esito

		Inammissibilità	Inefficacia per decorrenza termini	Riunione	Conferma	Emissione Misura Cautelare	Riforma Parziale	Annullamento	Altra Modalità
Riesame Ancona	Riesame (art. 309)	19	2	2	128		39	10	1
	Appello del PM (art. 310)	4		0	15	1	9		0
	Appello di parte (art. 310)	20		0	156		35	8	1
	TOTALE	43	2	2	299	1	83	18	2

Tav. 2.16 - Procedimenti di revisione delle misure cautelari Reali iscritti, definiti e pendenti a fine periodo, dettaglio definizioni per esito

Sede	Tipo Misura Cautelare	A.G. 2016/2017					Inammissibilità	Annullamento	Riforma	Conferma	Inefficacia per decorrenza termini	Riunione	Altra Modalità
		Iscritti	Definiti	Finali									
ANCONA	Riesame sequestri conservativi (art. 318)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Riesame sequestri preventivi (art. 322)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Appello su sequestri preventivi (art. 322 bis)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Riesame altri sequestri (art. 257, 355)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
ASCOLI PICENO	Riesame sequestri conservativi (art. 318)	4	4	0	0	1	1	2	0	0	0	0	
	Riesame sequestri preventivi (art. 322)	24	24	0	2	3	9	10	0	0	0	0	
	Appello su sequestri preventivi (art. 322 bis)	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	
	Riesame altri sequestri (art. 257, 355)	8	7	1	1	0	2	4	0	0	0	0	
FERMO	Riesame sequestri conservativi (art. 318)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Riesame sequestri preventivi (art. 322)	30	30	0	11	5	0	12	0	2	0	0	
	Appello su sequestri preventivi (art. 322 bis)	5	5	0	0	3	0	0	0	0	0	0	
	Riesame altri sequestri (art. 257, 355)	13	13	0	4	1	0	4	1	0	3	0	
MACERATA	Riesame sequestri conservativi (art. 318)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Riesame sequestri preventivi (art. 322)	29	30	1	1	9	0	19	0	0	1	0	
	Appello su sequestri preventivi (art. 322 bis)	6	6	0	1	4	0	0	0	0	2	0	
	Riesame altri sequestri (art. 257, 355)	32	30	2	6	6	0	13	0	0	5	0	
PESARO	Riesame sequestri conservativi (art. 318)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Riesame sequestri preventivi (art. 322)	3	4	0	0	0	0	4	0	0	0	0	
	Appello su sequestri preventivi (art. 322 bis)	2	2	0	0	1	0	1	0	0	0	0	
	Riesame altri sequestri (art. 257, 355)	19	21	0	8	5	2	5	0	1	0	0	

Tav. 2.17 - Tribunale e Uffici di sorveglianza Procedimenti iscritti, definiti e pendenti a fine periodo

	Macro Contenuto	Iscritti	Definiti	Pendenti fine periodo	Accolti	Rigettati
Tribunale Sorveglianza Ancona	Misure alternative	2.159	2.290	1.243	864	689
	Liberazione Condizionale	5	5	2	2	3
	Liberazione anticipata	0	0	0	0	0
	Reclami/appelli	168	152	66	21	86
	Riabilitazione	221	239	73	134	70
	RINVIO	61	68	12	16	31
	Sospensione Esecuzione Pena ex art. 90 DPR 309/90	22	19	7	0	3
	Altro	410	402	54	251	24
		3.046	3.175	1.457	1.288	906
Ufficio Sorveglianza Ancona	Misure alternative	3.057	3.019	112	2.089	618
	Differimento pena	37	37	2	11	15
	Misure alternative in esecuzione	436	295	577		
	Misure di sicurezza in esecuzione	71	36	121		
	Sanzioni sostitutive in esecuzione	16	9	24		
	Indultino	1	1	0		
	Liberazione anticipata	882	897	96	723	83
	Sanzioni sostitutive/Misure di sicurezza/Pene pecuniarie	845	812	149	614	63
	Altre materie del magistrato di sorveglianza	1.240	1.212	59	829	201
	Altro	298	299	31	231	13
	6.883	6.617	1.171	4.497	993	

Ufficio Sorveglianza Macerata	Misure alternative	2.505	2.509	149	1.907	267
	Differimento pena	15	17	4	5	5
	Misure alternative in esecuzione	395	353	593		
	Misure di sicurezza in esecuzione	9	8	33		
	Sanzioni sostitutive in esecuzione	263	252	270		
	Indultino	2	2	0		
	Liberazione anticipata	417	435	168	330	39
	Sanzioni sostitutive/Misure di sicurezza/Pene pecuniarie	401	319	348	251	36
	Altre materie del magistrato di sorveglianza	725	755	139	502	113
	Altro	233	230	49	155	15
		4.965	4.880	1.753	3.150	475

2.18 Appelli presentati dagli uffici del Pubblico Ministero del distretto (*)

Periodo: 1° luglio 2016 - 30 giugno 2017

UFFICI DEL PUBBLICO MINISTERO	Avverso sentenze e provvedimenti di:							TOTALE
	GIUDICE di PACE	TRIB. GIP/GUP	TRIB. di SORVEGLIANZA	TRIBUNALE	CORTE di ASSISE	TRIB. per i MINORI	CORTE di Appello	
Procura Generale	1			19				20
Procura Rep. Ancona		6		16				22
Procura Rep. Ascoli P.		3		8				11
Procura Rep. Fermo		8		41				49
Procura Rep. Macerata		12		18				30
Procura Rep. Pesaro		8		9				17
Procura Rep. Urbino		5		12	1			18
Procura Rep. Minorenni						1		1
TOTALE	1	42	0	123	1	1	0	168

2.19 Ricorsi presentati dagli uffici del Pubblico Ministero del distretto (*)

Periodo: 1° luglio 2016 - 30 giugno 2017

UFFICI DEL PUBBLICO MINISTERO	Avverso sentenze e provvedimenti di:							TOTALE
	GIUDICE di PACE	TRIB. GIP/GUP	TRIB. di SORVEGLIANZA	TRIBUNALE	CORTE di ASSISE	TRIB. per i MINORI	CORTE di Appello	
Procura Generale	6	33		79			5	123
Procura Rep. Ancona	1	2		4				7
Procura Rep. Ascoli P.		4		3				7
Procura Rep. Fermo		7		2			1	10
Procura Rep. Macerata		4		5				9
Procura Rep. Pesaro		1		4				5
Procura Rep. Urbino		1		12				13
Procura Rep. Minorenni						0		0
TOTALE	7	52	0	109	0	0	6	174

(*) Fonte: indagine ad oc condotta dalla Procura Generale di Ancona

3.1 Piante Organiche e vacanze negli uffici Giudicanti e Requirenti del Distretto di Ancona

AREA				3^	3^	3^	3^	2^	2^	2^	2^	2^	2^	1^	
UFFICI		Magistrati	Dirigente	F3/F7 Direttore Amministrativo	F1/F7 Funzionario Statistico	F1/F7 Funzionario Contabile	F1/F7 Funzionario Giudiziario	F3/F6 Assistente informatico	F3/F6 Contabile	F3/F6 Cancelliere	F2/F6 Assistente Giudiziario	F1/F6 Operatore Giudiziario	F1/F6 Conducente di automezzi	F1/F3 Ausiliario	TOTALI
CORTE DI APPELLO	Organico	23	1	3	0	4	10		3	5	14	7	4	9	83
	Vacanze	1	0	1	-1	1	5		1	2	4	1	1	3	19
PROCURA GENERALE	Organico	5	1	1	0	1	3	2	1	1	8	1	2	2	28
	Vacanze	2	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	0	6
TRIBUNALI	Organico	111	5	28		2	96		0	55	144	47	22	44	554
	Vacanze	3	2	5		1	48		-2	8	27	4	7	2	105
PROCURE REPUBBLICA	Organico	42	2	12	0	1	29	2	0	30	38	43	17	24	240
	Vacanze	3	1	3	0	1	11	1	0	3	4	10	3	3	43
GIUDICI DI PACE	Organico	70	0	1	0	0	8	0	0	12	12	11	0	9	123
	Vacanze	38	0	-1	0	0	3	0	0	4	0	0	0	-1	43

* Fonte ufficio del personale della Corte di Appello e della Procura Generale di Ancona

Per i giudici di pace mantenuti a carico dei Comuni il dato non considera il personale amministrativo eventualmente addetto

Procure della Repubblica del Distretto delle Marche

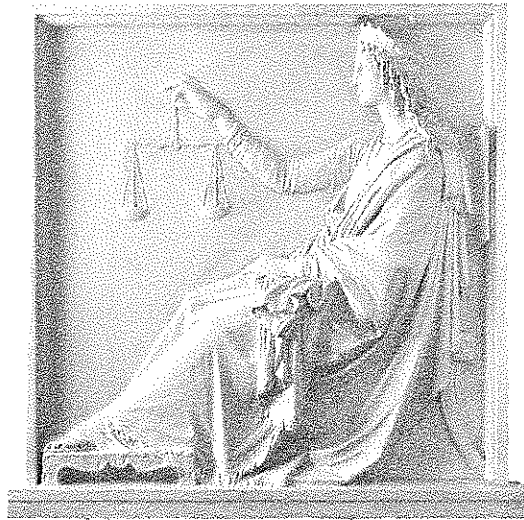
Andamento delle denunce di particolari categorie reati - Iscrizioni nel periodo ad opera di noti (mod. 21) e ignoti (mod. 44)

Categoria	Riferimenti normativi	1/7/14-30/6/15			1/7/15-30/6/16			1/7/16-30/6/17			andamento (%)	Variazioni ultimo anno
		noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale		
Delitti contro la pubblica amministrazione	241, 255-256, 270-270 sexsies, 276-278, 280, 280 bis, 289 bis, 290-292, 294, 301-313, 314, 316 bis e ter, 317-348, 353-360 cp, DL 625/79	1111	365	1.476	1191	243	1.434	1063	371	1.434	-1 %	0%
di cui corruzione	318- 320 cp	13	1	14	13	0	13	6	2	8	-26 %	-38%
di cui concussione	317 cp	12	2	14	9	6	15	5	2	7	-29 %	-53%
di cui peculato	314, 316 cp	101	12	113	59	6	65	74	15	89	-13 %	37%
di cui malversazione a danno dello Stato e indebita percezione contributi	316 bis e ter cp	91	1	92	111	0	111	87	9	96	+2 %	-14%
di cui attività terroristiche	270-270 sexies cp	1	7	8	4	8	12	0	2	2	-41 %	-83%
Delitti di associazione a delinquere di stampo mafioso	416 bis e ter cp	6	1	7	2	0	2	0	1	1	n.d.	-50%
Omicidio Volontario consumato	575, 578, 579 cp	12	10	22	20	11	31	17	5	22	+0 %	-29%
di cui vittima di sesso femminile		3	2	5	2	3	5	3	3	6	+9 %	20%
Omicidio Volontario tentato	56, 575, 578, 579 cp	28	4	32	53	9	62	27	4	31	-1 %	-50%
di cui vittima di sesso femminile		5	0	5	5	2	7	1	1	2	-32 %	-71%
Omicidio Colposo per Violazione norme circolazione stradale	589 co 2 e 3 cp	89	27	116	92	49	141	76	33	109	-3 %	-23%
Omicidio Colposo per Infortuni sul lavoro	589 co 2 e 3 cp	16	4	20	17	8	25	6	1	7	-38 %	-72%
Lesioni Colpose per Violazione norme circolazione stradale	590 co 2 e 3 cp	1512	137	1.649	753	189	942	900	151	1.051	-25 %	12%
Lesioni Colpose per Infortuni sul lavoro	590 co 2 e 3 cp	730	131	861	555	122	677	615	145	760	-7 %	12%
Delitti contro la libertà individuale	600-604 cp	46	21	67	40	23	63	69	13	82	+11 %	30%
di cui Riduzione in schiavitù	600 cp	7	0	7	2	2	4	3	1	4	-30 %	0%
di cui Tratta di persone	601 cp	3	2	5	1	1	2	0	0	-	n.d.	-100%
di cui Pedofilia e pedopornografia	600 bis ter, quater e quinquies cp	42	26	68	42	21	63	58	16	74	+4 %	17%
Delitti contro la libertà sessuale	609 bis-609 decies cp	144	27	171	190	47	237	213	60	273	+22 %	15%
Stalking	L. 38/2009 (artt. 7-12), 612 bis c.p.	325	8	333	445	23	468	492	32	524	+22 %	12%
Reati informatici (accessi abusivi e danneggiamento dati e sistemi informatici)	615 ter-615 quinquies cp	85	243	328	49	189	238	105	280	385	+9 %	62%
Reati informatici (illecita intercettazione di comunicazioni informatiche o telematiche)	617, 617 bis, ter quater, quinquies e sexies	21	4	25	7	6	13	8	7	15	-28 %	15%
Reati contro il patrimonio: Reati informatici	635 bis-635 quinquies, 640 ter, 640 quinquies cp	151	584	735	111	818	929	150	1095	1.245	+26 %	34%
Reati contro il patrimonio: Furti	624, 624 bis cp	2163	8515	10.678	2071	8198	10.269	2123	7541	9.664	-5 %	-6%

Procure della Repubblica del Distretto delle Marche
Andamento delle denunce di particolari categorie reati - Iscrizioni nel periodo ad opera di noti (mod. 21) e ignoti (mod. 44)

Categoria	Riferimenti normativi	1/7/14-30/6/15			1/7/15-30/6/16			1/7/16-30/6/17			andamento (*)	Variazioni ultimo anno
		noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale		
di cui Furti in abitazione	624 bis	335	2175	2.510	333	2347	2.680	274	2214	2.488	-0 %	-7%
Reati contro il patrimonio: Rapine	628 cp	230	214	444	262	259	521	297	182	479	+4 %	-8%
Reati contro il patrimonio: Estorsione	629 cp	229	119	348	222	157	379	261	132	393	+6 %	4%
Reati contro il patrimonio: Frodi comunitarie	640 bis cp, L.898/86	57	16	73	45	12	57	24	14	38	-31 %	-33%
Reati contro il patrimonio: Usura	644 cp	95	82	177	68	89	157	72	70	142	-11 %	-10%
Reati contro il patrimonio: Riciclaggio	648 bis cp	52	11	63	59	11	70	55	9	64	+1 %	-9%
Reati contro il patrimonio: Autoriciclaggio	648 ter l cp	0	0	-	15	0	15	11	0	11	+63 %	-27%
Falso in bilancio	2621, 2622 cc	8	2	10	10	2	12	24	7	31	+59 %	158%
Bancarotta fraudolenta patrimoniale	art. 216 L.267/42	266	11	277	233	68	301	225	10	235	-8 %	-22%
Reati in materia tributaria	Dlvo 74/00	1555	11	1.566	958	5	963	803	7	810	-34 %	-16%
Inquinamento e rifiuti	203/88, 100/92, 22/97, 209/99, 36/03, 59/05, 152/06	276	96	372	317	86	403	208	67	275	-14 %	-32%
Lottizzazione abusiva	art. 18 L.47/85; D.P.R. 380/2001	459	49	508	414	35	449	293	38	331	-21 %	-26%
Tossicodipendenza	dpr 309/90	1235	199	1.434	1316	193	1.509	1514	236	1.750	+10 %	16%
Violenza di genere	DL 14 agosto 2013, n. 93, convertito in Legge 15 ottobre 2013, n. 119	881	136	1.017	912	161	1.073	966	333	1.299	+12 %	21%

* variazione media in rapporto all'entità del fenomeno ottenuta come incremento medio diviso la media dei valori



Antonio Canova, Allegoria della Giustizia, 1792